

4.2 AREA DISABILI



4.2.1 SERVIZIO TRASPORTO DISABILI

LA MISSION DEL SERVIZIO

Il servizio di trasporto disabili fa parte della rete degli interventi in campo sociale finalizzati a permettere alle persone disabili o in situazioni di particolare necessità, che non risultino in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici, di raggiungere la massima autonomia possibile e la partecipazione alla vita della collettività.

Consentire di raggiungere strutture a carattere assistenziale/educativo/formativo/socio-sanitario ovvero centri di cura e riabilitazione, superando le barriere di movimento e di accesso, valorizzando il trasporto come momento relazionale ed educativo.

GLI OBIETTIVI GENERALI

In particolare ci si propone di:

- trasportare e accompagnare gli utenti, inviati dai Servizi Sociali di Base del Comune di Residenza, dal domicilio alla struttura di destinazione;
- garantire il benessere dell'utente durante il servizio attraverso la minimizzazione dei tempi di permanenza sui mezzi, l'utilizzo di mezzi attrezzati e la garanzia di socializzazione durante il trasporto;
- ricercare, con i Comuni invianti e le società erogatrici, maggiore efficienza, senza diminuire l'efficacia e la qualità del servizio, offrendo la possibilità di servire un maggior numero di utenti a parità di risorse;
- perseguire una programmazione e gestione efficace del servizio attraverso la condivisione fra i Comuni, Sercop e le società erogatrici, delle informazioni a disposizione nonché attraverso la loro strutturazione e utilizzo sistematico;
- qualificare il momento del trasporto di un utente, operazione che richiede un ingente impiego di risorse materiali e professionali, riconnettendolo con il progetto di cura e assistenza pensato per la persona;
- accogliere e rispondere alle esigenze particolare degli utenti coniugando risposte ai bisogno con vincoli organizzativi.

IL PROCESSO DI LAVORO

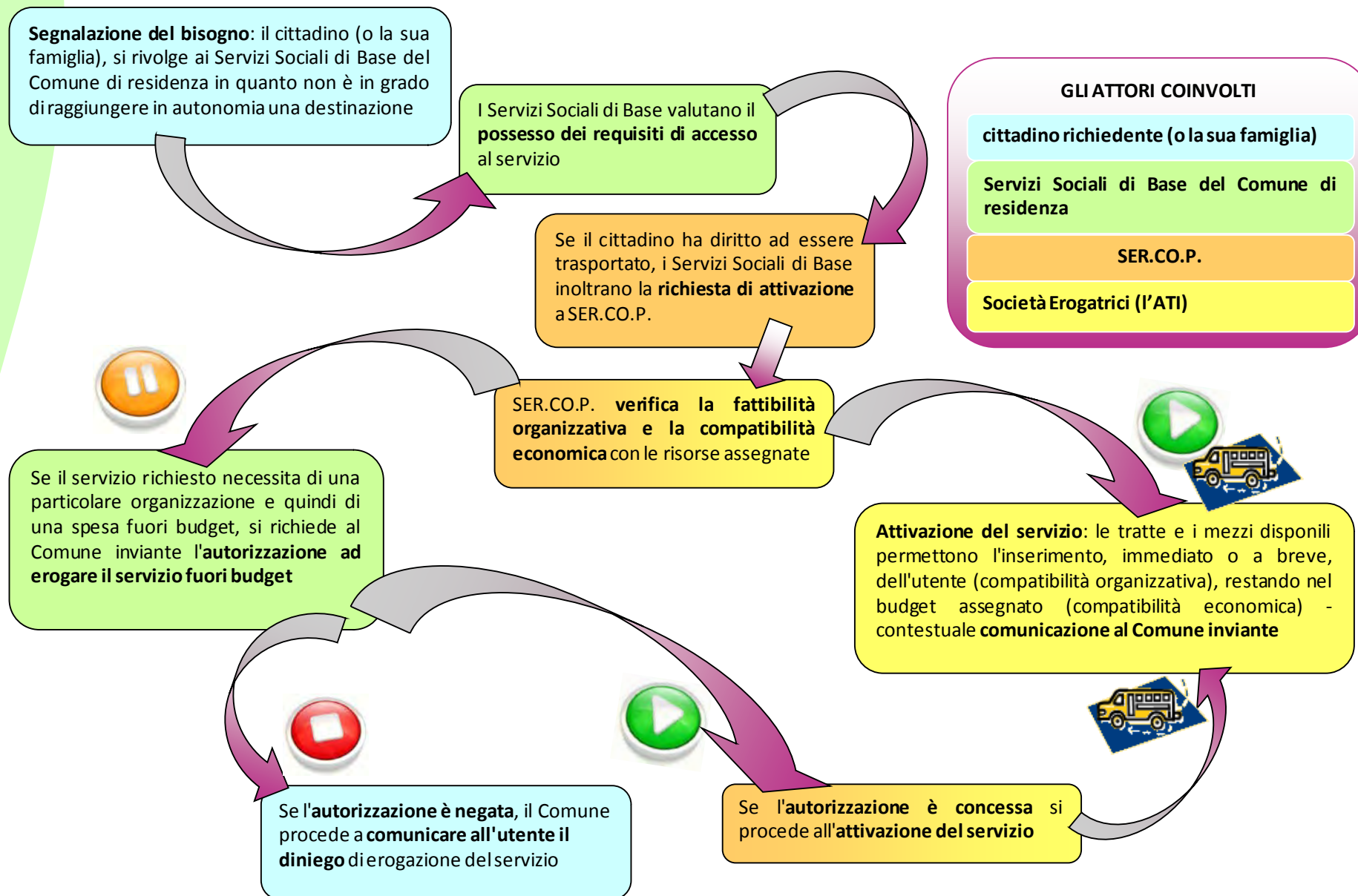
LE ATTIVITÀ TIPICHE

Al fine di raggiungere gli obiettivi, il servizio:

- raccoglie dai Comuni invianti le richieste di attivazione degli interventi;
- gestisce insieme alle società erogatrici dei trasporti le richieste pervenute e attiva il servizio;
- concorda con i centri di destinazione modifiche del servizio, ove necessario;
- supporta le famiglie degli utenti fornendo informazioni sul servizio e offrendo flessibilità di erogazione, ove possibile;
- garantisce e vigila sulla qualità del servizio offerto;

- impiega società erogatrici dei trasporti che utilizzino unicamente mezzi attrezzati e personale (autisti ed accompagnatori) qualificato.

LE FASI DEL PROCESSO DI LAVORO



MODALITÀ DI GESTIONE

Il servizio di trasporto disabili è gestito tramite affidamento esterno (gara europea) ad una ATi costituita fra Cooperativa Il Grappolo di Lainate (capofila) e Consorzio Servizi Sociali, Busto Arsizio (VA).

Internamente a Sercop vi è una figura amministrativa che svolge funzioni di coordinamento fra i Comuni, i centri di destinazione e le società affidatarie e vigila sugli standard di qualità, sotto la supervisione della Direzione dell'Azienda Speciale.

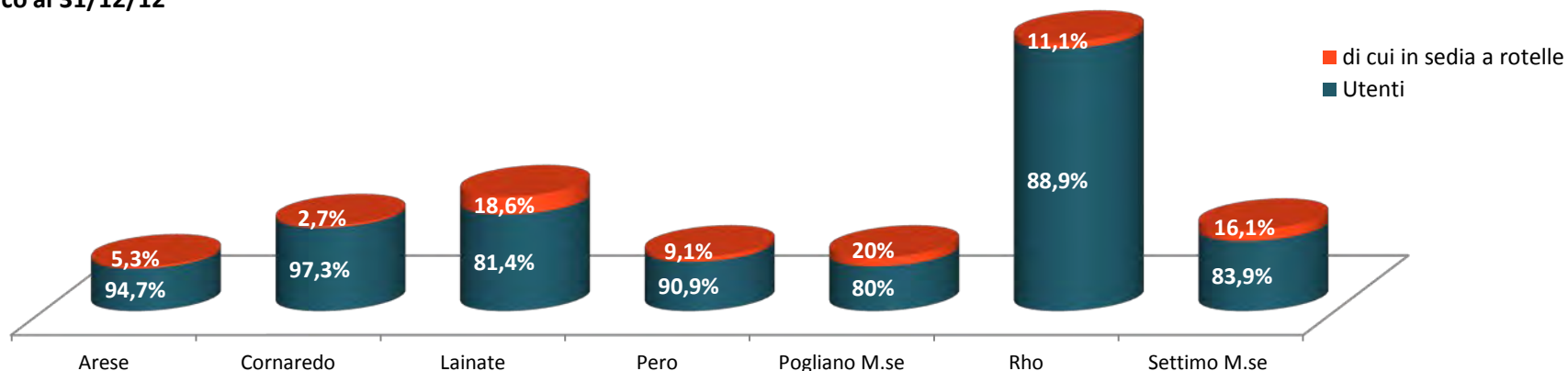
Organico: Laura Alessandri (impiegata amministrativa - dipendente), 40 anni. Sede: via Beatrice d'Este 28 – Rho, sede operativa di Sercop

L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: ANALISI DELL'UTENZA E DEGLI INTERVENTI

A dicembre del 2012 il numero degli utenti in carico al servizio segna una leggera flessione, in controtendenza al triennio 2008-2010, ma con un incremento del numero delle destinazioni diverse servite. In totale gli utenti transitati nell'anno nel servizio sono stati 365 (erano 366 nel 2011).

COMUNE	31/12/2012		31/12/2011		31/12/2010	
	Utenti	Con sedia a rotelle	Utenti	Con sedia a rotelle	Utenti	Con sedia a rotelle
Arese	19	1	21	1	19	1
Cornaredo	37	1	44	2	47	2
Lainate	43	8	59	11	72	11
Pero	22	2	24	2	29	2
Pogliano M.se	20	4	20	4	21	4
Rho	117	13	112	12	130	8
Settimo M.se	31	5	26	5	22	4
TOTALE	289	34	306	37	340	32

Utenti in carico al 31/12/12

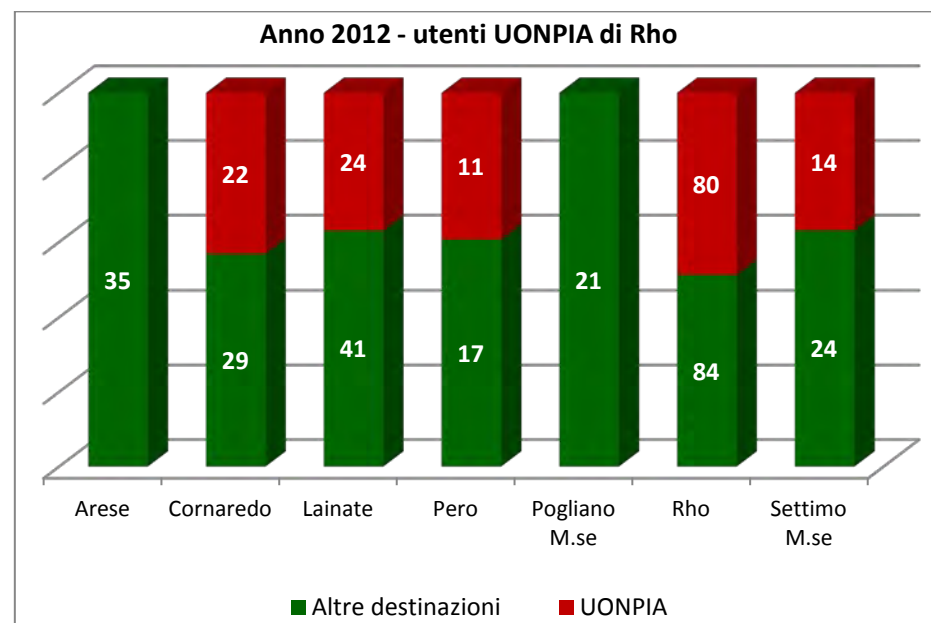
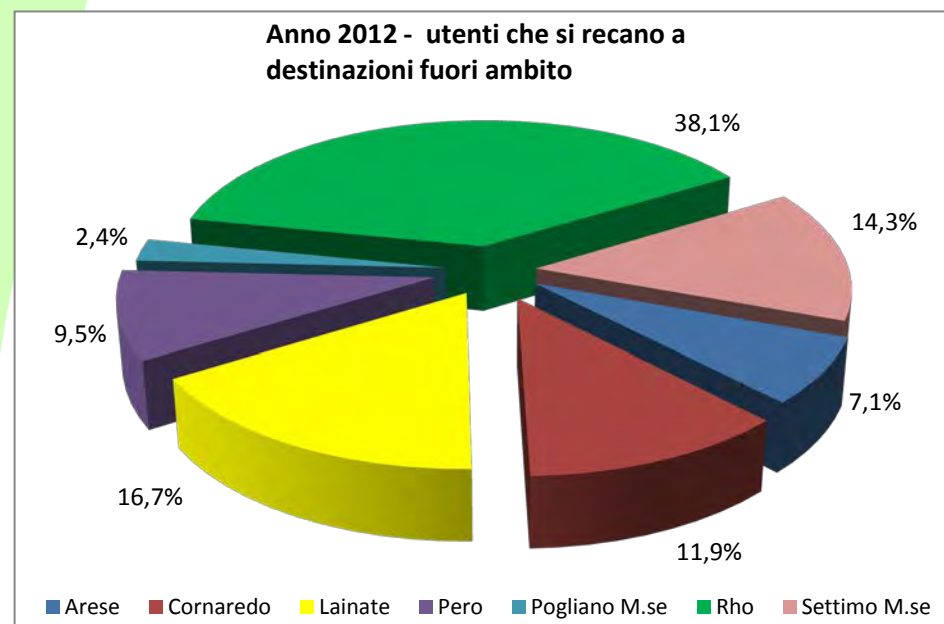


VALORI DI MASSIMA FREQUENZA RILEVATI

Anno	utenti in carico in un mese			tot. n. presenze-tratte			destinazioni diverse			destinazioni fuori Ambito			mezzi impiegati		
	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010
Arese	22	21	21	4.438	4.889	4.993	12	13	10	3	3	2	8	9	9
Cornaredo	51	47	49	4.264	4.734	4.646 (1)	15	16	13	5	5	4	9	9	9
Lainate(2)	68	71	74	9.678	10.974	12.021	17	21	24	7	10	13	17	17	21
Pero	28	26	33	3.365	3.552	3.696	8	8	12	4	3	8	10	12	14
Pogliano M.se	21	20	21	3.739	3.769	3.658	9	11	9	1	2	2	9	8	7
Rho	152	122	132	14.862	14.655	14.964 (1)	40	38	30	16	17	17	20	21	25
Settimo M.se	35	26	22	3.754	3.625	3.166	15	15	10	6	5	5	10	9	6
TOTALE	377	333	352	44.100	46.198	47.144	116	112	108	42	45	51			

NOTE

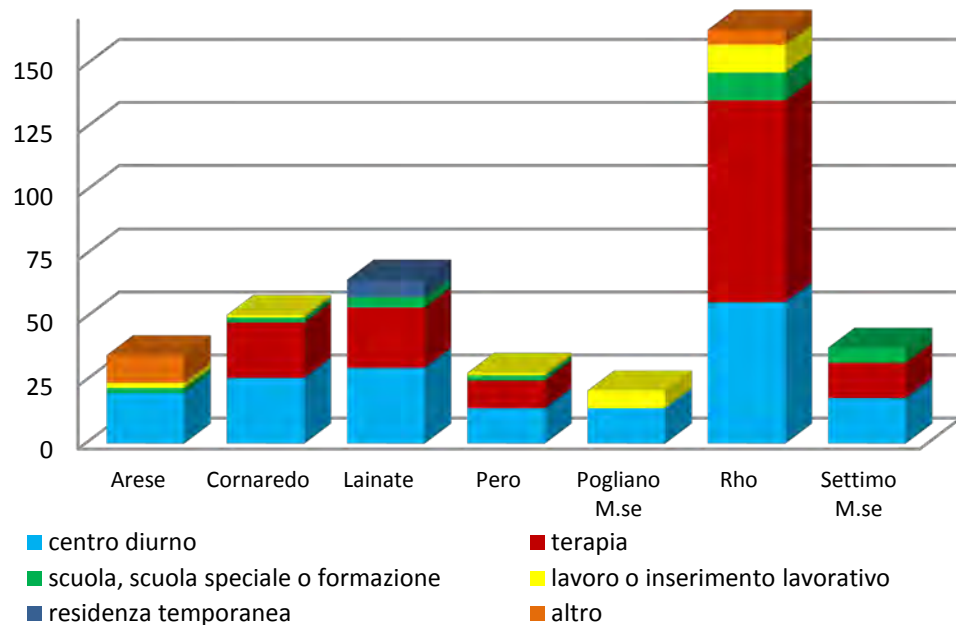
- (1) sono inclusi i sevizi effettuati da una associazione di pubblica assistenza a favore di un utente con necessità particolari
 (2) il dato di Lainate include i servizi effettuati verso una cooperativa di lavoro del territorio del Comune (effettivi per il 2011/10 e solo stimati per il 2009) a carico del centro di destinazione stesso.



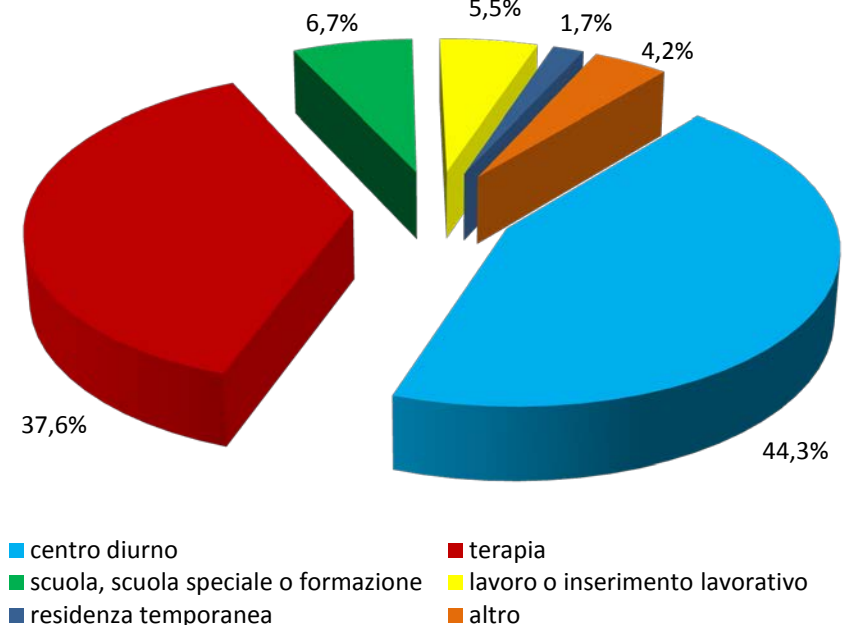
TIPOLOGIA DI DESTINAZIONI DEGLI UTENTI PER COMUNE (sono possibili più destinazioni per utente) – rilevazioni al 31/12

	centro diurno			terapia			scuola, scuola speciale o formazione			lavoro o inserimento lavorativo			residenza temporanea			altro		
Anno	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010
Arese	20	17	23	0	0	0	2	1	1	2	2	2	0	0	0	11	18	6
Cornaredo	26	28	27	22	26	22	2	2	1	1	0	0	0	1	1	0	1	0
Lainate	30	39	43	24	25	16	4	2	2	0	12	12	7	9	7	0	1	0
Pero	14	15	15	11	12	11	2	1	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0
Pogliano M.se	14	15	13	0	0	0	0	1	1	7	7	7	0	1	1	0	0	0
Rho	56	62	55	80	72	61	11	6	5	11	11	10	0	4	0	6	12	3
Settimo M.se	18	22	16	14	16	8	6	5	2	0	0	0	0	0	0	0	1	-
TOTALE	178	198	192	151	151	118	27	18	14	22	32	31	7	15	9	17	33	9

Tipologia di destinazioni per Comune - 31/12/2012



Tipologia di destinazioni degli utenti - 31/12/2012



CONFRONTO FRA N. DI DESTINAZIONI E N. DI MEZZI NECESSARI

Questo confronto, insieme ad altri dati, può aiutare a comprendere la complessità del servizio. Infatti, maggiori e differenti saranno le destinazioni, magari fuori Ambito e con orari dei servizi differenti (terapie, accessi ai centri etc.), maggiore sarà la necessità di incrementare il numero di mezzi a disposizione per l'effettuazione del trasporto richiesto.

	Dicembre 2012			Dicembre 2011			Dicembre 2010		
	n. di destinazioni diverse	di cui fuori Ambito	n. di mezzi impiegati	n. di destinazioni diverse	di cui fuori Ambito	n. di mezzi impiegati	n. di destinazioni diverse	di cui fuori Ambito	n. di mezzi impiegati
Arese	12	3	8	13	3	9	10	2	9
Cornaredo	15	5	9	16	5	9	11	2	8
Lainate	17	7	17	21	10	17	21	10	18
Pero	8	4	10	8	3	12	8	5	9
Pogliano M.se	9	1	9	11	2	8	9	2	7
Rho	40	16	20	38	17	21	27	15	23
Settimo M.se	15	6	10	15	5	9	10	5	5

I PRINCIPALI PARTNERS

Cooperativa Il Grappolo e Cooperativa Serena di Lainate;

Consorzio Servizi Sociali, Busto Arsizio (VA);

Cooperativa Sociale di Lavoro e Solidarietà Scrl Onlus, Lainate (MI);

RhoSoccorso, Rho;

Fondazione Sacra Famiglia, Cesano Boscone (MI);

Coop. Soc. Cura e Riabilitazione, Milano;

Centri Diurni e Terapici dell'ASL Milano 1 - Distretto di Rho (fra i quali i CDD di Rho e di Barbaiana di Lainate, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile – UONPIA di Rho, il Centro Psico-Sociale di Settimo M.se);

Fondazione Don Gnocchi, Milano;

Cooperativa Sociale GP2 Servizi Onlus, Pregnana Milanese (MI);

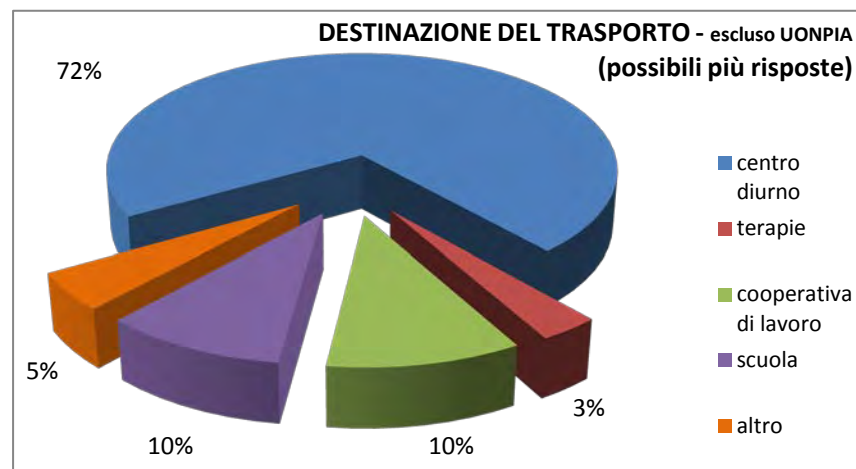
NAZARET Società Cooperativa Sociale Onlus, Arese (MI);

Cooperativa COFOL e Cooperativa Il Mandorlo, Parabiago (MI);

Associazione La-Fra.

INDAGINE SULLA QUALITÀ DEL SERVIZIO PERCEPITA DALL'UTENZA

Ad inizio 2013 sono stati distribuiti 211 questionari per il servizio di trasporto ai centri e 88 questionari per gli utenti del servizio UONPIA, per un totale di 299 questionari. Due versioni di questionario in quanto, come dall'anno precedente, sono stati studiati set di domande differenziati per gli utenti che si recano in centri diurni e terapeutici e per quelli che si recano all'Unità di Neuropsichiatria Infantile di Rho (UONPIA). La separazione si era resa necessaria in quanto questi



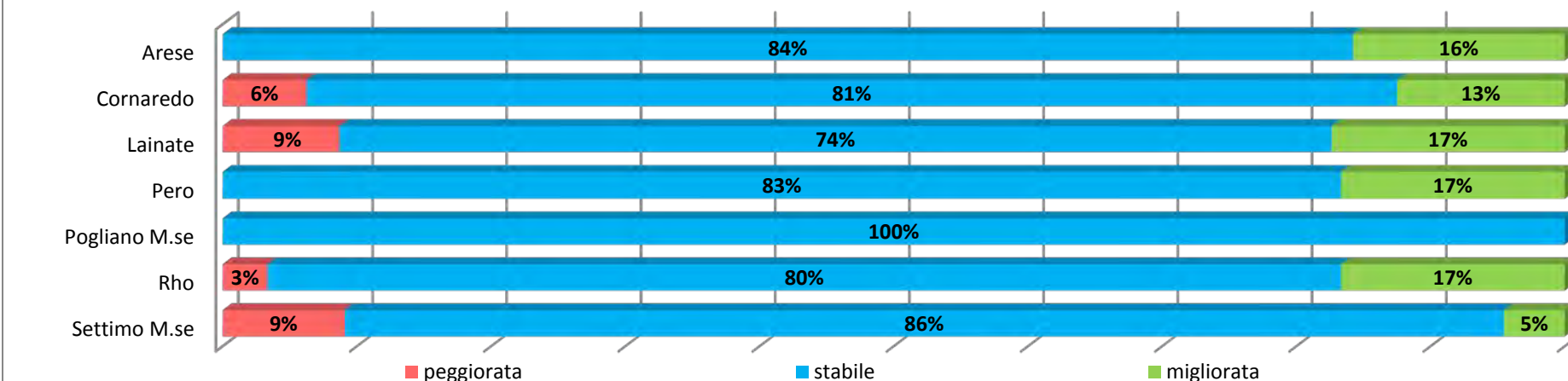
ultimi, minori in una fascia d'età compresa tra la scuola dell'infanzia e la secondaria, vengono prelevati e riaccompagnati direttamente a scuola. Dunque per permettere anche ai genitori o ai familiari dei molti utenti che usufruiscono del trasporto a/dal'UONPIA di poter partecipare all'indagine, pur non avendo contatti diretti con il servizio, è stato necessario modificare e adattare le domande.

Sono stati restituiti compilati 192 questionari relativi al servizio verso i centri (partecipazione pari al 91%) e 48 questionari relativi al servizio verso la Neuropsichiatria Infantile (partecipazione pari al 54,5%), con lieve incremento rispetto al passato, segno dell'attenzione delle famiglie alla qualità del servizio offerto.

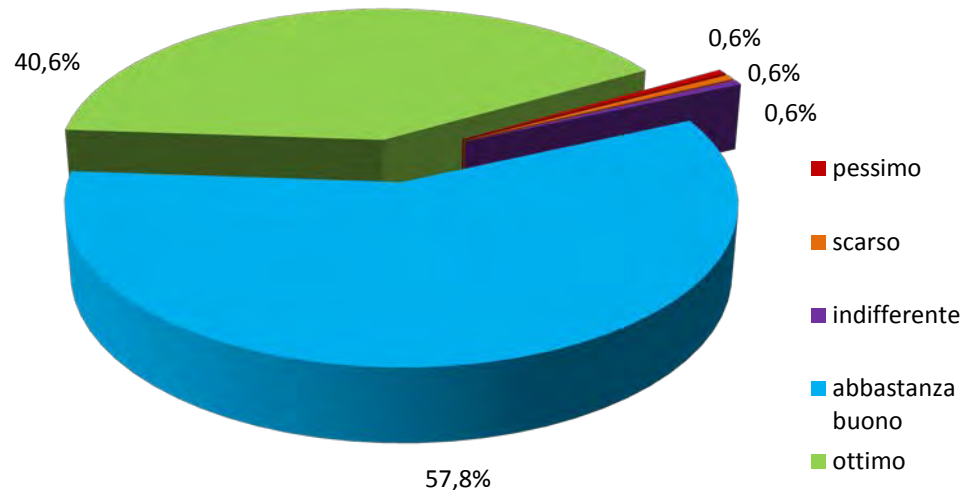
Grado di soddisfazione complessiva - servizio di trasporto ai centri

la valutazione positiva della qualità dell'operato (> 98%) è considerata una costante del servizio dal 96% degli utenti che rispondono al questionario.

VALUTAZIONE EVOLUZIONE NEL TEMPO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO PER COMUNE



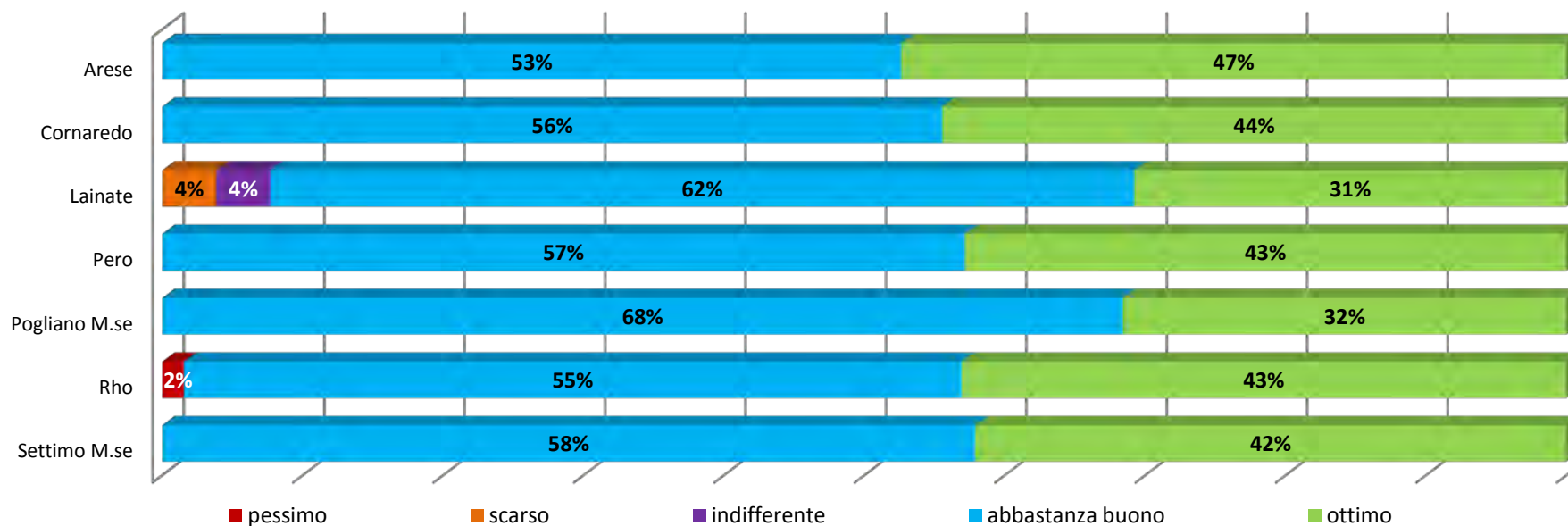
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SERVIZIO



Nel complesso la valutazione - decisamente - positiva, rimane invariata e il 98% dell'utenza giudica favorevolmente il servizio; la stessa percentuale del 2011 è però composta da una maggiore proporzione di coloro che giudicano il servizio ottimo. Tale opinione può ritenersi consolidata in quanto la maggioranza degli utenti è in carico da tempo: nel 2010 il 59% dei trasportati era in carico da più di 3 anni, nell'anno successivo tale dato è cresciuto al 62%, e nel 2011 è arrivato al 73%, a dimostrazione della stabilizzazione dell'utenza nel servizio.

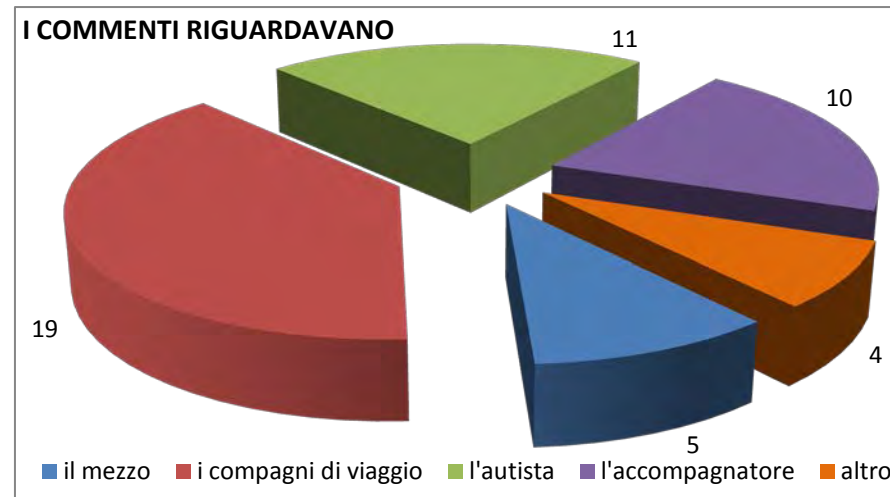
I Comuni nei quali la valutazione è unicamente favorevole sono cresciuti da 4 a 5, la maggioranza, sebbene si sia registrata anche una valutazione negativa nel comune di Rho che l'anno precedente aveva una valutazione completamente positiva.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SERVIZIO PER COMUNE



Grado di soddisfazione complessiva - servizio di trasporto a/da UONPIA

Per quel che riguarda questo tipo di servizi, mentre nel 2010 l'86% degli utenti trasportati per terapie UONPIA era in carico da meno di 3 anni e nel 2011 questa quota era scesa al 59%, ora è tornata a salire con il 70% degli utenti in carico da meno di 3 anni. Nessuno degli oltre 30 bambini che ha parlato a casa del servizio, lo ha fatto in modo negativo ed anzi l'esperienza del viaggio sui mezzi è percepita positivamente nell'81% dei casi.



LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

Al servizio si accede tramite richiesta ai servizi sociali di base del Comune di residenza, secondo le modalità previste dall'ente territoriale. Queste, unitamente ai moduli di richiesta di iscrizione, sono disponibili nel sito web di Sercop alla pagina www.sercop.it/trasportodisabili.

BUONE PRASSI DI GESTIONE DEL 2012

- rafforzamento del monitoraggio e controllo del servizio, con reportistica mensile ai Comuni sulle presenze/assenze della propria utenza, e rapporto entro le 48 ore nel caso di episodi rilevanti per il benessere dell'utenza che necessitino di un agire congiunto gestore/servizio sociale di base;
- rafforzamento dei rapporti di collaborazione e coordinamento con i centri di destinazione dei trasportati e gestione congiunta dei casi con criticità;
- supporto alle famiglie mediante certezza di punti di riferimento sempre reperibili;
- potenziamento di tratte prima poco frequentate, anche fuori Ambito, per soddisfare la mobilità dell'utenza – ad esempio è stata potenziata la tratta verso i centri di Parabiago specializzati nel trattamento della disabilità per la fascia d'età 0-18 anni;
- anticipazione del momento di valutazione della fattibilità materiale ed economica di un nuovo servizio a prima dell'inserimento dell'utente nel centro di destinazione al fine di favorire la programmazione economica del Comune inviante;
- somministrazione della modulistica unica e condivisa con le società erogatrici per l'analisi della qualità del servizio, elaborazione dei risultati raccolti e studio delle situazioni di bassa soddisfazione per cercare soluzioni di miglioramento del servizio;
- analisi di particolari situazioni e/o tipologie di trasporti effettuati per perseguire, in collaborazione con il Comune richiedente l'intervento, la razionalizzazione e normalizzazione dei percorsi anomali e interventi sulla qualità del servizio;
- diminuzione del costo dell'affidamento del servizio aggiudicato con gara d'appalto nel 2009 – tale diminuzione è stata meno che proporzionale in rapporto alla diminuzione dell'utenza in quanto vi sono delle rigidità di cui si è dovuto tener conto;
- continuità del personale operante sui mezzi.

INTERVISTA ALLE COORDINATRICI DEL SERVIZIO

(una interna a Sercop e una esterna, in forza alla cooperativa capofila dell'ATI affidataria)

Nell'annualità 2012 sono proseguiti gli interventi e la progettazione condivisi volti a perseguire una migliore presa in carico dell'utenza da un lato e una più efficiente risposta alle richieste dei Comuni invianti dall'altro. In particolare, a settembre, dati gli spostamenti di parecchi utenti verso destinazioni diverse dall'anno di servizio precedente, è stato rivisto e riprogrammato in modo generale il piano dei percorsi al fine di attivare nuove direttrici. Ad esempio a Vanzago la Coop. Soc. Cura e Riabilitazione che gestisce il Centro "Beltrami" ha inaugurato il Centro "Necchi", smistandovi parte dei suoi utenti: il servizio di trasporto si è adeguato di conseguenza, ripensando tratte consolidate. È stato necessario fare altrettanto per istituire una nuova linea verso il Centro "L'isola che non c'è" di Parabiago, dove vi sono stati molti inserimenti, tanto da non rendere più sufficienti solo due pulmini per i trasporti. Sono stati inoltre attivati nuovi percorsi verso istituti di istruzione superiore sia nella città di Milano che in provincia e trasporti per corsi scolastici di perfezionamento.

Come sempre, lo staff di coordinamento, nel progettare il Piano dei Trasporti, ha lavorato nell'ottica della minor permanenza possibile sul mezzo degli utenti, tenendo conto delle peculiarità di ognuno e delle diverse esigenze delle famiglie, sia lavorative che di gestione del nucleo in difficoltà.

Il buon andamento dei trasporti e la serenità degli utenti, nel corso degli anni sono stati garantiti da:

- il continuo confronto fra le coordinatrici al fine di presidiare le criticità,
- i corsi di formazione predisposti per tutto il personale viaggiante, volti a fornire le competenze necessarie ad affrontare in modo sempre più professionale le situazioni che potrebbero loro presentarsi nella quotidianità,
- le riunioni di équipe con gli operatori, sia in date programmate che al bisogno,
- la segnalazione tempestiva delle criticità e degli episodi rilevanti da parte del personale sui mezzi al proprio coordinamento e a Sercop, che si occupa poi di informare e confrontarsi con il Comune inviante o il centro di destinazione.

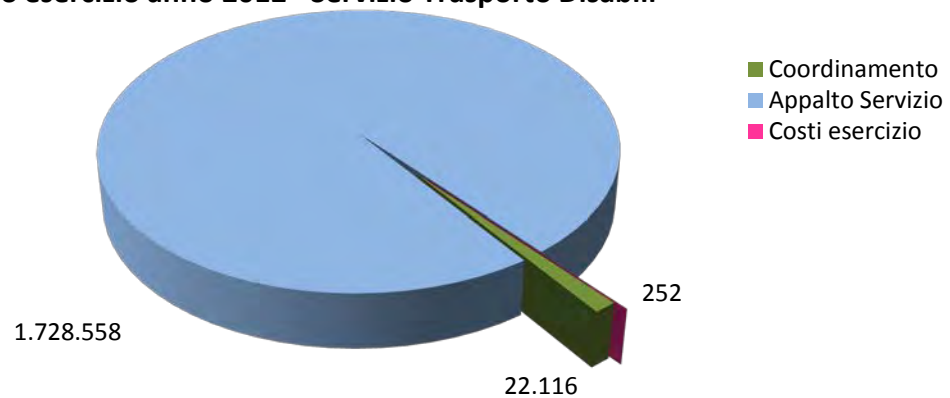
Nel corso degli anni, il Servizio di Trasporto, a contatto tutti i giorni con l'utenza e con le famiglie, ha imparato a raccogliere bisogni e difficoltà segnalandoli ai Servizi Sociali di Base, talvolta non informati di una mutata situazione familiare (ad es. un genitore ricoverato) in quanto non contattati dai parenti del disabile. Da questa capacità di ascolto il servizio ha tratto spunto per avviare, a fine 2012, una iniziativa spontanea volta a realizzare uscite per il tempo libero delle persone con disabilità. Questa disponibilità all'accoglienza e alla comprensione delle difficoltà familiari è sempre più riconosciuta dalle famiglie dell'utenza che, ha preso a rivolgersi ed affidarsi al Servizio: ove possibile, ove cioè le richieste non hanno comportato aggravii economici per il Comune inviante né hanno svantaggiato altri utenti, le istanze sono state accolte, aumentando però il grado di complessità organizzativa – il tempo per il passaggio di consegna fra due operatori si è allungato.

I DATI ECONOMICI 2012 DEL SERVIZIO

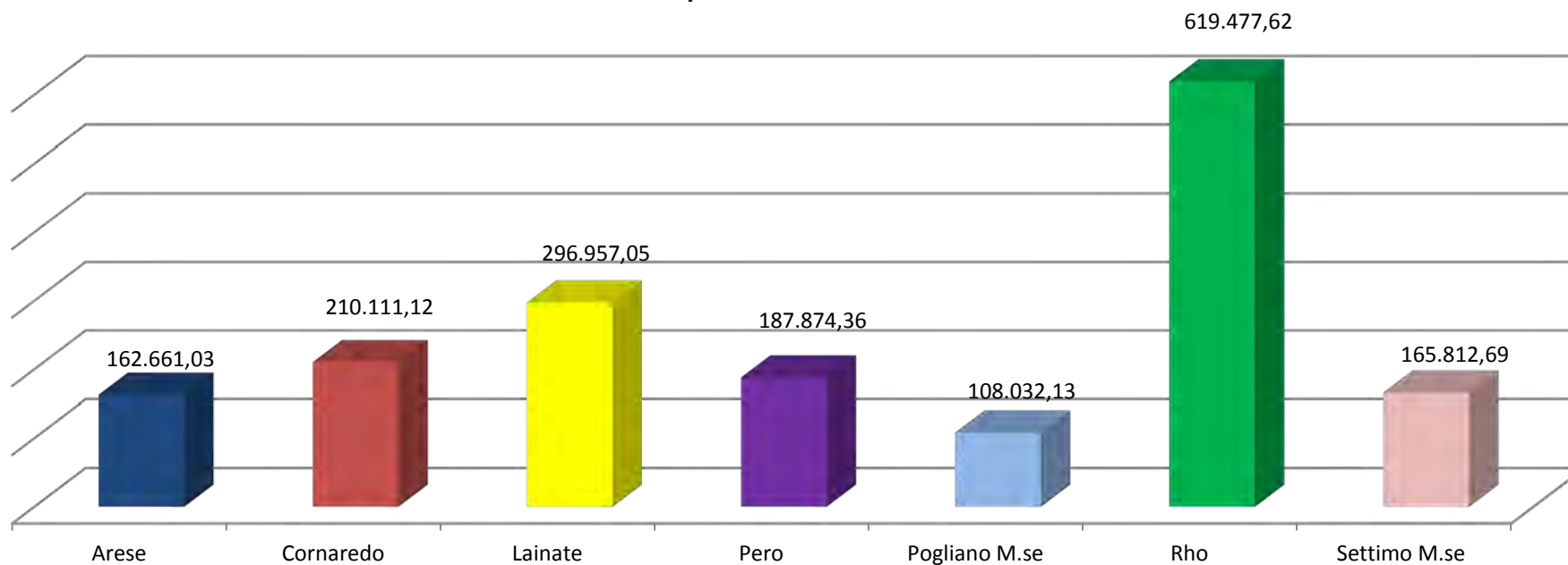
RICAVI	2012		2011		2010	
Contributi Comuni TOTALE	1.750.926,00	100,0%	1.799.970,01	100,0%	1.842.355,17	100,0%
COSTI ESERCIZIO						
Coordinamento	22.116,00	1,26%	21.898,00	1,22%	23.538,00	1,28%
Costo servizio	1.728.558,00	98,72%	1.777.946,17	98,78%	1.818.714,14	98,72%
Logistica e costi esercizio	252,00	0,01%	125,84	0,01%	103,03	0,01%
TOTALE	1.750.926,00	100,0%	1.799.970,01	100,0%	1.842.355,17	100,0%
COSTI PER COMUNE						
Arese	162.661,03	9,29%	155.877,40	8,66%	144.668,28	7,9%
Cornaredo	210.111,12	12,00%	213.476,44	11,86%	195.901,12	10,6%
Lainate	296.957,05	16,96%	359.454,01	19,97%	430.503,32	23,4%
Pero	187.874,36	10,73%	190.796,82	10,60%	212.855,88	11,6%
Pogliano M.se	108.032,13	6,17%	118.438,03	6,58%	110.943,06	6,0%
Rho	619.477,62	35,38%	611.989,80	34,00%	591.757,77	32,1%
Settimo M.se	165.812,69	9,47%	149.937,50	8,33%	155.725,73	8,5%
TOTALE	1.750.926,00	100,0%	1.799.970,01	100,0%	1.842.355,17	100,0%

	2012	2011	2010
COSTO MEDIO PER UTENTE/ANNO	4.797	5.405	5.234

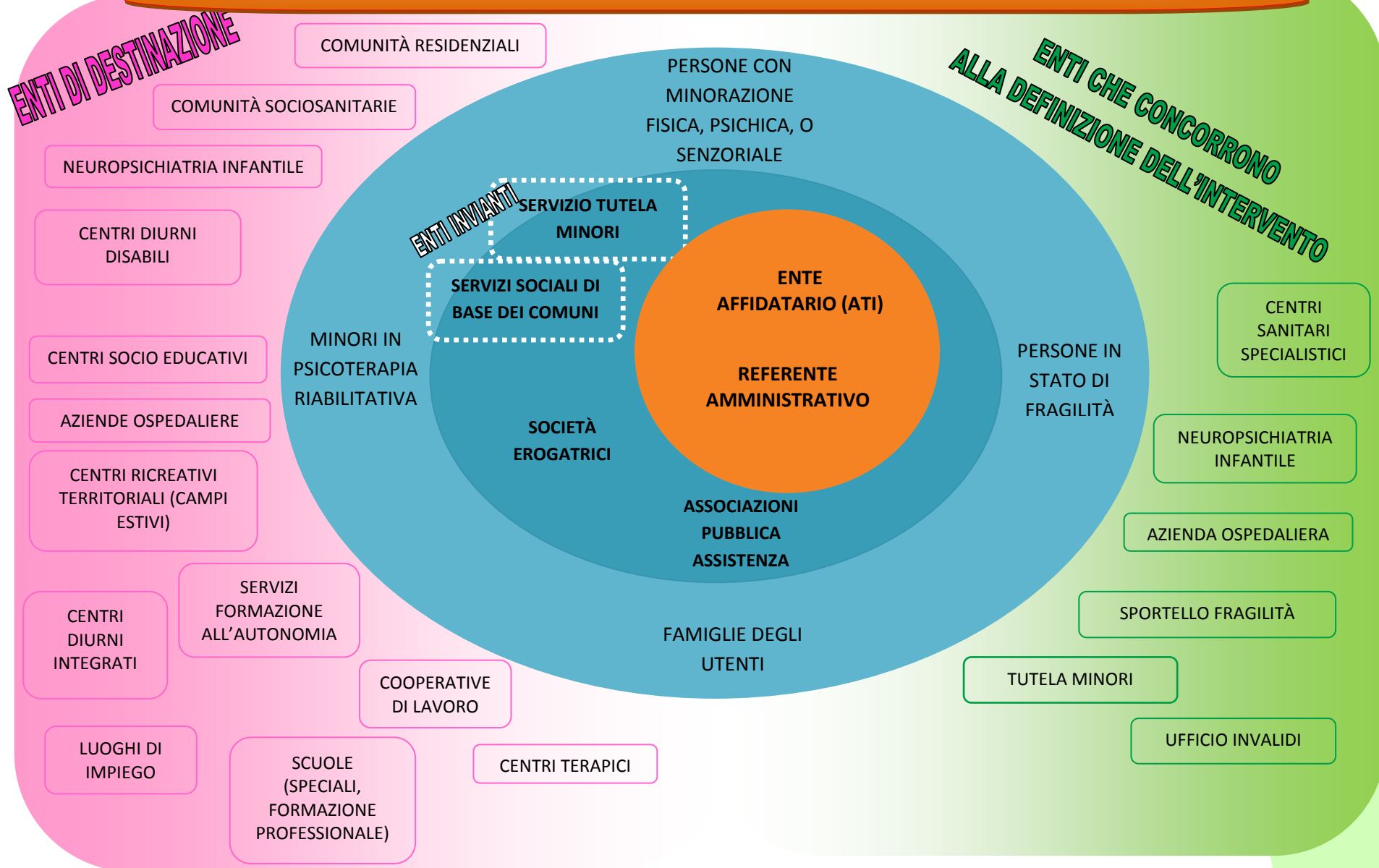
Costo esercizio anno 2012 - Servizio Trasporto Disabili



Costo per Comune - anno 2012



MAPPA DEI PORTATORI DI INTERESSE DEL SERVIZIO TRASPORTO DISABILI



4.2.2 SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO

LA MISSION DEL SERVIZIO

Il servizio promuove, attraverso lo strumento del lavoro, l'inclusione sociale di persone appartenenti alle categorie protette (invalidi civili e del lavoro, pazienti psichiatrici, persone con problemi di dipendenza, minori in difficoltà e comunque tutte quelle indicate dalla legge 68/99 e dalla legge 381/91); mira a conciliare le esigenze delle persone svantaggiate con quelle delle imprese, ponendosi come risorsa per tutte le realtà produttive che intendano attivare percorsi lavorativi. Promuove – attraverso progetti personalizzati e un approccio di tipo consulenziale – la creazione di sinergie virtuose che possano realizzare una reale integrazione socio lavorativa.

GLI OBIETTIVI GENERALI

- offrire alle persone che vivono situazioni di disabilità e/o svantaggio un ambito di riferimento competente con il cui supporto affrontare il percorso di avvicinamento al mondo del lavoro;
- accompagnare e supportare l'accesso al mondo del lavoro di persone che vivono situazioni di disagio sociale;
- favorire nelle aziende la crescita di una cultura che valorizzi il lavoro delle persone disabili/socialmente svantaggiate;
- mantenere costante attenzione a progetti specifici e a opportunità di finanziamento alternative a quelle delle amministrazioni comunali.

IL PROCESSO DI LAVORO

LE ATTIVITÀ TIPICHE

- esame di ogni segnalazione e valutazione operativa circa la fattibilità di un progetto individuale di integrazione sociale e lavorativa;
- valutazione attitudinale e stima delle capacità residue o potenziali delle persone in carico al servizio;
- inserimento della persona in azienda;
- inserimento finalizzato nel mondo lavorativo mediato dalle tecniche di tirocinio;
- inserimento finalizzato nel mondo lavorativo diretto (orientamento e sostegno);
- inserimento delle persone in percorsi di formazione e orientamento al lavoro;
- sostegno delle persone "svantaggiate" già occupate in fase di rigetto aziendale o di difficoltà personale;
- consulenza procedurale e normativa sia per le persone in stato di disagio che per le aziende e gli enti.

LE FASI DEL PROCESSO DI LAVORO

SEGNALAZIONE DA PARTE DEL SERVIZIO

la segnalazione avviene tramite l'invio di apposita scheda ed incontri di presentazione.

VALUTAZIONE PSICOLOGICA E SOCIO EDUCATIVA

i colloqui con l'utente hanno lo scopo di raccogliere ulteriori e più specifiche informazioni sulla storia dell'utente e verificarne la reale motivazione e disponibilità ad un percorso di inserimento lavorativo. Questi colloqui vengono condotti secondo le metodologie dell'orientamento al lavoro e del counselling.

INDIVIDUAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE

tramite la verifica della banca dati del servizio di inserimento lavorativo.

CONFRONTO CON IL SERVIZIO SOCIALE COMUNALE / IL SERVIZIO INVIANTE

viene presentato il profilo emerso dall'osservazione e condivisione dell'ipotesi operative.

DEFINIZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALE

elaborazione del progetto in équipe e condivisione con utente/famiglia.

REALIZZAZIONE DELL'INSERIMENTO IN TIROCINIO/BILANCIO SOCIALE

Stipula della convenzione/verifica avvenuta assunzione e avvio del monitoraggio.

VERIFICA DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO

avviene in équipe con il servizio inviante. Vengono forniti aggiornamenti periodici.

CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Dimissione formale dell'utente dal servizio di inserimento lavorativo con mantenuta disponibilità ad interventi successivi.

RAPORTO CON LE AZIENDE

Elaborazione di strategie per reperire nuove aziende disponibili alla collaborazione (marketing telefonico, invio di mail informative sul servizio, rapporto diretto "porta a porta" con le singole aziende di settori o comparti produttivi in cui si ipotizzano mansioni compatibili con le caratteristiche dei soggetti in carico al servizio, ecc.).

MODALITÀ DI GESTIONE

Il servizio è gestito attraverso affidamento esterno (gara europea) ad una ATI costituita fra Consorzio CoopeRho Società Cooperativa Sociale di Solidarietà (Capofila) – Rho e Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale – Busto Arsizio (VA). Associata a CoopeRho e attiva nel Servizio vi è la Coop. A&I, gestore di importanti progetti quali il Centro di mediazione al lavoro del Comune di Milano.

Il referente amministrativo del servizio per Sercop è Laura Alessandri con funzioni di indirizzo e controllo con l'obiettivo di valutare in itinere la regolarità, la correttezza e l'efficacia del servizio.

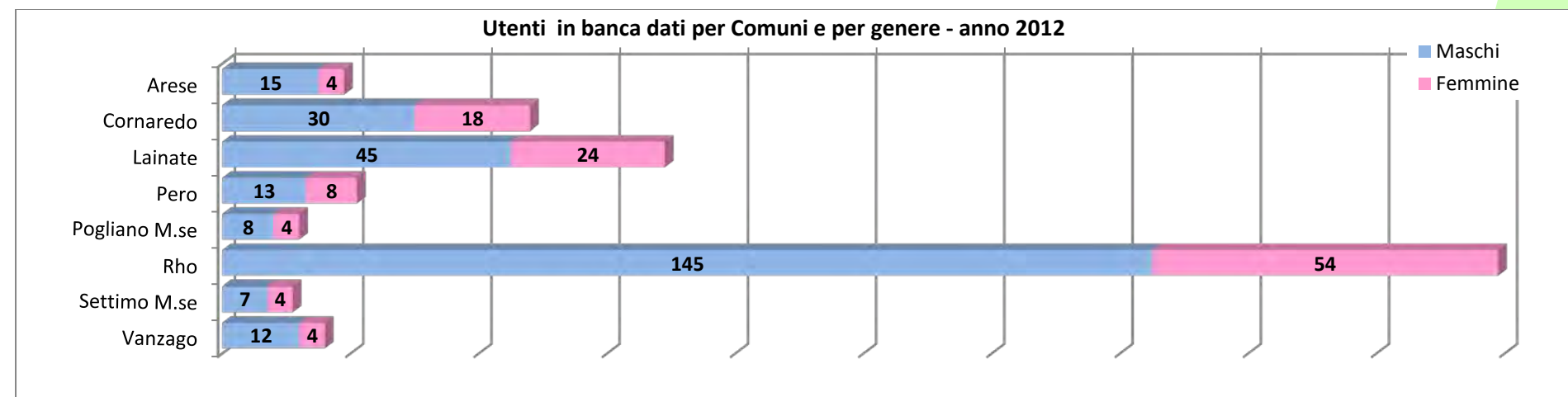
L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: ANALISI DELL'UTENZA E DEGLI INTERVENTI

UTENTI IN BANCA DATI: sono tutti gli utenti in carico al servizio, per i quali è stato fatto almeno un colloquio per valutare/ricercare il percorso più adatto. Include quindi sia gli utenti per i quali è stato avviato un percorso sia quelli in attesa di individuarlo.

UTENTI CON PERCORSO ATTIVO: sono gli utenti in carico per i quali è stato individuato ed attivato un percorso che può essere una borsa lavoro o un tirocinio oppure l'assunzione a tempo determinato o indeterminato. In alcuni casi si tratta di utenti per i quali il percorso è stato attivato prima del 2011 ma che prosegue nell'anno in oggetto.

UTENTI IN BANCA DATI NEL 2012: PER COMUNE E GENERE (NB: Pregnana M.se non ha conferito la gestione del servizio)

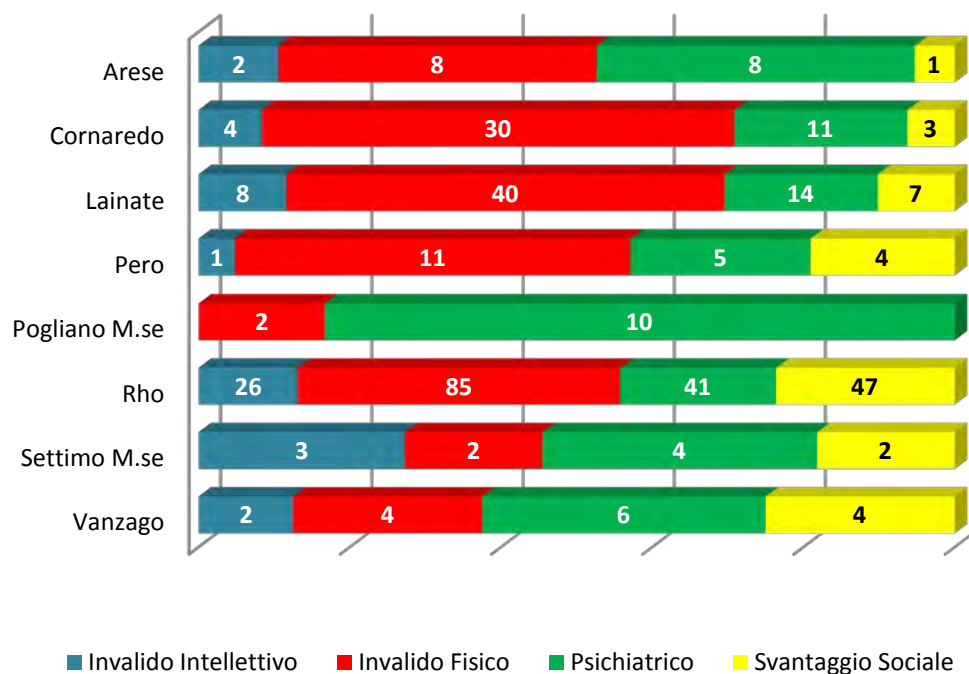
Comune	2012				2011				2010			
	N. utenti	%	Maschi	Femmine	N. utenti	%	Maschi	Femmine	N. utenti	%	Maschi	Femmine
Arese	19	4,8%	15	4	33	9,3%	25	8	42	12,5%	29	13
Cornaredo	48	12,2%	30	18	47	13,2%	31	16	46	13,6%	29	17
Lainate	69	17,5%	45	24	56	15,7%	36	20	67	19,9%	44	23
Pero	21	5,3%	13	8	19	5,3%	12	7	9	2,7%	8	1
Pogliano M.se	12	3,0%	8	4	12	3,4%	8	4	7	2,1%	5	2
Rho	199	50,4%	145	54	164	46,1%	119	45	132	39,2%	88	44
Settimo M.se	11	2,8%	7	4	13	3,7%	7	6	13	3,9%	8	5
Vanzago	16	4,1%	12	4	12	3,4%	9	3	21	6,2%	15	6
TOTALE	395	100%	275	120	356	100%	247	109	337	100%	226	111



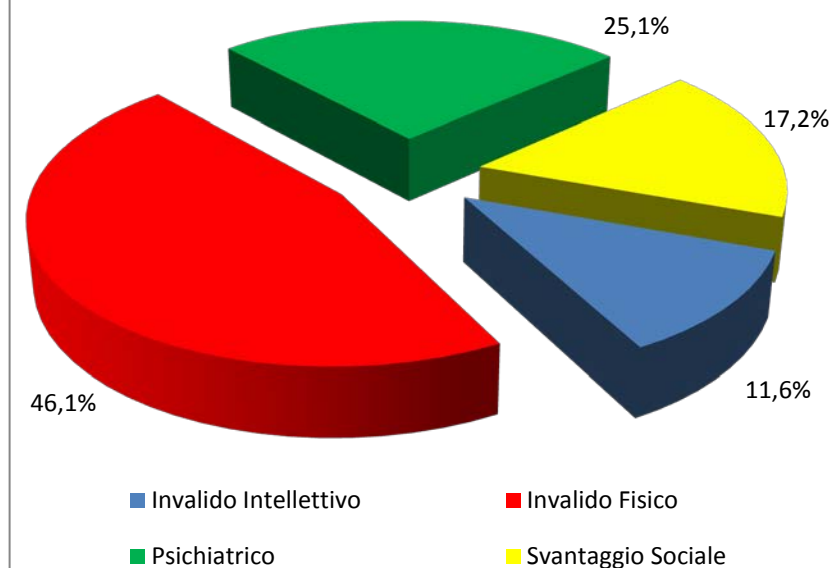
La tipologia di utenza in banca dati

	Arese			Cornaredo			Lainate			Pero			Pogliano M.se			Rho			Settimo M.se			Vanzago			TOTALE		
	'12	'11	'10	'12	'11	'10	'12	'11	'10	'12	'11	'10	'12	'11	'10	'12	'11	'10	'12	'11	'10	'12	'11	'10	'12	'11	'10
Invalido Intellettivo	2	2	3	4	4	3	8	6	7	1	1	0	0	0	0	26	13	7	3	3	1	2	2	2	46	31	23
Invalido Fisico	8	13	20	30	29	30	40	31	32	11	8	3	2	2	1	85	79	62	2	3	5	4	5	10	182	170	163
Psichiatrico	8	12	14	11	12	11	14	12	17	5	8	4	10	9	5	41	35	41	4	5	4	6	5	9	99	98	105
Svantaggio Sociale	1	6	5	3	2	2	7	7	11	4	2	2	0	1	1	47	37	22	2	2	3	4	0	0	68	57	46
TOTALE	19	33	42	48	47	46	69	56	67	21	19	9	12	12	7	199	164	132	11	13	13	16	12	21	395	356	337

Tipologia di utenza in banca dati: confronto fra Comuni - anno 2012

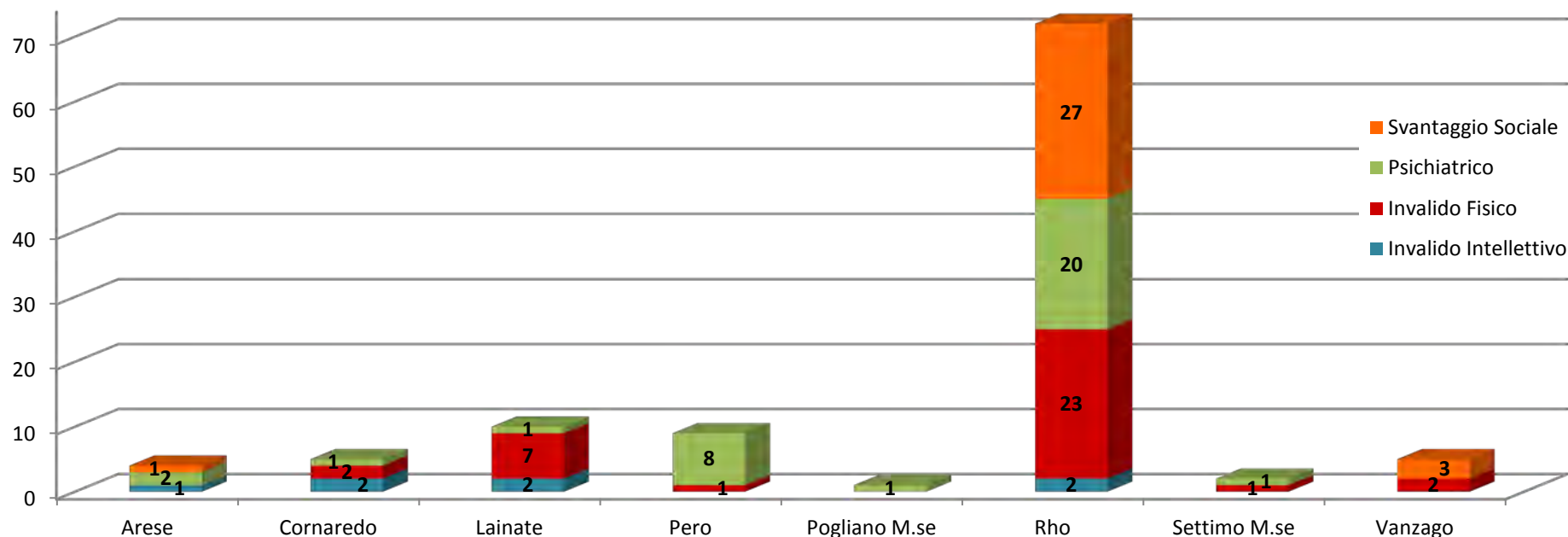


Tipologia di utenza in banca dati - anno 2012



UTENTI CON PERCORSO ATTIVO NEL 2012: PER COMUNE E TIPOLOGIA

Comune	2012					2011					2010				
	Invalido Intellet-tivo	Invalido Fisico	Psichia-trico	Svantag. Sociale	TOT	Invalido Intellet-tivo	Invalido Fisico	Psichia-trico	Svantag. Sociale	TOT	Invalido Intellet-tivo	Invalido Fisico	Psichia-trico	Svantag. Sociale	TOT
Arese	1	0	2	1	4	1	1	5	2	9	3	4	6	5	18
Cornaredo	2	2	1	0	5	5	10	2	1	18	1	5	1	3	10
Lainate	2	7	1	0	10	8	10	0	5	23	10	7	3	1	21
Pero	0	1	8	0	9	1	1	4	4	10	0	1	0	2	3
Pogliano M.se	0	0	1	0	1	0	0	3	0	3	0	0	1	0	1
Rho	2	23	20	27	72	6	29	19	17	71	6	27	23	9	65
Settimo M.se	0	1	1	0	2	0	0	1	1	2	0	0	1	1	2
Vanzago	0	2	0	3	5	0	2	1	1	4	0	4	3	1	8
TOTALE	7	36	34	31	108	21	53	35	31	140	20	48	38	22	128

Tipologia di utenza in carico per Comune - anno 2012


UTENTI CON PERCORSO ATTIVO NEL 2012: PER COMUNE E FASCE D'ETÀ

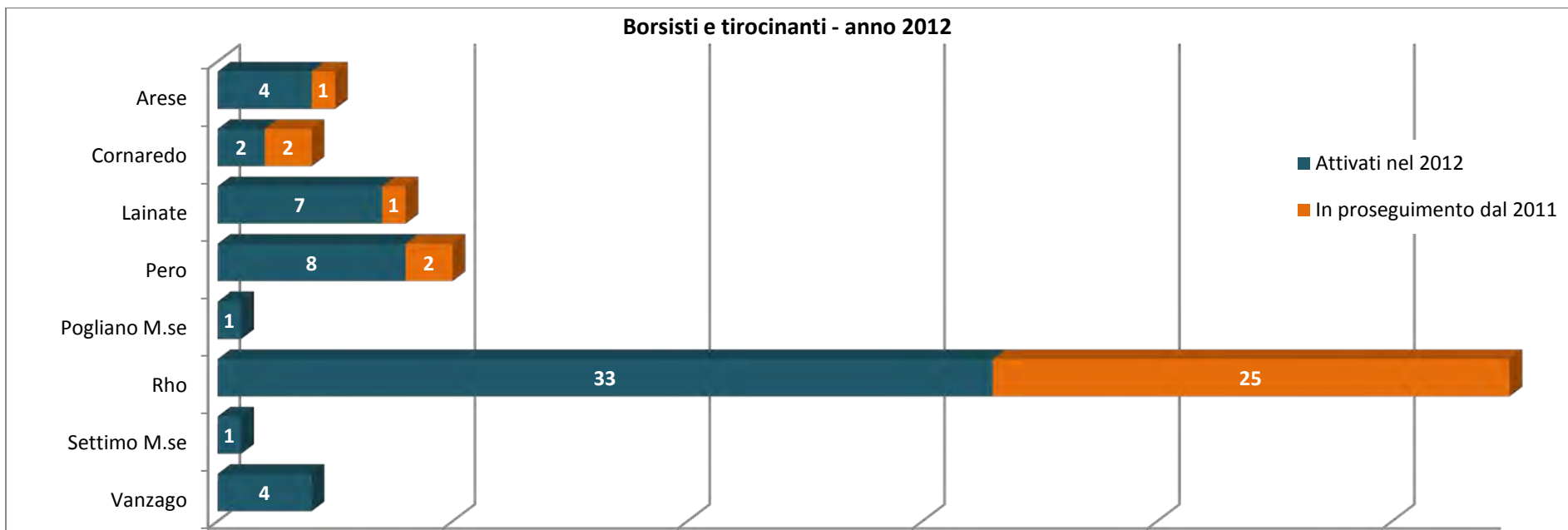
Comune	2012					2011					2010				
	14-18	19-25	26-45	46-64	TOT	14-18	19-25	26-45	46-64	TOT	14-18	19-25	26-45	46-64	TOT
Arese	0	0	4	0	4	0	2	6	1	9	0	1	13	4	18
Cornaredo	0	1	4	0	5	0	4	9	5	18	0	2	1	7	10
Lainate	0	2	5	3	10	2	8	9	4	23	0	10	7	4	21
Pero	0	0	6	3	9	0	3	6	1	10	0	3	0	0	3
Pogliano M.se	0	0	1	0	1	0	0	3	0	3	0	0	1	0	1
Rho	0	13	38	14	72	1	8	42	20	71	1	12	33	19	65
Settimo M.se	0	0	1	1	2	0	0	1	1	2	0	0	2	0	2
Vanzago	0	0	3	2	5	0	0	2	2	4	0	0	4	4	8
TOTALE	0	16	62	23	108	3	25	78	34	140	1	28	61	38	128

LE BORSE LAVORO E I TIROCINI LAVORATIVI

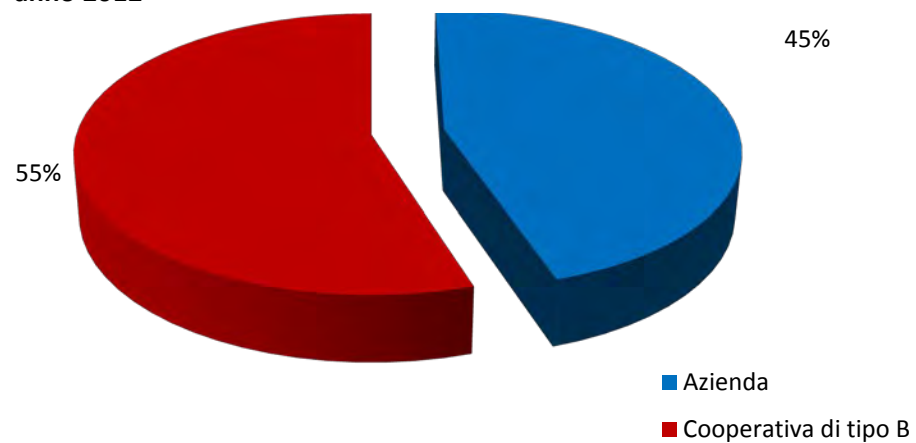
Comune	2012		
	Utenti con borsa lavoro o tirocinio attivo	Di cui: con percorso in continuità dal 2011	Mesi di borsa lavoro / tirocinio erogati
Arese	5	1	24
Cornaredo	4	2	19
Lainate	8	1	35
Pero	10	2	34
Pogliano M.se	1	0	2
Rho	58	25	198
Settimo M.se	1	0	5
Vanzago	4	0	14
TOTALE	91	31	329

2011	
Utenti con borsa lavoro o tirocinio attivo	Mesi di borsa lavoro / tirocinio erogati
6	36
9	28
13	49
7	19
2	6
52	221
3	10
4	30
96	399

2010	
Utenti con borsa lavoro o tirocinio attivo	Mesi di borsa lavoro / tirocinio erogati
12	46
4	37
11	76
2	9
3	17
34	179
2	17
7	31
75	411



**Luogo di svolgimento della borsa lavoro/tirocinio
- anno 2012**



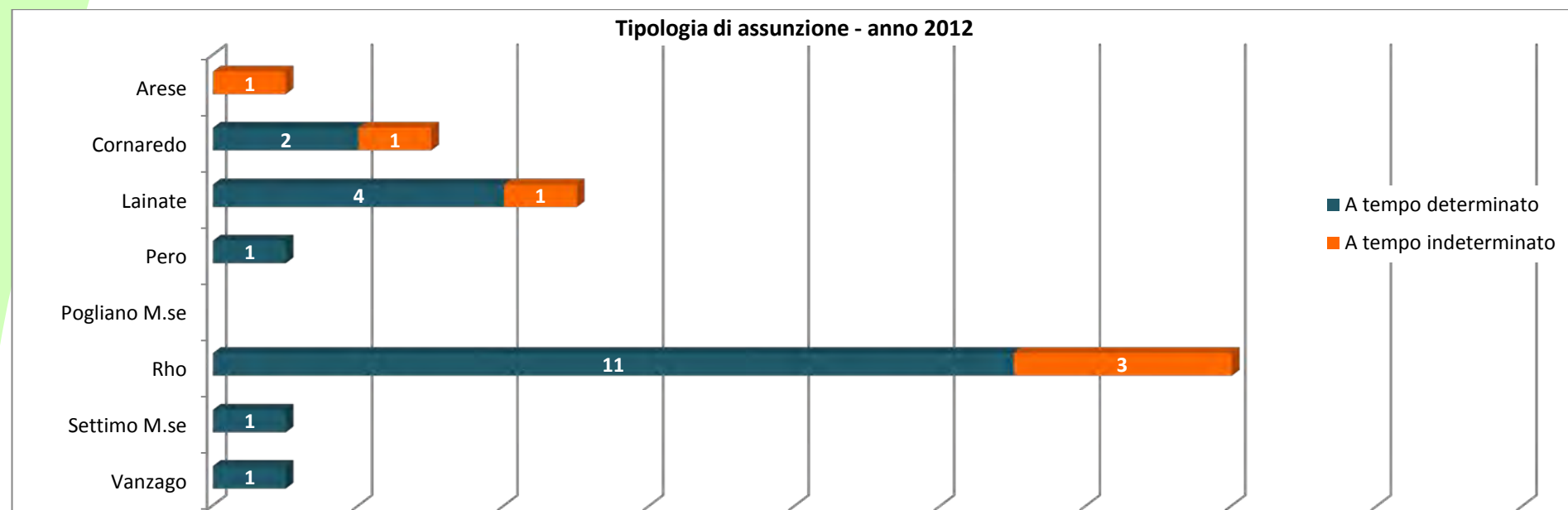
Rispetto al 2010 aumenta il peso delle borse lavoro svolte in azienda rispetto a quelle svolte in cooperativa, sebbene un po' in diminuzione dall'anno precedente. Si passa infatti dal 34% delle borse lavoro in azienda del 2010 al 51% del 2011 e al 45% del 2012.

INSERIMENTI LAVORATIVI: ASSUNZIONI

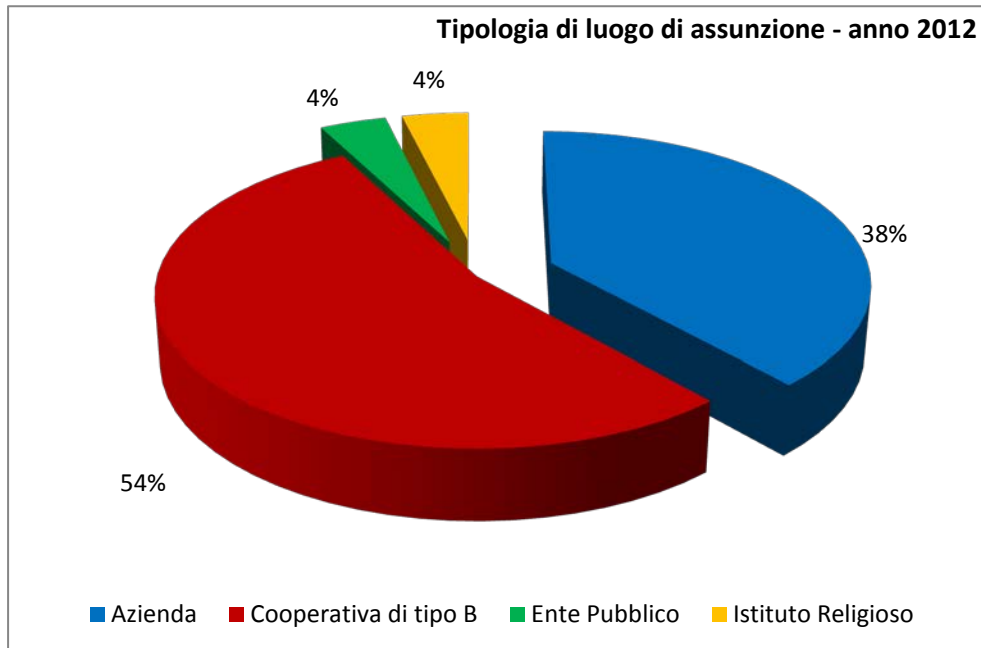
Comune	2012		
	A tempo determinato	A tempo indeterminato	TOTALE
Arese	0	1	1
Cornaredo	2	1	3
Lainate	4	1	5
Pero	1	0	1
Pogliano M.se	0	0	0
Rho	11	3	14
Settimo M.se	1	0	1
Vanzago	1	0	1
TOTALE	20	6	26

2011		
A tempo determinato	A tempo indeterminato	TOTALE
3	0	3
4	5	9
9	1	10
1	2	3
0	1	1
9	8	17
0	0	0
0	1	1
26	18	44

2010		
A tempo determinato	A tempo indeterminato	TOTALE
1	3	4
2	2	4
1	5	6
0	1	1
0	0	0
4	12	16
0	0	0
1	2	3
9	25	34



RUOLI RICOPERTI	RAGIONE SOCIALE ; ATTIVITÀ	ASSUNTI
accompagnatore trasporto H	Coop Il Grappolo-Trasporto disabili	1
addetto pulizie	O.P.I.; Coop Spazio Aperto; Coop Il Portico; Coop Il Corniolo-Multiservizi; Bennet	6
assemblaggio	Coop. Nazaret	1
centralinista	Centrale radio taxi	1
commesso	Zeta; Calabria Point; Penny Market	3
custode	Coop Il Corniolo-Multiservizi	1
impiegato	Comune di Pero	1
manutentore	Coop C.S.R.	1
operaio generico	Coop CSLS; Decibel Trading Service; AD Produzione; Oasi dell'auto	4
manutenzione verde	Coop IL Loto	2
addetto reception e fattorino	Coop Fraternità e Amicizia	1
panettiere	Panificio Grazioli	1
portinaio	Istituto Salesiani	1
raccolta vestiti	Coop Spazio Aperto	2
mansioni varie	Coop Nazaret	1
TOTALE degli ASSUNTI nel 2012		27



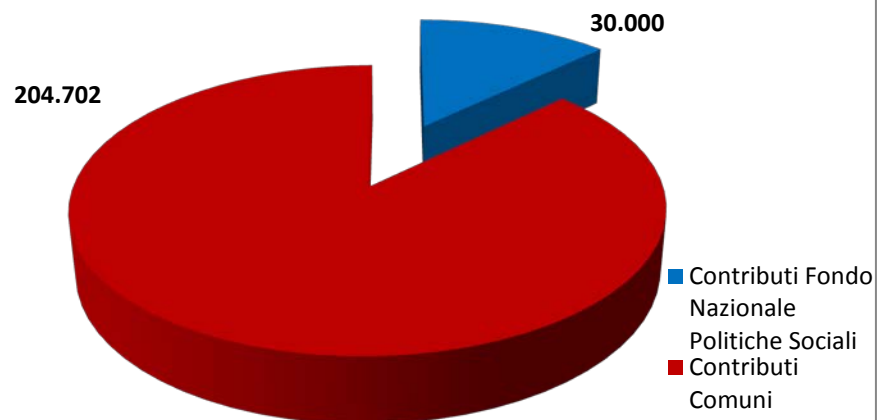
LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

L'accesso al servizio avviene tramite segnalazione da parte dei servizi sociali dei Comuni invianti.

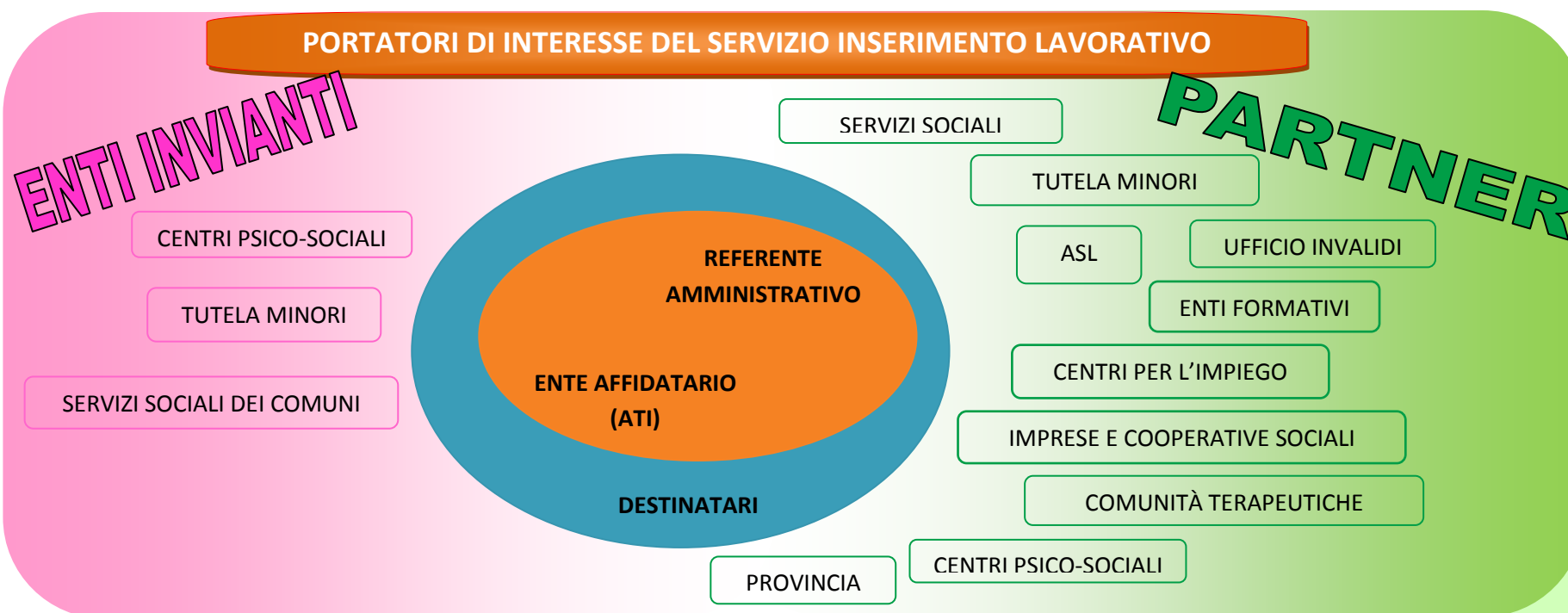
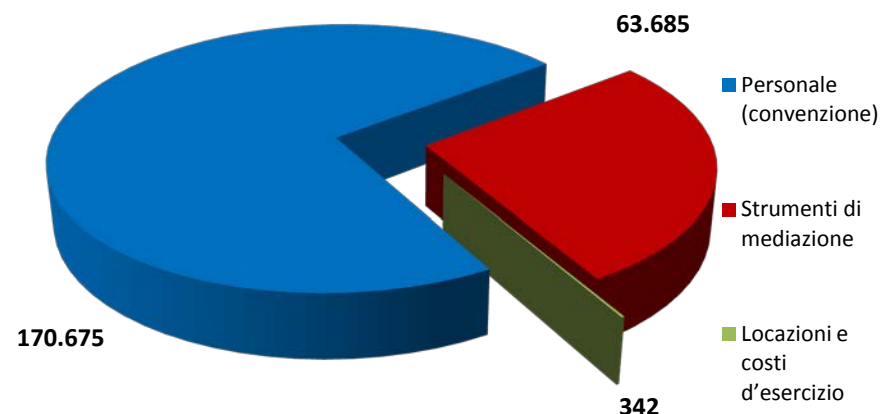
I DATI ECONOMICI 2012 DEL SERVIZIO

		2012		2011		2010	
RICAVI	Contributi Fondo Sociale Regionale					59.850,41	21,7%
	Contributi Fondo Nazionale Politiche Sociali	30.000,00	12,8%	50.000,00	19,4%		
	Contributi Comuni	204.702,00	87,2%	207.509,61	80,6%	215.700,94	78,3%
	TOTALE	234.702,00	100,0%	257.509,61	100,0%	275.551,35	100,0%
COSTI ESERCIZIO	Personale (convenzione)	170.675,00	72,7%	170.581,79	66,2%	175.020,46	63,5%
	Strumenti di mediazione	63.685,00	27,1%	86.927,82	33,8%	99.062,89	36,0%
	Locazioni e costi d'esercizio	342,00	0,1%			1.468,00	0,5%
	TOTALE	234.702,00	100,0%	257.509,61	100,0%	275.551,35	100,0%
COSTI PER COMUNE	Arese	19.244,69	9,4%	19.847,96	9,56%	27.943,46	13,0%
	Cornaredo	18.187,30	8,9%	21.129,46	10,18%	20.622,55	9,6%
	Lainate	25.868,96	12,6%	28.848,81	13,90%	34.593,20	16,0%
	Pero	19.404,43	9,5%	12.849,98	6,19%	8.874,82	4,1%
	Pogliano M.se	6.577,63	3,2%	6.725,15	3,24%	9.734,19	4,5%
	Rho	91.986,81	44,9%	92.893,68	44,77%	83.893,99	38,9%
	Settimo M.se	12.695,66	6,2%	13.833,45	6,67%	14.914,51	6,9%
	Vanzago	10.736,50	5,2%	11.381,13	5,48%	15.124,22	7,0%
	TOTALE	204.702,00	100,0%	207.509,61	100,0%	215.700,94	100,0%

Ricavi - anno 2012



Costi - anno 2012



4.2.3 ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA E CENTRI SOCIO EDUCATIVI

LA MISSION DEL SERVIZIO

Il centro socio educativo (CSE) e il servizio formazione autonomia (SFA) sono servizi diurni che accolgono persone in situazione di disabilità la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario.

I centri offrono interventi socio educativi mirati e personalizzati, articolati in un progetto educativo individualizzato (P.E.I.) per ogni ospite disabile. Gli interventi socio educativi o socio animativi, a seconda del grado di autonomia dell'utente, sono finalizzati:

- alla autonomia personale;
- alla socializzazione;
- al mantenimento del livello culturale;
- propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro.

L'accreditamento dei servizi intende garantire l'elevazione e il mantenimento di livelli di qualità del servizio omogenei sul territorio, consentendo la libera scelta dei fruitori tra le diverse strutture accreditate.

L'ottica nel quale l'Ambito si è mossa è stata quella di promuovere un processo virtuoso di innalzamento del livello qualitativo degli interventi di sistema, rispondendo contestualmente in modo articolato al bisogno espresso dalle famiglie dei disabili. Tale innalzamento si è raggiunto attraverso la definizione di requisiti di accreditamento unici per l'intero Ambito che garantissero un livello di erogazione del servizio omogeneo per tutti gli utenti.

La definizione dei requisiti di accreditamento è stato frutto di un processo partecipato che si è avvalso di competenze eterogenee dell'Ambito (dai rappresentanti degli enti gestori dei centri ai responsabili comunali) che hanno dato luogo all'istituzione di un tavolo di confronto sulle funzioni di monitoraggio e delle buone prassi.

GLI OBIETTIVI GENERALI

In particolare ci si propone di:

- garantire un accesso a parità di condizioni per tutti gli utenti dell'Ambito;
- garantire il benessere dell'utente a seguito dell'identificazione dei requisiti di accreditamento, volti a definire standard qualitativi sull'erogazione del servizio;
- perseguire una programmazione ed un controllo efficace del servizio attraverso la condivisione fra i Comuni, Sercop e gli enti gestori, delle informazioni a disposizione nonché attraverso la loro strutturazione e utilizzo sistematico;
- sviluppare del servizio mediante definizione di criteri di qualità/accreditamento che gli enti erogatori dovranno garantire agli utenti;
- permettere la libera scelta degli utenti tra unità di offerta accreditate che vengono selezionate in base ai suddetti criteri e vigilati;
- ricercare, con i Comuni invianti e le società erogatrici, maggiore efficienza, senza diminuire l'efficacia e la qualità del servizio, offrendo la possibilità di servire un maggior numero di utenti a parità di risorse;
- nel medio periodo, ottimizzare la risposta al bisogno in termini sia di localizzazione delle strutture, che di appropriatezza degli interventi, attraverso analisi dei flussi di domanda e della struttura di offerta.

IL PROCESSO DI LAVORO

LE ATTIVITÀ TIPICHE

Al fine di raggiungere gli obiettivi, il servizio:

- raccoglie dai Comuni invianti le richieste di inserimento degli utenti presso le strutture accreditate;
- gestisce insieme alle strutture accreditate le richieste pervenute e attiva il servizio;
- concorda con le strutture accreditate le eventuali modifiche sulla frequenza o sui moduli dell'utente,
- supporta le famiglie degli utenti fornendo informazioni sul servizio;
- garantisce e vigila sulla qualità del servizio offerto;
- supporta programmazione e controllo degli utenti per conto dei Comuni del Rhodense.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Le attività collegate all'accreditamento e la funzione di programmazione e controllo sono gestite tramite una figura amministrativa che svolge funzioni di coordinamento fra i Comuni e strutture accreditate, sotto la supervisione della Direzione dell'Azienda Speciale.

Organico: Annamaria Di Bartolo (impiegata amministrativa - dipendente), 26 anni.

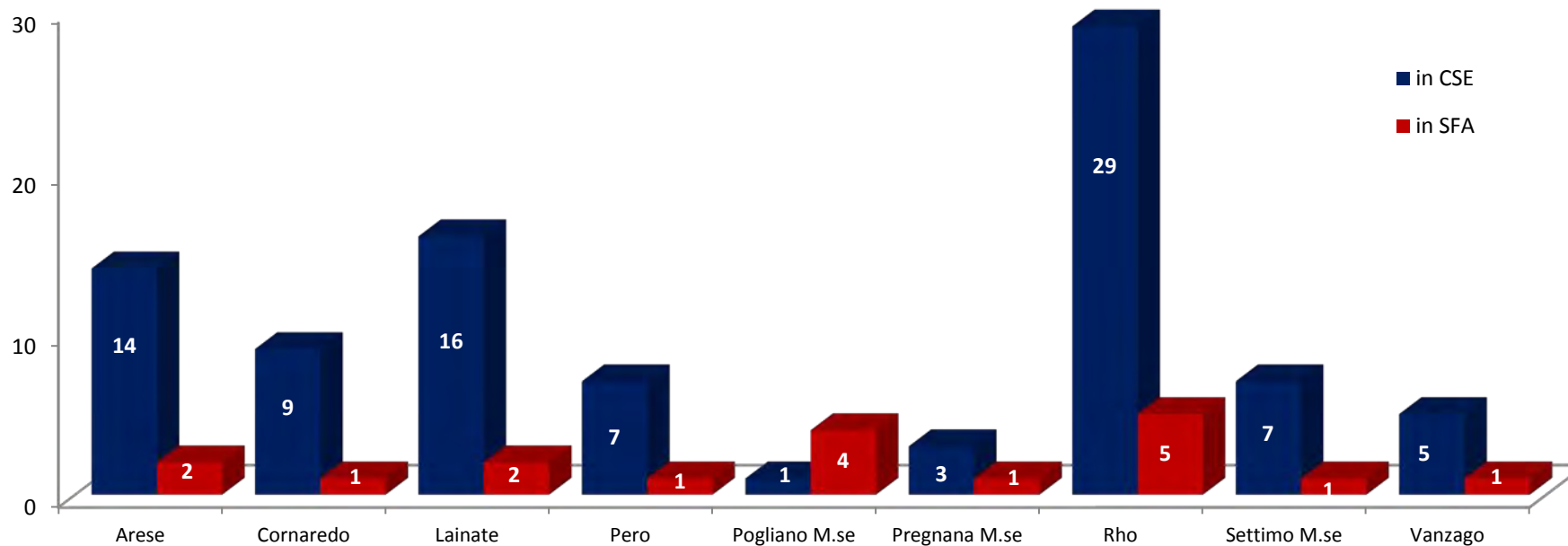
Sede: via Beatrice d'Este 28 – Rho, sede operativa di Sercop.

L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: ANALISI DELL'UTENZA E DEGLI INTERVENTI

Al 31 dicembre 2012 il volume di utenza soddisfatto, riportato nelle tabelle sottostanti, è di 3 unità in meno rispetto al dicembre precedente , che però presenta un aumento significativo dell'utenza CSE rispetto agli utenti in carico sul servizio dello scorso anno principalmente collegate ad una aggiornamento delle valutazioni delle situazioni in carico verso una maggiore appropriatezza degli interventi.

COMUNE	31/12/2012			31/12/2011			31/12/2010		
	Utenti in CSE	Utenti in SFA	TOT utenti in carico	Utenti in CSE	Utenti in SFA	TOT utenti in carico	Utenti in CSE	Utenti in SFA	TOT utenti in carico
Arese	14	2	16	15	2	17	13	3	16
Cornaredo	9	1	10	9	1	10	10	1	11
Lainate	16	2	18	16	4	18	14	2	16
Pero	7	1	8	7	1	8	5	3	8
Pogliano M.se	1	4	5	1	3	5	0	4	4
Pregnana M.se	3	1	4	3	0	4	1	0	1
Rho	29	5	34	27	8	35	23	7	30
Settimo M.se	7	1	8	5	5	9	1	5	6
Vanzago	5	1	6	4	2	6	4	0	4
TOTALE	91	18	109	87	26	112	71	25	96

Utenti in carico al 31/12/12



UTENTI IN CARICO: SUDDIVISIONE PER STRUTTURE ACCREDITATE E TIPOLOGIA DI FREQUENZA

Il processo ha portato all'accREDITamento di 9 strutture che complessivamente hanno un'offerta pari a 154 posti:

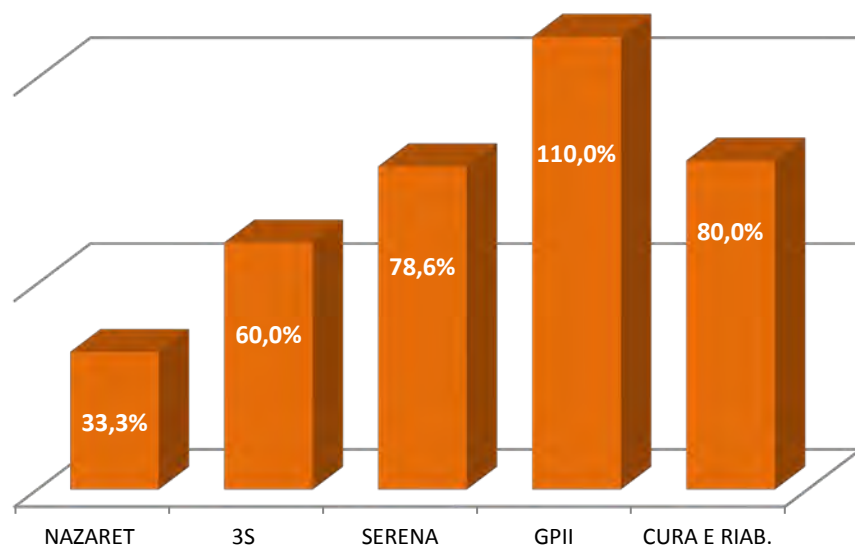
STRUTTURA ACCREDITATA	
NOME	SEDE
Coop. Soc. NAZARET ONLUS	Arese
Coop. Soc. 3S ONLUS	Lainate
Coop. Soc. SERENA ONLUS	Lainate
Coop. Soc. GPII ONLUS	Pregnana M.se
Coop. Sociale CURA E RIABILITAZIONE	Vanzago
TOTALE	

per CSE	
POSTI AUTORIZZATI	UTENTI CON ACCREDITAMENTO
30	17
30	18
14	11
30	33
15	12
119	91

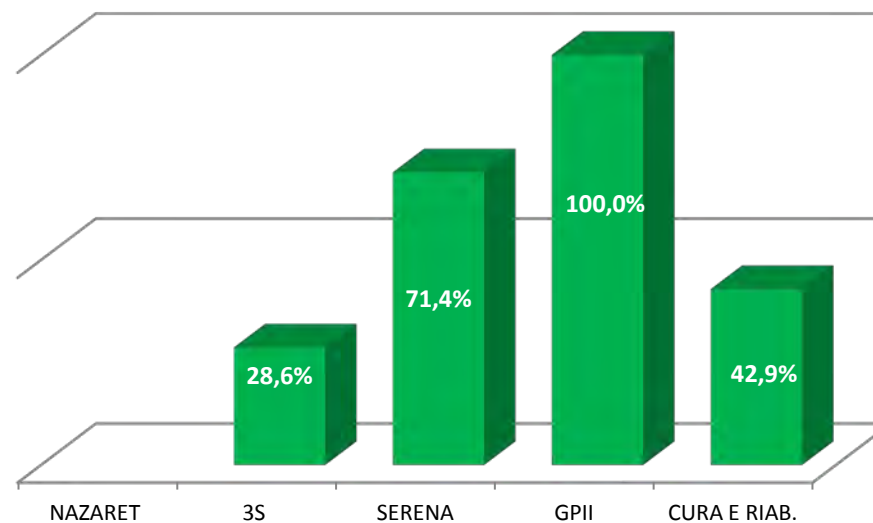
per SFA	
POSTI AUTORIZZATI	UTENTI CON ACCREDITAMENTO
7	0
7	3
14	6
/	1
14	8
42	18

NB: è ammessa una limitata tolleranza che permette di accogliere utenti in più rispetto ai posti autorizzati

CSE: % di posti utilizzati sui disponibili - anno 2012



SFA: % di posti utilizzati sui disponibili - anno 2012



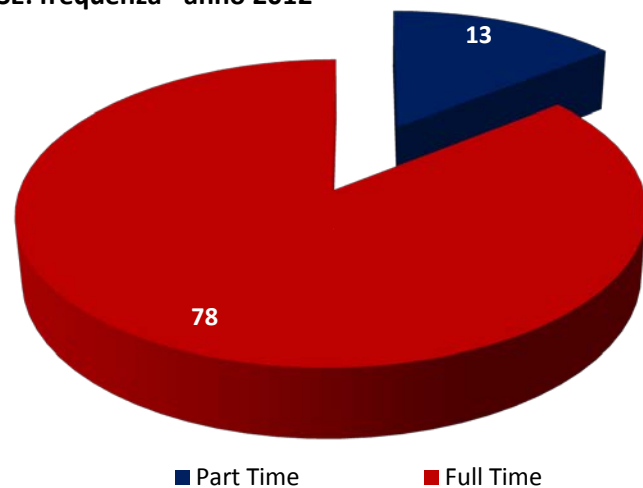
di seguito elencate, evidenziando gli utenti in carico suddivisi per tipologia di frequenza:

STRUTTURA ACCREDITATA	
NOME	SEDE
Coop. Soc. NAZARET ONLUS	Arese
Coop. Soc. 3S ONLUS	Lainate
Coop. Soc. SERENA ONLUS	Lainate
Coop. Soc. GPII ONLUS	Pregnana M.se
Coop. Sociale CURA E RIABILITAZIONE	Vanzago
TOTALE	

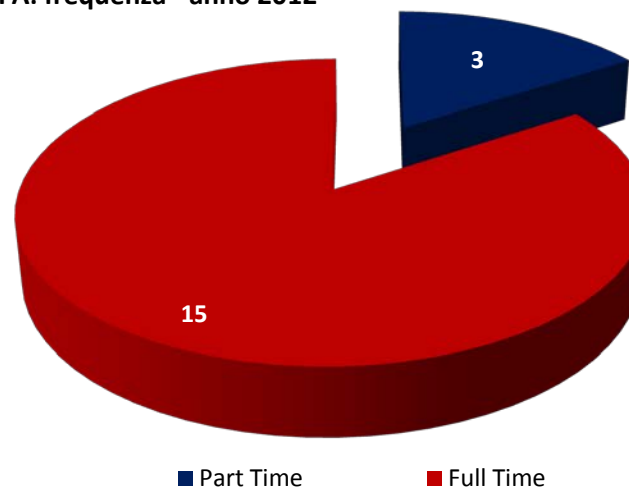
per CSE			
FREQUENZA	UTENTI 2012	GIORNATE DI PRESENZA	
		2012	2011
Part Time	/	199	/
Full Time	17	3781	3.714
Part Time	3	705	705
Full Time	15	3525	3.150
Part Time	2	235	235
Full Time	9	2115	1.970
Part Time	8	1544	1.003
Full Time	25	5680	5.827
Part Time	0	0	147
Full Time	12	2828	504
	91	20.612	17.551

per SFA			
FREQUENZA	UTENTI	GIORNATE DI PRESENZA	
		2012	2011
Part Time	/	0	0
Full Time	/	0	0
Part Time	/	0	0
Full Time	2	470	470
Part Time	3	313	0
Full Time	6	1.771	1.650
Part Time	/	0	/
Full Time	1	224	/
Part Time	/	0	0
Full Time	6	1.195	2.519
	18	3.3973	4.639

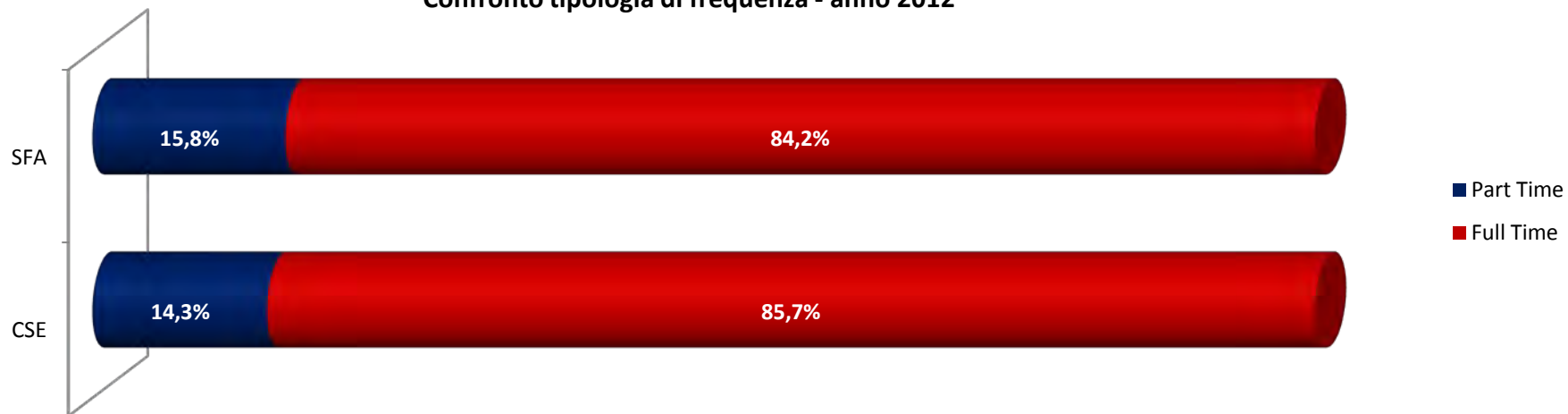
CSE: frequenza - anno 2012



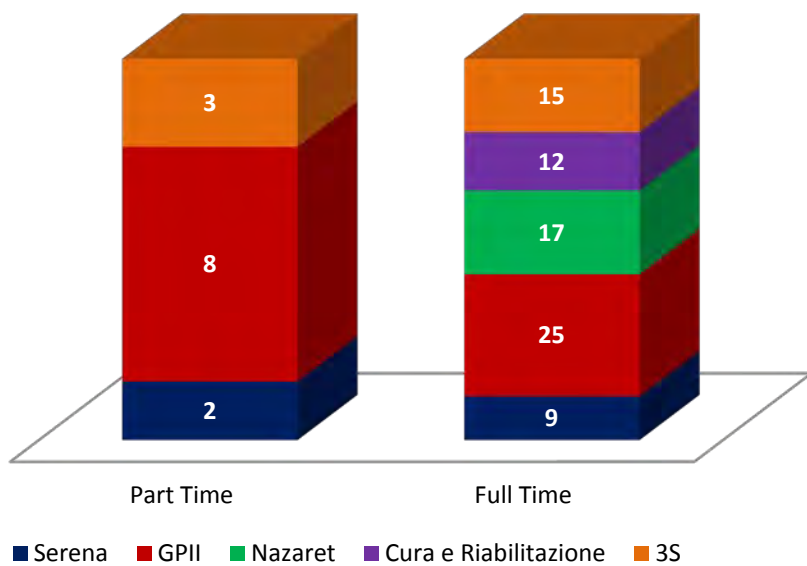
SFA: frequenza - anno 2012



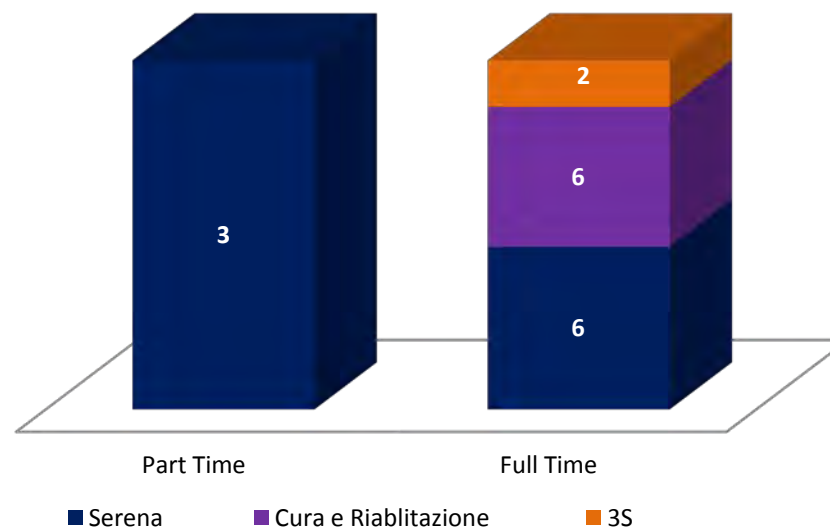
Confronto tipologia di frequenza - anno 2012



Tipologia frequenza utenti in carico - CSE - anno 2012



Tipologia frequenza utenti in carico - SFA - anno 2012



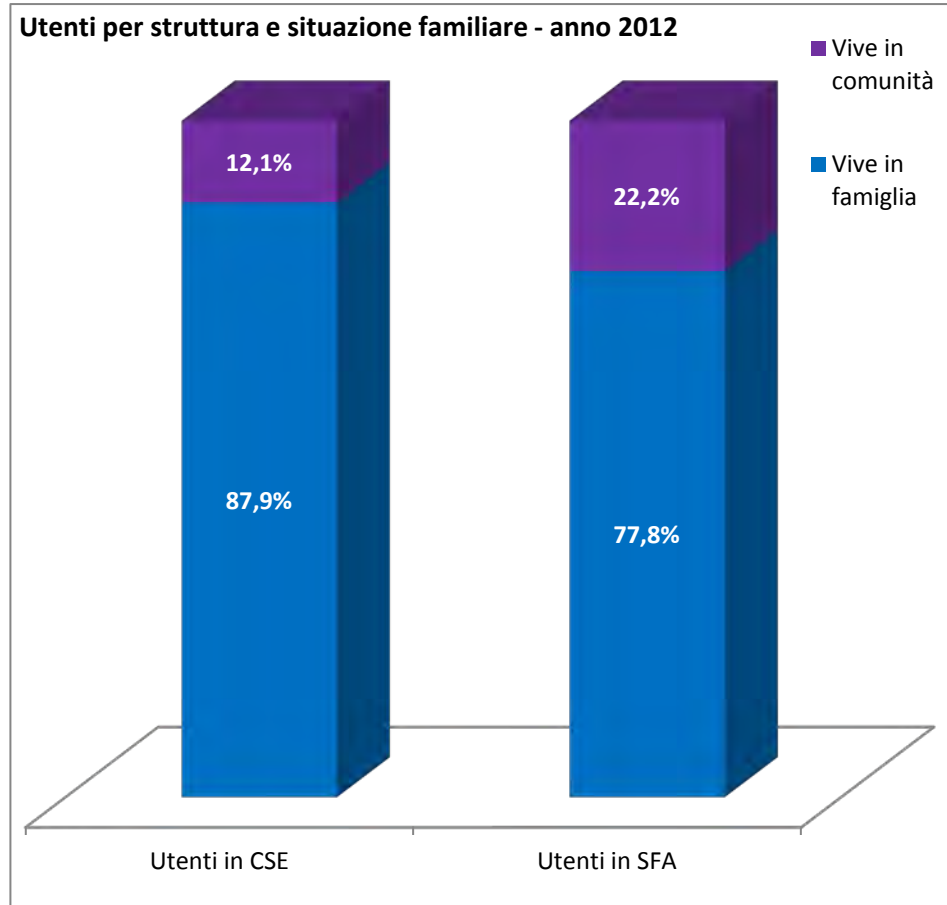
UTENZA PER TIPOLOGIA DI STRUTTURA E FASCE D'ETÀ

Comune	2012 - UTENTI IN CSE					2011 - UTENTI IN CSE				
	14-18	19-25	26-35	>35	TOT	14-18	19-25	26-35	>35	TOT
Arese		3	6	5	14		3	7	5	15
Cornaredo	1	1	5	2	9	1	1	5	2	9
Lainate	2	3	4	7	16	2	3	4	7	16
Pero		1	4	2	7		1	4	2	7
Pogliano M.se			1		1			1		1
Pregnana M.se		2	1		3		2	1		3
Rho		9	8	12	29		9	7	11	27
Settimo M.se		4	2	1	7		3	2		5
Vanzago		1	1	3	5			1	3	4
TOTALE	3	24	32	32	91	3	22	32	30	87

Comune	2012 – UTENTI IN SFA					2011 – UTENTI IN SFA				
	14-18	19-25	26-35	>35	TOT	14-18	19-25	26-35	>35	TOT
Arese		1	1		2		1	1		2
Cornaredo		1			1	1				1
Lainate		1	1		2		1	2	1	4
Pero			1		1		1			1
Pogliano M.se		2	2		4		1	1	1	3
Pregnana M.se		1			1					0
Rho		1	4		5		7		1	8
Settimo M.se		1			1			4	1	5
Vanzago	1				1	2				2
TOTALE	1	8	9	0	18	3	11	8	4	26

	UTENTI IN CSE 2012		UTENTI IN CSE 2011	
Comune	Vive in famiglia	Vive in comunità	Vive in famiglia	Vive in comunità
Arese	13	1	13	2
Cornaredo	9	0	9	0
Lainate	14	2	14	2
Pero	5	2	5	2
Pogliano M.se	1	0	1	0
Pregnana M.se	3	0	3	0
Rho	23	6	21	6
Settimo M.se	7	0	5	0
Vanzago	5	0	4	0
TOTALE	80	11	75	12

	UTENTI IN SFA 2012		UTENTI IN SFA 2011	
Comune	Vive in famiglia	Vive in comunità	Vive in famiglia	Vive in comunità
Arese	2	0	2	0
Cornaredo	1	0	1	0
Lainate	2	0	1	0
Pero		1	2	2
Pogliano M.se	4	0	1	1
Pregnana M.se	1	0	1	0
Rho	3	2	3	5
Settimo M.se	0	1	0	5
Vanzago	1	0	2	0
TOTALE	14	4	13	13

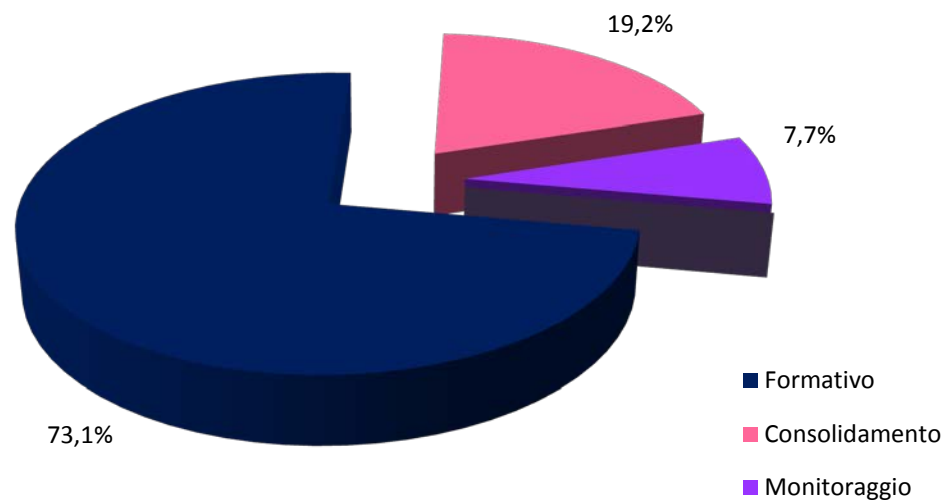


UTENZA SFA: MODULO FREQUENTATO

L'utenza nelle strutture SFA non si distingue esclusivamente dalla tipologia part time o full time ma anche al tipo di modulo (equivalente da un programma di attività) frequentato. Sono distinti in 3 differenti tipologie e declinati nel seguente modo sui 18 utenti complessivi dell'Ambito:

Comune	2012 – MODULI SFA FREQUENTATI				2011 – MODULI SFA FREQUENTATI			
	Formativo	Consolidamento	Monitoraggio	TOTALE	Formativo	Consolidamento	Monitoraggio	TOTALE
Arese	1		1	2	1		1	2
Cornaredo	1			1	1			1
Lainate		1	1	2		1	1	2
Pero	1			1	2	1		3
Pogliano M.se	2	2		4	2	1		3
Pregnana M.se	1			1				
Rho	3	2	0	5	7	2	0	9
Settimo M.se	1	0	0	1	5	0	0	5
Vanzago	1	0	0	1	1	0	0	1
TOTALE	11	5	2	18	19	5	2	26

Utenti per tipologia di modulo frequentato - anno 2012



LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

Al servizio si accede tramite richiesta presso i servizi sociali di base del Comune di residenza, secondo le modalità previste dall'ente territoriale. Inoltre, da ottobre 2011 l'accesso ai servizi è regolata e coordinata dall'Unità multidimensionale d'ambito con il compito di fornire orientamento e accompagnamento alle famiglie nelle fasi di accesso ai servizi

INTERVISTA AL COORDINATORE

Il centro socio educativo (CSE) e il servizio formazione autonomia (SFA) sono servizi diurni che accolgono persone in situazione di disabilità la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario. Il 2012 è stato l'anno di consolidamento della modalità di erogazione del servizio spostando l'attenzione non esclusivamente al controllo di gestione (che non ha registrato nel 2012 particolari criticità) ma anche sull'accesso ai servizi tramite l'Unità Multidimensionale d'Ambito.

Il sistema di controllo implementato si è rivelato uno strumento utile non solo per il controllo della spesa ma anche per i momenti di rendicontazione, infatti la reportistica già effettuata dalle strutture accreditate ha permesso di accelerare le tempistiche delle rendicontazioni del Fondo Sociale Regionale, che nel corso del 2012 ha subito delle sostanziali modifiche introducendo un Fondo per il rimborso parziale del costo della retta sostenuta nel corso dell'anno.

I rapporti con soggetti accreditati per le due unità di offerta nel corso dell'anno sono stati buoni e di tipo collaborativo cercando di individuare buone prassi di lavoro e di grande competenza nell'area disabili. E' possibile quindi affermare al termine dell'anno che la qualità dei servizi è quindi garantita a diversi livelli:

- Dall'affidabilità ed esperienza dei soggetti attualmente accreditati
- Da criteri di accreditamento che costruiscono un ulteriore indirizzo verso la qualità attesa del sistema territoriale (rispetto a professionalità operatori, tenuta documentazione, ...)

Differente discorso invece è quello relativo agli inserimenti in strutture non accreditate del territorio, in particolare per minori in età scolare inseriti in centri specializzati per l'accoglienza di minori disabili. L'esigenza del territorio di ricorrere a questi centri è sempre più evidente e nel corso del 2012 vi è stata un'esplosione dei casi in carico che da n. 2 (concentri nel comune di Pogliano Milanese) hanno superato una decina interessando diversi comuni dell'Ambito.

I DATI ECONOMICI 2012 DEL SERVIZIO

RICAVI		2012 CSE		2012 SFA		2011		2010 ⁽¹⁾	
Contributi Comuni		672.683,92	83,4%	126.231,99	82,2%	767.151,53	89,5%	187.148,70	100,0%
Contributi Fondo Sociale Regionale		134.138,00	16,6%	27.388,00	17,8%	90.000,00	10,5%		
TOTALE		806.821,92	100,00%	153.619,99	100,00%	857.151,53	100,0%	187.148,70	100,0%
COSTI ESERCIZIO		2012 CSE		2012 SFA		2011		2010 ⁽¹⁾	
Collocamenti in strutture accreditate		722.148,00	89,5%	137.395,00	89,4%	857.151,53	100,0%	187.148,70	100,0%
Voucher didi		62.472,00	7,7%	12.307,00	8,0%				
Rimborso quota fam. da FSR 2012		14.105,37	1,7%	2.398,63	1,6%				
Personale Amm.vo		8.096,55	1,0%	1.519,35	1,0%				
TOTALE		806.821,92	100,00%	153.619,99	100,00%	857.151,53	100,0%	187.148,70	100,0%
COSTI PER COMUNE		2012 CSE		2012 SFA		2011		2010 ⁽¹⁾	
Arese		106.356,41	15,8%	74.361,09	58,9%	132.879,89	17,3%	31.613,39	16,9%
Cornaredo		17.479,75	2,6%	7.523,34	6,0%	84.997,97	11,1%	22.111,90	11,8%
Lainate		114.142,74	17,0%	15.046,67	11,9%	131.834,09	17,2%	31.934,35	17,1%
Pero		56.646,35	8,4%	4.481,99	3,6%	62.462,52	8,1%	15.419,84	8,2%
Pogliano M.se		7.990,33	1,2%	29.068,89	23,0%	29.351,02	3,8%	8.394,07	4,5%
Pregnana M.se		18.088,75	2,7%	2.208,98	1,7%	12.776,45	1,7%	2.109,02	1,1%
Rho		219.275,10	32,6%	34.799,43	27,6%	239.188,95	31,2%	59.387,31	31,7%
Settimo M.se		48.009,99	7,1%	13.702,08	10,9%	50.212,92	6,5%	10.308,80	5,5%
Vanzago		27.813,15	4,1%	1.920,85	1,5%	23.447,74	3,1%	5.870,03	3,1%
TOTALE		672.683,92	100,00%	126.231,99	100,00%	767.151,53	100,0%	187.149,70	100,0%

Nota (1): servizio delegato dal 1 ottobre 2010.

	2012=2011	
COSTO STANDARD GIORNALIERO	Part Time	€ 20,94
PER UTENTE CSE	Full Time	€ 35,23

NOTA i costi sono al netto dell'IVA (4%)

	2012=2011	
COSTO STANDARD GIORNALIERO	Part Time	€ 20,00
PER UTENTE SFA	Full Time	€ 33,50

SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA E CENTRI SOCIO EDUCATIVI

ENTI INVIANTI



TUTELA MINORI

SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI

PARTNER

UNITÀ
MULTIDIMENSIONALE
D'AMBITO

ASL – UFFICIO PROTEZIONE
GIURIDICA

SERVIZIO INSERIMENTI
LAVORATIVI

COMUNITÀ TERAPEUTICHE

CENTRI PSICO-SOCIALI

SERVIZIO TRASPORTO
DISABILI

UFFICIO INVALIDI

ISTITUTI
SCOLASTICI

UONPIA

AZIENDE
OSPEDALIERE

POLIFONIE - ASSOCIAZIONI DI
RAPPRESENTANZA DEI DISABILI

MEDICI DI
BASE

4.2.4 UNITÀ MULTIDIMENSIONALE D'AMBITO (U.M.A.)

LA MISSION DEL SERVIZIO

Orientare e accompagnare la famiglia della persona disabile, garantendo la costruzione e la definizione di un progetto di vita in relazione ai bisogni espressi e ai servizi esistenti, in un'ottica di integrazione territoriale.

GLI OBIETTIVI GENERALI

- Sostiene le famiglie e gli utenti con disabilità garantendo supporto e monitoraggio nel progetto di vita e fornendo informazioni di consulenza e orientamento previa valutazione del singolo caso
- Incremento del lavoro di rete per aumentare la collaborazione tra gli attori coinvolti nel "progetto di vita"
- Mappatura del territorio per conoscere tutti i servizi e gli attori che si occupano di disabilità presenti sul territorio
- Formazione continua degli operatori per la crescita del bagaglio culturale degli operatori

IL PROCESSO DI LAVORO

LE ATTIVITÀ TIPICHE:

- orientamento nella rete di servizi del territorio;
- consulenza/indicazioni generiche;
- accompagnamento:
 - stesura del "progetto di vita",
 - scelta del servizio idoneo,
 - conferma o attivazione di un nuovo progetto,
 - monitoraggio.

LE FASI DEL PROCESSO DI LAVORO:

SEGNALAZIONE E VALUTAZIONE IDONEITÀ:

Il servizio sociale comunale provvede all'invio dei casi all'Unità Multidimensionale d'Ambito.

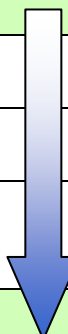
COLLOQUIO PER RACCOLTA DELLA DOMANDA:

L'èquipe del servizio incontra l'assistente sociale del comune e l'utente con la famiglia ove necessario.

RACCOLTA DEI DATI ANAGRAFICI E ANALISI DELLA DOMANDA:

In tale fase si raccolgono i dati ambientali, anagrafici, economici, sociali, psicologici, sanitari ecc. tramite la compilazione di una "cartella utente". Tali dati, con la domanda raccolta concorrono alla valutazione del caso da parte dell'èquipe.

segue



VALUTAZIONE CASO:

Vengono raccolti e prodotti di ulteriori documenti specialistici tramite, incontri di rete, colloqui, visite domiciliari, test, relazioni psico-sociali, ecc.

IPOTESI PROGETTUALI:

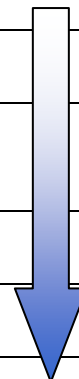
Il materiale raccolto/prodotto viene condiviso e si procede all'analisi delle risorse disponibili, alla definizione di ipotesi di lavoro che costituiscono il cuore del progetto di vita, e all'individuazione delle modalità di proposta alla famiglia.

DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI VITA (PDV) E AVVIO DEL PROGETTO:

Contrattazione, stesura e condivisione del progetto con la famiglia, attivazione rete formale/informale, orientamento e accompagnamento.

MONITORAGGIO DEL PROGETTO:

Verifica, controllo e monitoraggio periodici del progetto tramite riunioni, visite, colloqui....; eventuale ridefinizione del progetto.

**L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

Il servizio è gestito direttamente da Sercop con un coordinatore (assistente sociale) e uno psicologo incaricato (10 ore alla settimana). L'equipe di valutazione coinvolge inoltre l'assistente sociale del Comune di riferimento e, a seconda dei casi, altre figure professionali.

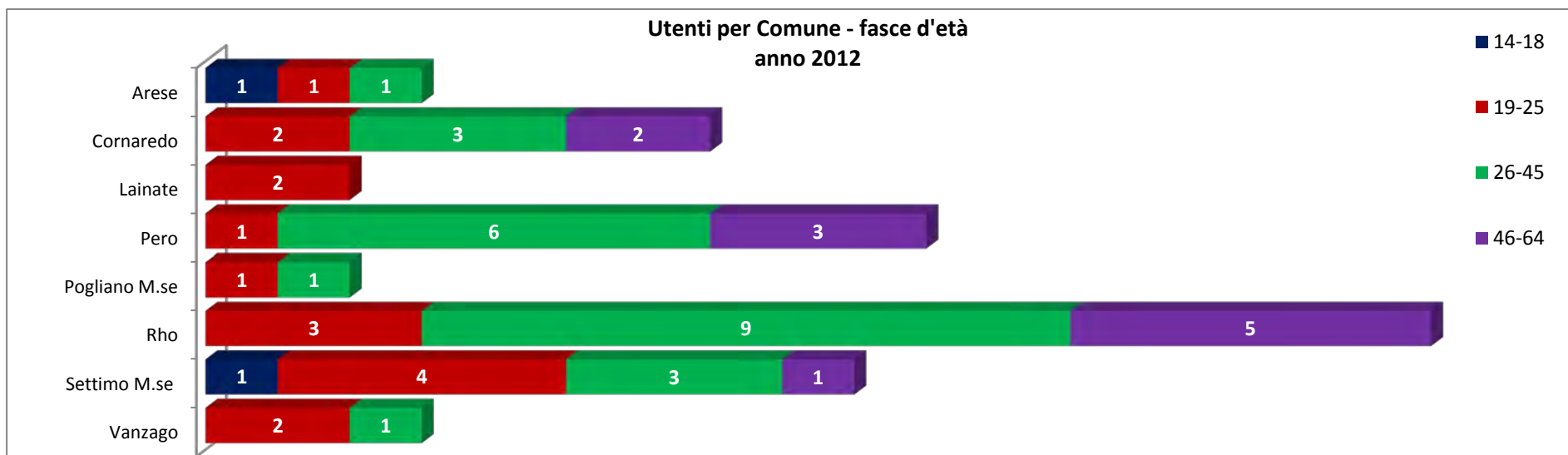
Sede: via Cividale 2 (angolo via Gorizia) a Rho.

L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: ANALISI DELL'UTENZA E DEGLI INTERVENTI**UTENTI IN CARICO NEL 2012: FASCE D'ETÀ e GENERE**

FASCE D'ETÀ COMUNE	2012				2011			
	14-18 anni	19-25 anni	26-45 anni	46-64 anni	14-18 anni	19-25 anni	26-45 anni	46-64 anni
Arese	1	1	1					
Cornaredo		2	3	2		1	3	1
Lainate		2			1			
Pero		1	6	3		1		
Pogliano M.se		1	1			1		
Rho		3	9	5			2	1
Settimo M.se	1	4	3	1		1	1	
Vanzago		2	1					
TOTALE	2	16	24	11	1	4	6	2

GENERE COMUNE	2012		2011	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Arese	2	1		
Cornaredo	4	3	3	2
Lainate	2		1	
Pero	6	4	1	
Pogliano M.se	1	1	1	
Rho	8	9	2	1
Settimo M.se	5	4	2	
Vanzago	1	2		
TOTALE	29	24	10	3

TOTALE	
2012	2011
3	
7	5
2	1
10	1
2	1
17	3
9	2
3	
53	13



UTENTI IN CARICO NEL 2012: SITUAZIONE DI CONVIVENZA

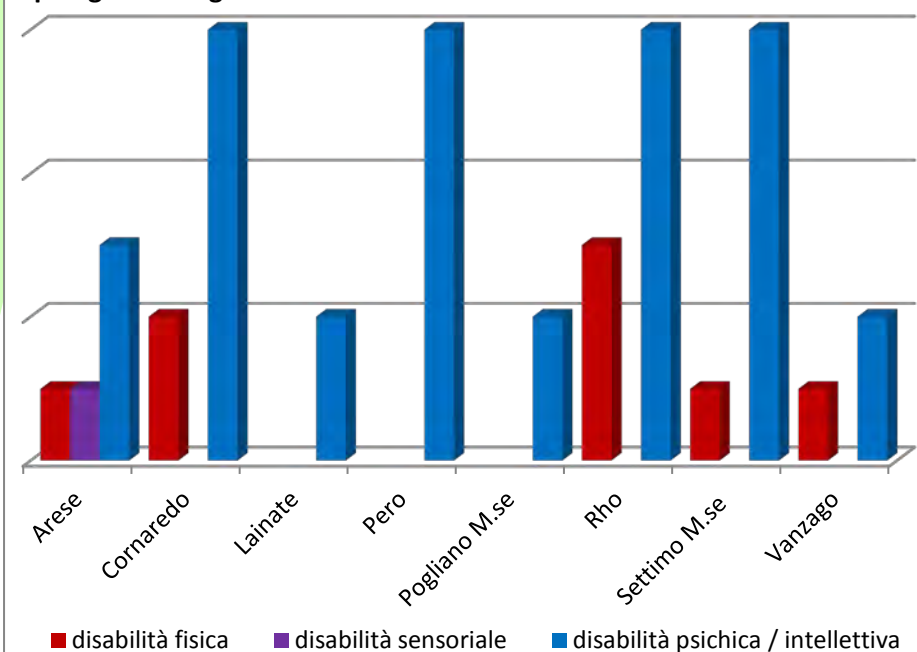
COMUNE	2012				2011			
	da solo	con familiari	comunità	con badante fissa	da solo	con familiari	comunità	con badante fissa
Arese		3						
Cornaredo		6	1			5		
Lainate		2				1		
Pero		8	2			1		
Pogliano M.se		2				1		
Rho		11	6			1	2	
Settimo M.se		9				2		
Vanzago		3						
TOTALE	0	44	9	0	0	11	2	0



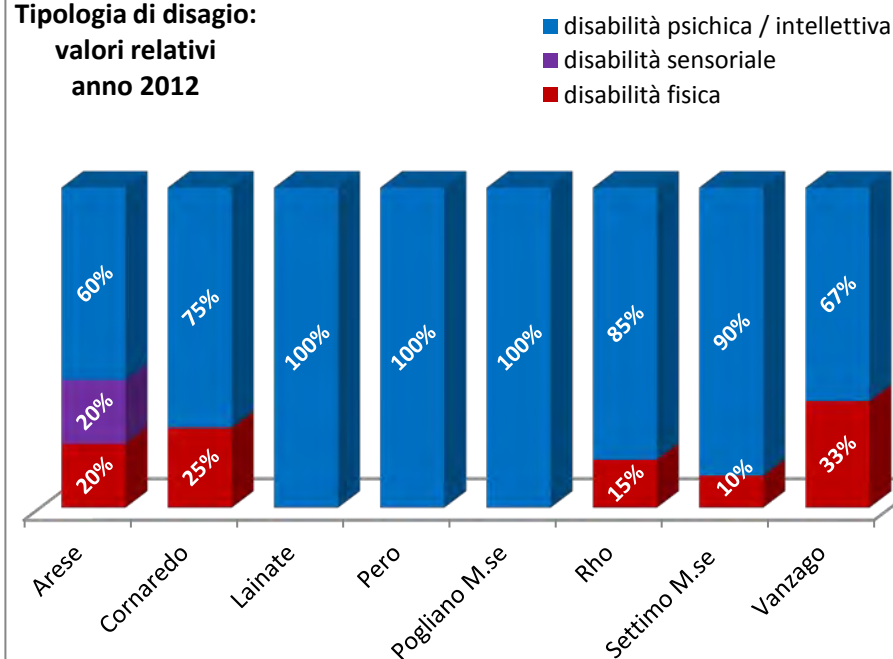
UTENTI IN CARICO NEL 2012: TIPOLOGIA di DISAGIO

COMUNE	2012			2011		
	disabilità fisica	disabilità sensoriale	disabilità psichica / intellettuale	disabilità fisica	disabilità sensoriale	disabilità psichica / intellettuale
Arese	1	1	3			
Cornaredo	2		6	2		4
Lainate			2			1
Pero			10	1		1
Pogliano M.se			2			1
Rho	3		17	1		3
Settimo M.se	1		9			2
Vanzago	1		2			
TOTALE	8	1	51	4	0	12

Tipologia di disagio: valori assoluti - anno 2012



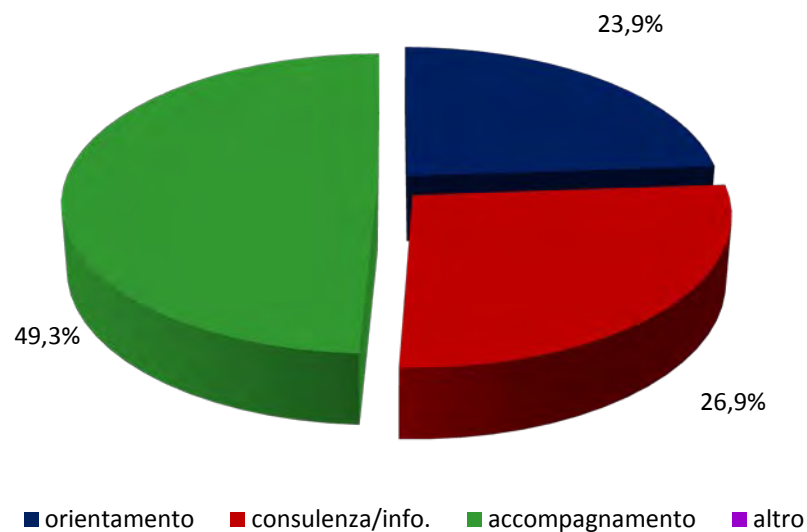
Tipologia di disagio: valori relativi anno 2012



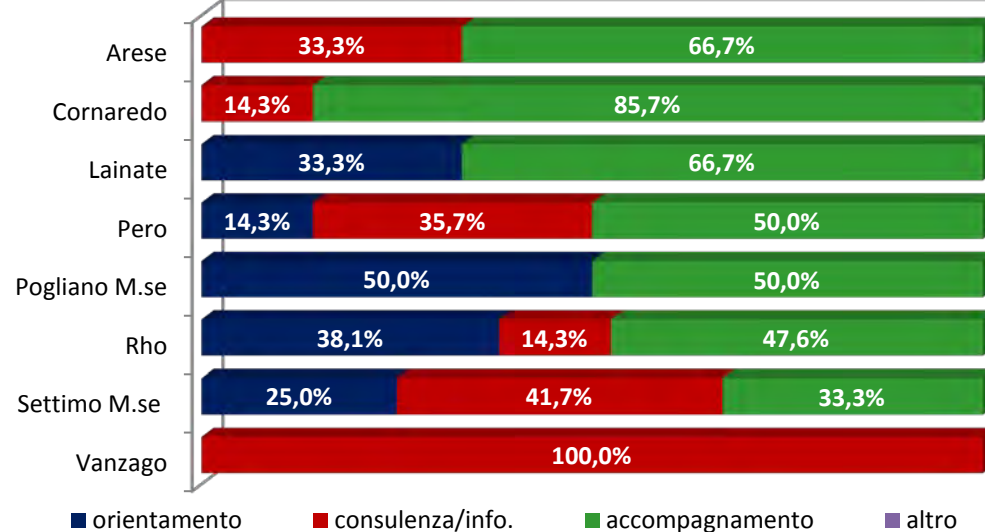
UTENTI IN CARICO NEL 2012: VALUTAZIONE UMA

COMUNE	2012				2011			
	orientamento	consulenza e informazione	accompagnamento... (monitoraggio)	altro (progettazione creativa...)	orientamento	consulenza e informazione	accompagnamento... (monitoraggio)	altro (progettazione creativa...)
Arese		1	2					
Cornaredo		1	6				5	
Lainate	1		2				1	
Pero	2	5	7		1	1		
Pogliano M.se	2		2		1		1	
Rho	8	3	10		3	1	2	
Settimo M.se	3	5	4			2		
Vanzago		3						
TOTALE	16	18	33	0	5	4	9	0

Valutazione UMA - anno 2012

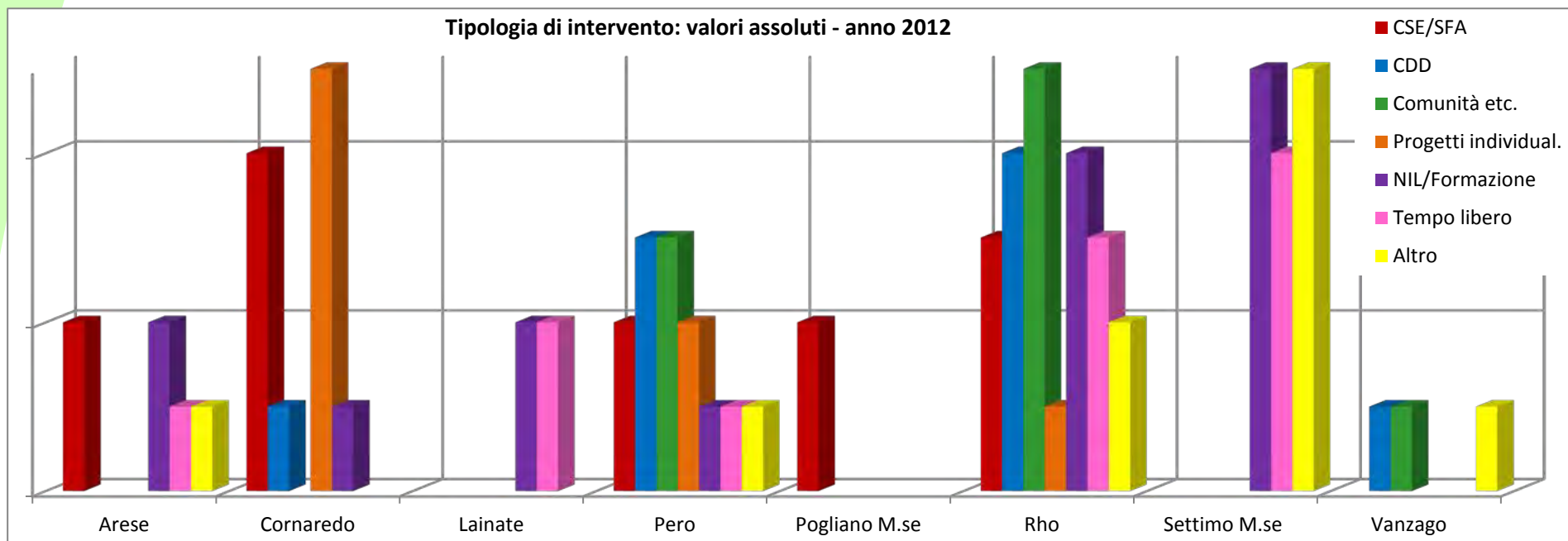


Valutazione UMA: confronto relativo fra comuni - anno 2012

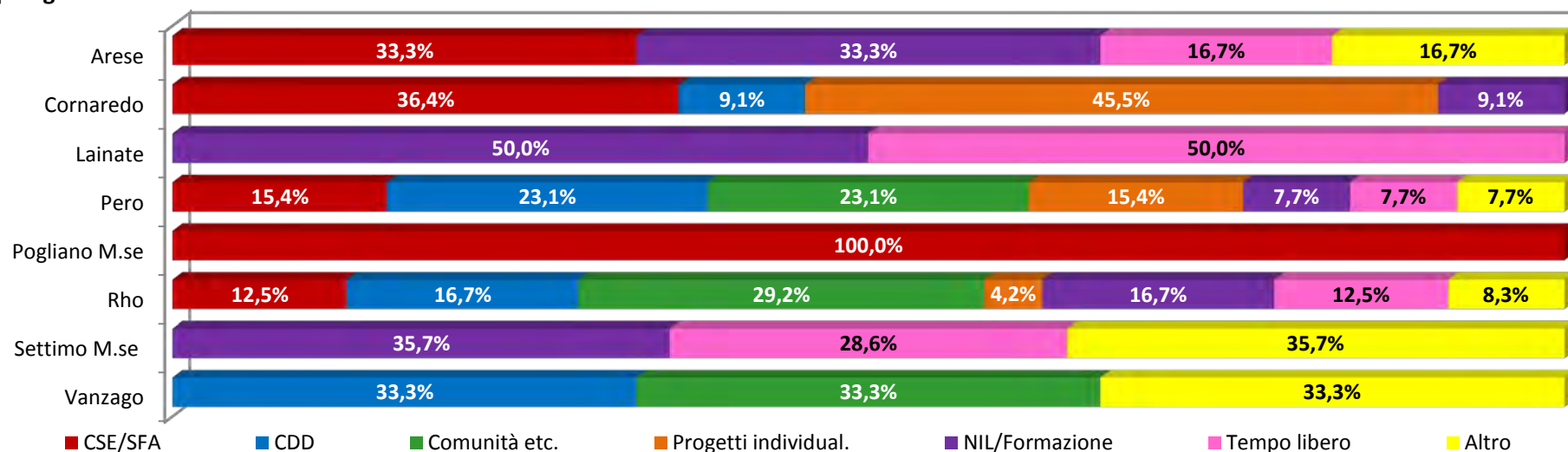


UTENTI IN CARICO NEL 2012: TIPOLOGIA DI INTERVENTI

COMUNE	2012							2011						
	CSE/SFA	CDD	Comunità - RSD - Strutture residenziali	Progetti individualizzati	NIL - Formazione - Inserimenti protetti - lavoro	Tempo libero	Altro	CSE/SFA	CDD	Comunità - RSD - Strutture residenziali	Progetti individualizzati	NIL - Formazione - Inserimenti protetti - lavoro	Tempo libero	Altro
Arese	2				2	1	1							
Cornaredo	4	1		5	1			2	1		5			
Lainate					2	2						1		
Pero	2	3	3	2	1	1	1		1					
Pogliano M.se	2							1						
Rho	3	4	7	1	4	3	2		1	2		2		
Settimo M.se					5	4	5							2
Vanzago		1	1				1							
TOTALE	13	9	11	8	15	11	10	3	3	2	5	3	0	2



Tipologia di intervento: valori relativi - anno 2012



LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

L'unità multidimensionale d'ambito (UMA) è rivolta ai cittadini residenti nei nove Comuni del Rhodense, di età inferiore ai 65 anni e con una disabilità psichica e/o fisica accertata tramite verbale di invalidità civile.

L'UMA riceve solo su appuntamento e su segnalazione da parte dell'assistente sociale comunale attraverso la compilazione dell'apposito modulo.

INTERVISTA CON LA COORDINATRICE DEL SERVIZIO

Nel corso del 2012 il servizio, che da maggio ha potuto beneficiare di una sede stabile in via Cividale a Rho, è entrato nel pieno dell'attività che nei 3 mesi dell'anno precedente, dall'avvio ad ottobre 2011, si era concentrata più sull'impostazione delle modalità operative, dei contatti con le agenzie del territorio e degli interventi con i casi segnalati. Nel corso dell'anno invece l'equipe ha incrementato le attività di mappatura del territorio rispetto ai servizi dedicati alla disabilità e di presentazione del servizio stesso. Inoltre sono cresciute le occasioni di collaborazione con gli attori coinvolti al fine di garantire l'integrazione territoriale nella stesura del progetto di vita condiviso in favore degli utenti in carico. Il carattere sovracomunale dell'Unità ha il vantaggio di fornire un punto di vista "esterno" e ulteriore ai servizi invianti e questo ruolo ha permesso di potenziare collegamenti fra le numerose e adeguate realtà presenti che operano sul territorio. La maggior parte dell'attività dell'equipe è stata incentrata su valutazioni finalizzate all'orientamento e inserimento in centri diurni o residenziali per persone con disabilità. I casi in carico al servizio sono 53 (di cui 36 nuove richieste di attivazione nell'anno di riferimento). Il 75% dei casi segnalati si colloca nella fascia di età compresa tra i 25 e i 45 anni prevalentemente (88%) con una disabilità psichica-intellettuale. L'83% delle persone vive in famiglia mentre il 17% in strutture residenziali. Il 62% è già in carico ai servizi residenziali e diurni presenti sul territorio mentre per il 37% si tratta di casi che non rientrano nel circuito delle tipologie standard delle unità di offerta.

Nell'anno di attività è emerso una nuova potenziale area di bisogno rappresentata da coloro che non sono "agganciabili" dal circuito dei centri diurni e/o residenziali e che non sono ancora pronti per un inserimento lavorativo. Questa tipologia di utenza necessita di un accompagnamento nel progetto di vita attraverso la stesura di un percorso individuale. La persona, in questa situazione, non può essere inserita in un servizio standard, ma richiede un progetto "su misura". Questa esigenza dovrebbe portare a nuove forme di collaborazione degli attori coinvolti nel progetto per individuare nuovi percorsi avvalendosi dei servizi e degli operatori già esistenti.

I DATI ECONOMICI 2012 DEL SERVIZIO

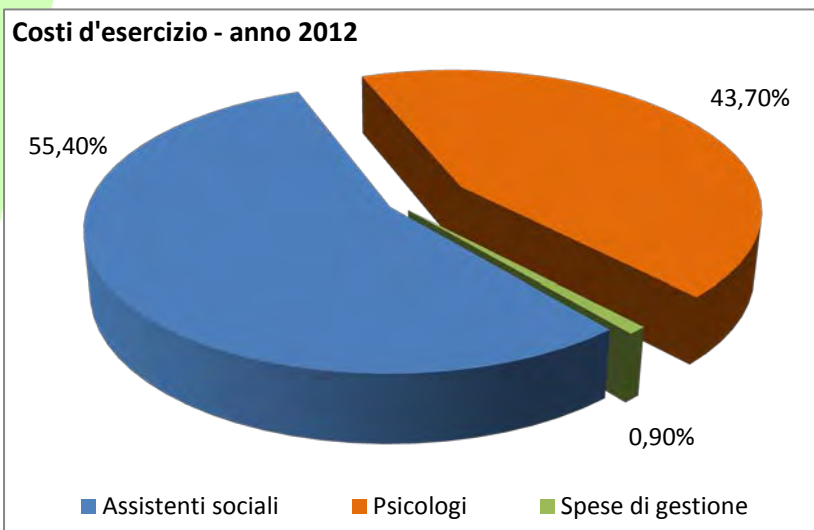
RICAVI	2012	
Contributi Fondo Non Autosufficienza	/	/
Altre entrate	25.395,00	100,0%
Contributi dai Comuni	0,0	0,0%
TOTALE	25.395,00	100,0%

2011 (ott-dic)	
14.263,81	100,0%
/	/
0,0	0,0%
14.263,81	100,0%

COSTI ESERCIZIO		
Assistenti sociali	14.060,00	55,4%
Psicologi	11.100,00	43,7%
Spese di gestione	235,00	0,9%
TOTALE	25.395,00	100,0%

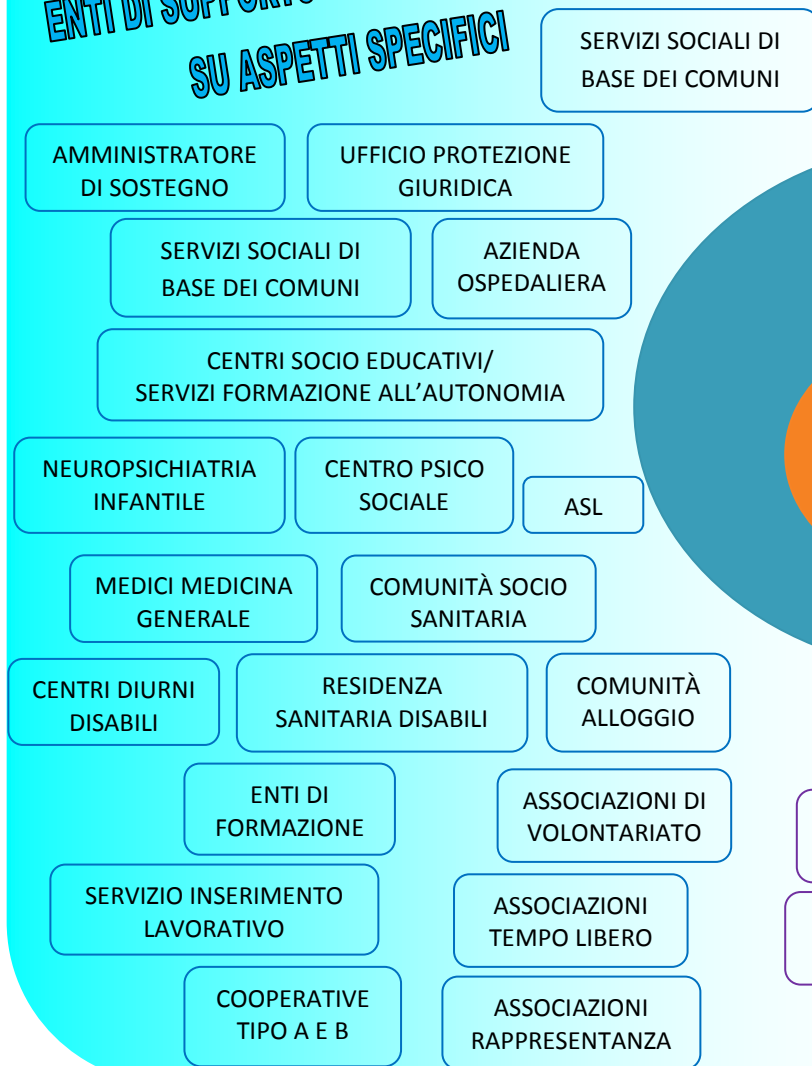
9.671,14	67,8%
4.505,77	31,6%
86,90	0,6%
14.263,81	100,0%

Costi d'esercizio - anno 2012

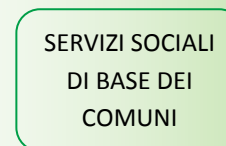


PORTATORI DI INTERESSE DEL SERVIZIO UNITÀ MULTIDIMENSIONALE D'AMBITO

**ENTI DI SUPPORTO E CHE PARTECIPANO
SU ASPETTI SPECIFICI**



ENTI INVIANTI



**DISABILI CIVILI FISICI
E/O PSICHICI
< 65 ANNI**

**COORDINAMENTO
DEL SERVIZIO**

FAMIGLIE



**ENTI CHE COLLABORANO
ALLA PRESA IN CARICO**

4.2.5 SERVIZIO di ASSISTENZA alla COMUNICAZIONE per ALUNNI DISABILI SENSORIALI

LA MISSION DEL SERVIZIO

Tutelare il diritto del minore all'educazione, sviluppando le capacità e le potenzialità per la sua crescita.

Sostegno del minore disabile sensoriale al fine di favorirne l'apprendimento, la comunicazione e l'inclusione scolastica.

GLI OBIETTIVI GENERALI

- favorirne l'apprendimento, la comunicazione e l'inclusione scolastica;
- facilitare il percorso di integrazione e socializzazione del minore;
- promuovere gli interventi previsti dal progetto individualizzato redatto dai servizi sociali di base e dall'assistente alla comunicazione del minore.

IL PROCESSO DI LAVORO

LE ATTIVITÀ TIPICHE:

- progettazione personalizzata degli interventi;
- interventi di assistenza educativa e mediazione alla comunicazione al domicilio;
- interventi di mediazione alla comunicazione autodidattica e all'autonomia rivolti a studenti inseriti in un percorso scolastico.

LE FASI DEL PROCESSO DI LAVORO:

SEGNALAZIONE DEL BISOGNO:

La famiglia provvede a segnalare la situazione di disabilità sensoriale del minore ai servizi sociali del Comune di residenza secondo le modalità di richiesta previste dalla Provincia di Milano.

VALUTAZIONE DEL BISOGNO:

Il bisogno di assistenza del disabile sensoriale viene valutato nella fase di compilazione della richiesta di accesso al servizio fatta insieme all'assistente sociale del Comune di residenza. La domanda prevede:

- 1) la presentazione di idonee documentazioni attestanti:
 - la condizione di disabilità sensoriale;
 - la frequenza di un ciclo scolastico;
 - la residenza nel territorio della provincia di Milano (e permesso di soggiorno per cittadini extra UE);
- 2) la valutazione del grado di disabilità tramite l'assegnamento del punteggio emergente dalla modulistica "scheda individuale per definire la quota pro capite da assegnare all'Ambito" predisposta dalla Provincia di Milano da compilare in Comune.

DEFINIZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALIZZATO:

In tale fase l'assistente sociale comunale definisce il progetto individuale e personalizzato che specifica gli obiettivi, la frequenza, le modalità e la durata degli interventi nonché le qualifiche professionali dell'assistente alla comunicazione che seguirà il caso. Al fine di garantire l'avvio dell'intervento si definisce un incontro con la famiglia e con il minore per la condivisione del progetto e la presentazione dell'assistente alla comunicazione.

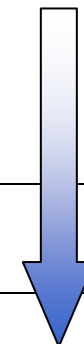
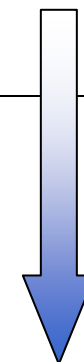
Impegno di Sercop è l'attivazione della più ampia rete possibile rispetto agli enti ed agli operatori potenzialmente coinvolti sul caso (Comuni, Scuole, Neuropsichiatria Infantile) al fine di garantire gli obiettivi da raggiungere e potenziando la specificità di ciascun soggetto coinvolto.

VERIFICA DELL'INTERVENTO:

Sono previste verifiche periodiche di rete con tutti gli operatori coinvolti nel progetto per valutare l'andamento e l'evoluzione del caso, al fine di una eventuale riprogettazione.

CONCLUSIONE DEL PROGETTO:

A fine anno scolastico l'assistente alla comunicazione redige una relazione conclusiva sugli obiettivi raggiunti e gli eventuali scostamenti rispetto al progetto iniziale. Tale documento costituisce il punto di partenza per la redazione del progetto individualizzato del successivo anno scolastico.



LE MODALITÀ DI GESTIONE/ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio è gestito mediante affidamento esterno alla coop. 3 EFFE. Il coordinamento del servizio è interno a Sercop ed è affidato a due figure:

- coordinamento organizzativo generale di raccordo tra Comuni, la Provincia di Milano e l'ente affidatario;
- coordinamento tecnico per la fase di progettazione, allocazione ore e per la verifica in itinere degli interventi nel corso dell'anno scolastico.

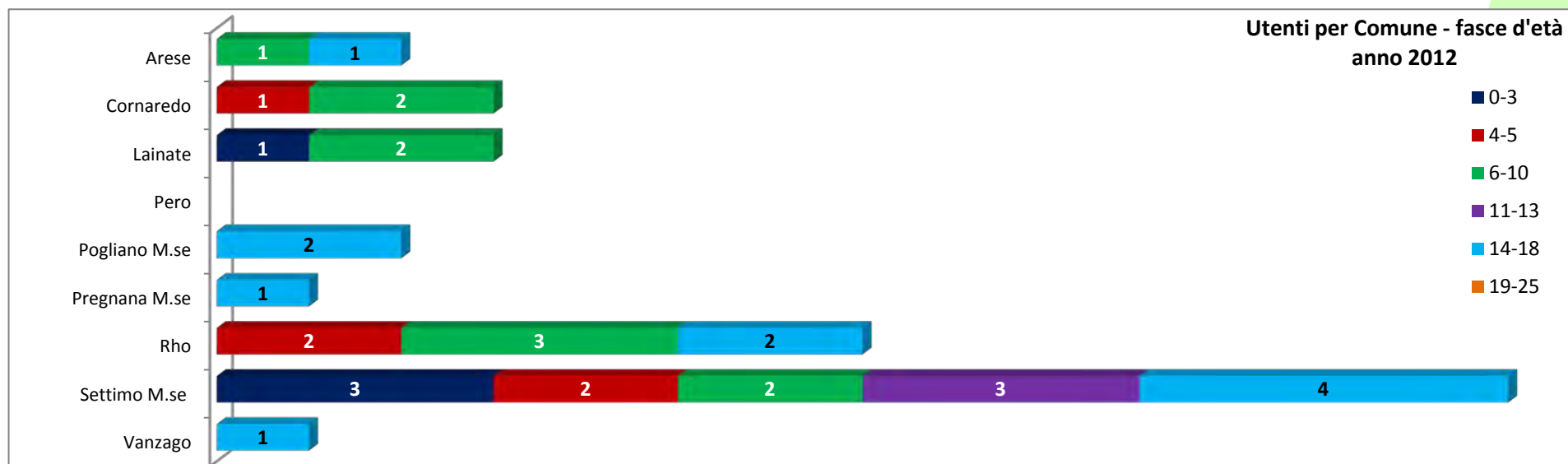
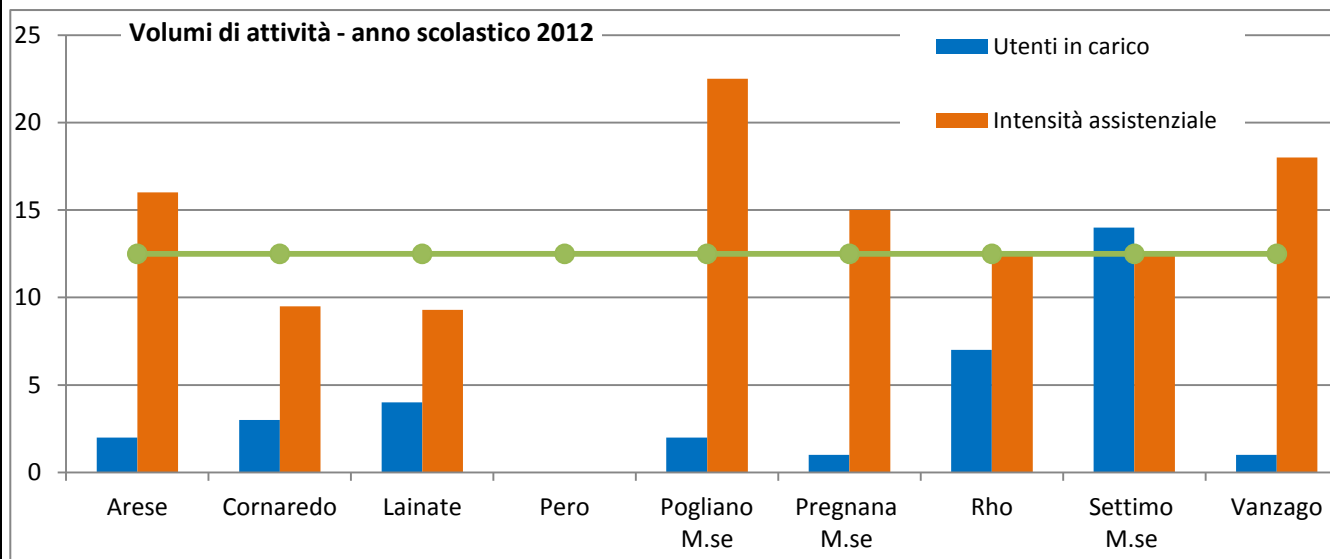
Le richieste di attivazione del servizio vengono compilate dalla famiglia del minore insieme all'assistente sociale comune di riferimento e poi inoltrate da Sercop all'Ufficio Disabili Sensoriali della Provincia di Milano, che valuta l'idoneità della documentazione presentata e la gravità del caso in carico per poi erogare i fondi a Sercop per l'attivazione dei progetti individualizzati accolti.

L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: ANALISI DELL'UTENZA E DEGLI INTERVENTI

Tutti i dati sono relativi all'anno 2012 che comprende sia l'anno scolastico 2011/2012 che i primi tre mesi dell'anno scolastico 2012/2013.

UTENTI IN CARICO: NUMERO DI CASI E DI ORE SETTIMANALI PER UTENTE (intensità assistenziale)

COMUNE	2012	
	CASI	INTENSITÀ ASSISTENZIALE
Arese	2	16
Cornaredo	3	9,5
Lainate	4	9,3
Pero	0	-
Pogliano M.se	2	22,5
Pregnana M.se	1	15
Rho	7	12,5
Settimo M.se	14	12,5
Vanzago	1	18
TOTALE	33	
MEDIA SERCOP		12,5



Differenziare gli utenti per fasce d'età e tipologia di disabilità permette di agevolare il lavoro al momento dell'affiancamento della figura dell'assistente alla comunicazione. La scelta principalmente della figura professionale più congrua alle esigenze dell'allievo è condizionata da:

- fase della crescita dell'alunno: crescendo, infatti, potrebbe essere opportuno affiancare all'alunno una figura maschile o femminile;
- tipologia di disabilità: l'assistente alla comunicazione deve essere formato per poter comunicare al meglio con l'allievo, conoscere la strumentazione o il linguaggio di comunicazione utilizzato da quel determinato tipo di disabilità sensoriale (es. conoscenza del linguaggio dei segni);
- livello della comunicazione: il grado di istruzione raggiunto dall'alunno disabile sensoriale deve conciliare con le conoscenze dell'assistente alla comunicazione che deve poter esprimersi con proprietà di linguaggio adatti. In particolar modo quando il disabile sensoriale comincia ad inserirsi in istituti di livello superiore.

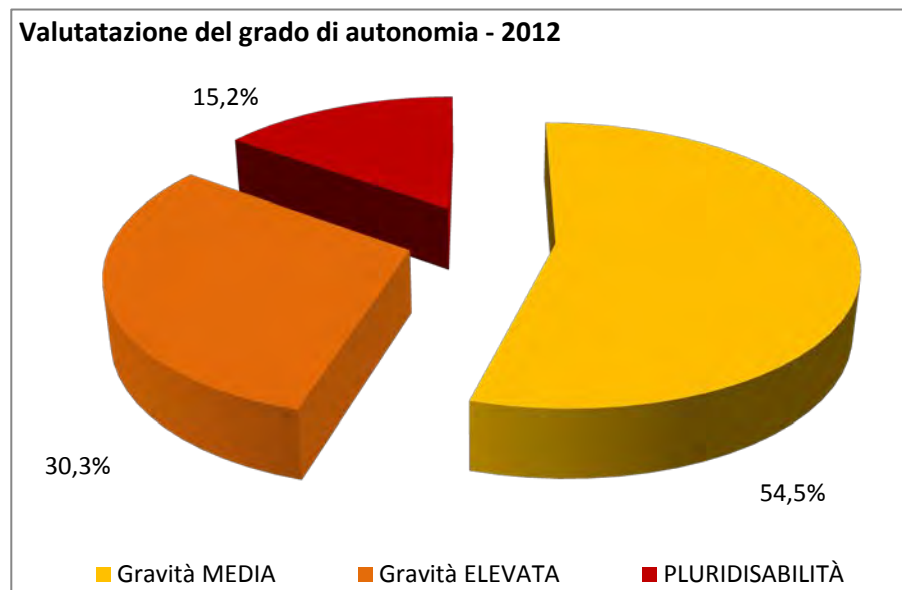
Individuato l'assistente alla comunicazione questo generalmente accompagna l'allievo per tutto il suo percorso scolastico, venendo quindi a diventare una figura di riferimento essenziale non solo perché riesce ad essere

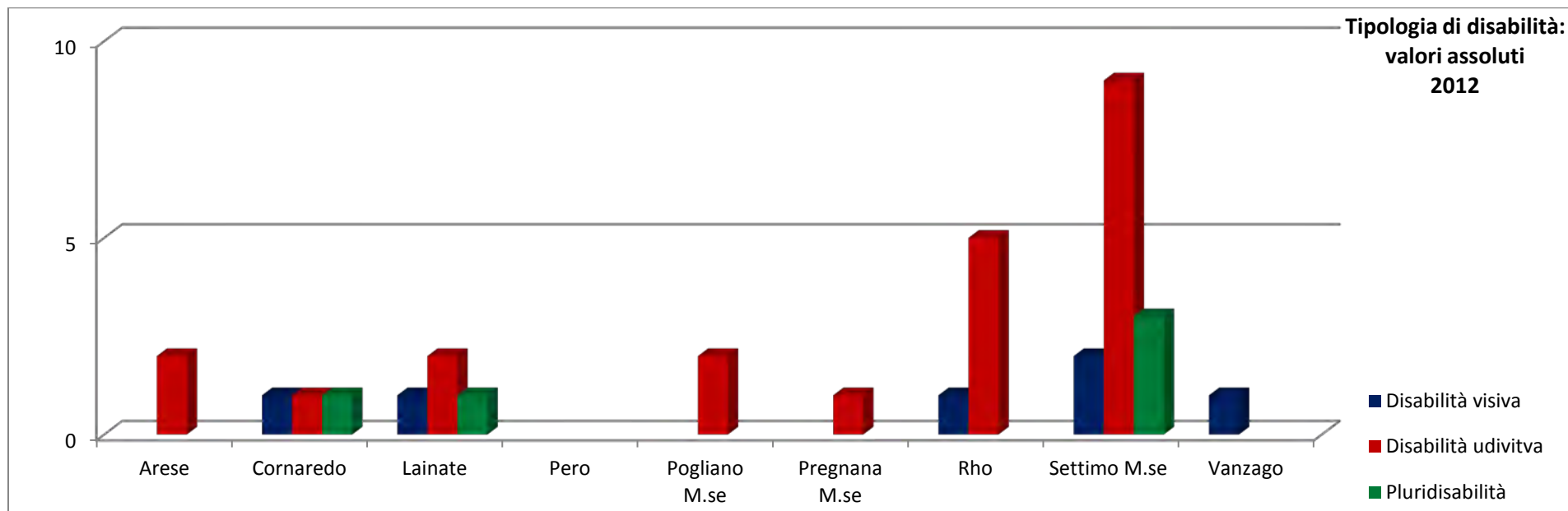
Nelle pagine a seguire i dati relativi al servizio sono riportati in una tabella che mette a confronto, per ogni Comune e tipologia, i valori assoluti dell'anno 2012

UTENTI IN CARICO: TIPOLOGIA DI DISABILITÀ e VALUTAZIONE DEL GRADO DI AUTONOMIA

COMUNE	2012		
	DISABILITÀ SENSORIALE VISIVA	DISABILITÀ SENSORIALE UDITIVA	PLURIDISABILITÀ
Arese		2	
Cornaredo	1	1	1
Lainate	1	2	1
Pero			
Pogliano M.se		2	
Pregnana M.se		1	
Rho	1	5	
Settimo M.se	2	9	3
Vanzago	1		
TOTALE	6	22	5

Valutazione del grado di autonomia - 2012

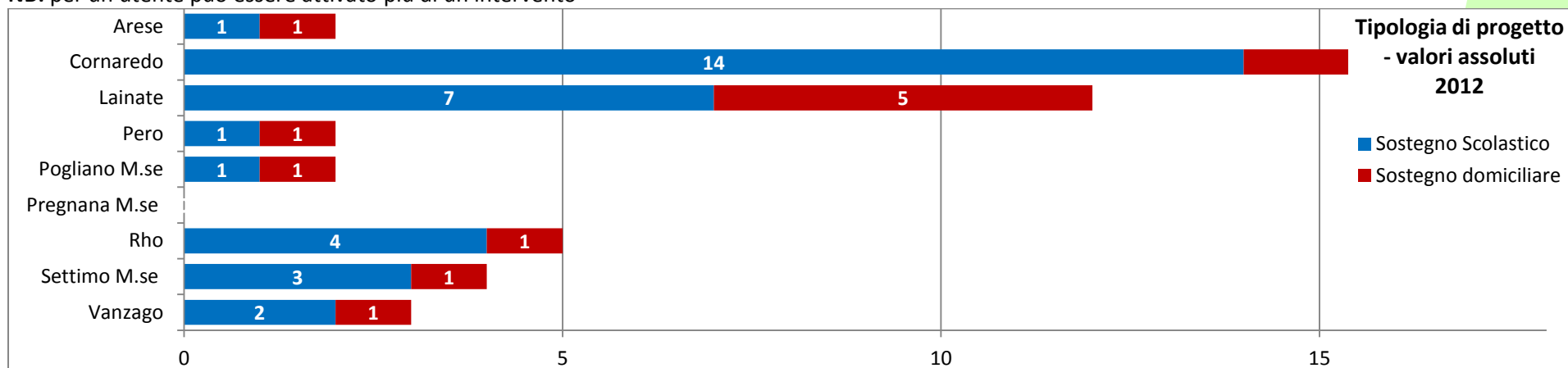




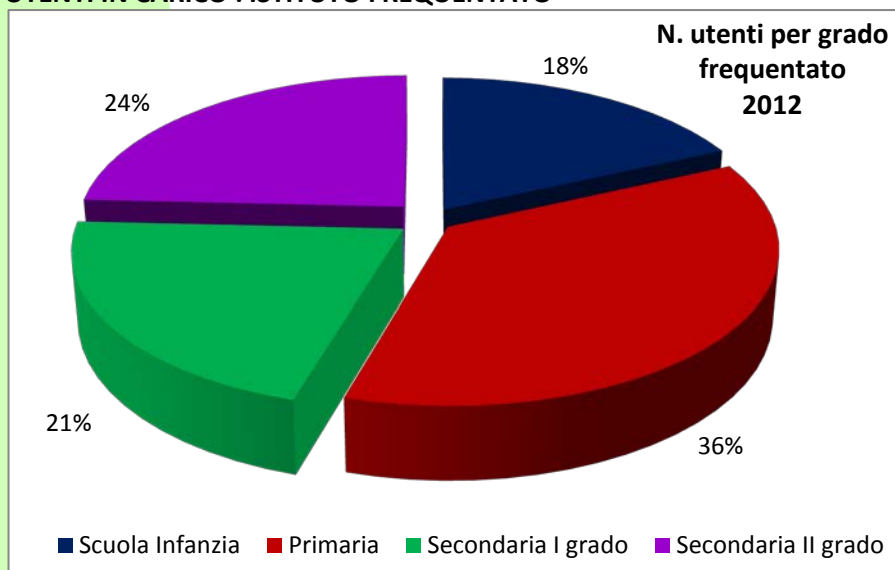
UTENTI IN CARICO: TIPOLOGIA DI PROGETTO

	Arese	Cornaredo	Lainate	Pero	Pogliano M.se	Pregnana M.se	Rho	Settimo M.se	Vanzago	TOTALE
Sostegno scolastico	2	3	4	0	1	1	7	14	1	33
Sostegno domiciliare	1	1	1	0	1	1	5	7	1	18

NB: per un utente può essere attivato più di un intervento



UTENTI IN CARICO : ISTITUTO FREQUENTATO

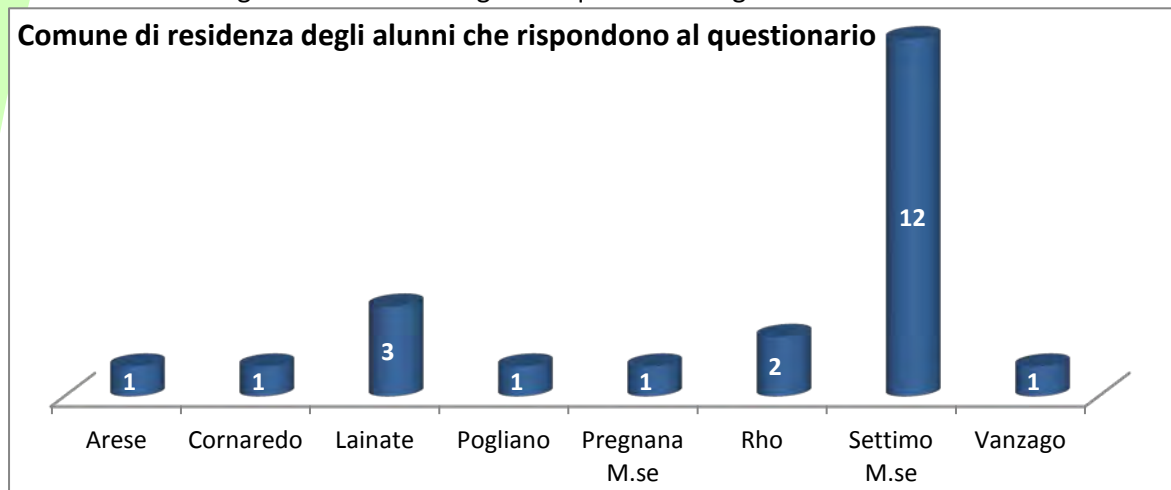


INDAGINE SULLA QUALITÀ DEL SERVIZIO PERCEPITA DALL'UTENZA

Al termine dell'anno scolastico 2012/2013 sono stati distribuiti n. 33 questionari alle famiglie degli alunni disabili sensoriali dell'Ambito e n. 33 questionari indirizzate alle scuole coinvolte nella rete dell'erogazione del servizio. La scelta di produrre due diversi questionari è dettata dal fatto di analizzare aspetti diversi:

1. con le famiglie si è voluto indagare la qualità di erogazione del servizio monitorando la soddisfazione dal momento di presentazione della domanda presso gli sportelli comunali sino all'organizzazione complessiva del servizio durante il corso di tutto l'anno scolastico;

Comune di residenza degli alunni che rispondono al questionario



2. con le scuole si è verificato l'impatto della figura dell'assistente alla comunicazione all'interno del contesto scolastico e in rapporto all'insegnate di sostegno e il corpo docente d'istituto.

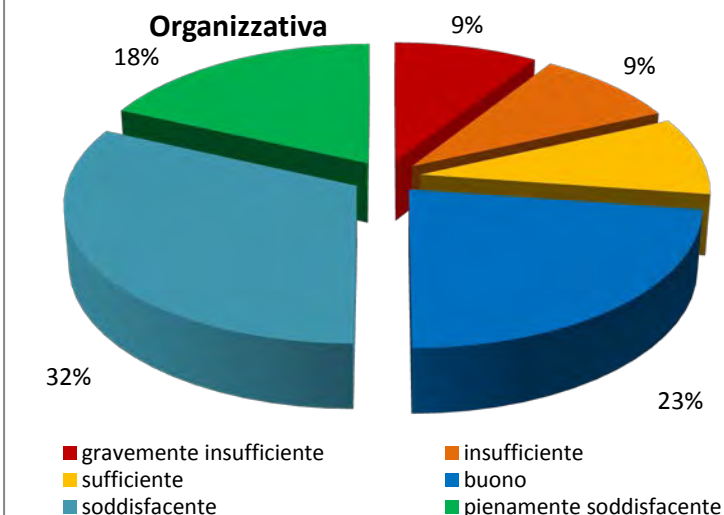
Al termine del periodo di rilevazione, sono stati restituiti n. 22 questionari dalle famiglie (partecipazione pari al 66%) e n. 5 questionari da parte delle scuole (partecipazione pari al 15%). Vista la scarsa adesione e dunque relativa bassa significatività dei risultati per l'anno scolastico di riferimento sono stati elaborati esclusivamente i questionari riconsegnati dalle famiglie.

Nel 73% dei casi il questionario è stato compilato dai genitori, nel 13,6% insieme all'alunno. Il restante 13,6 non ha dichiarato ma modalità di compilazione.

Soddisfazione del servizio nella fase di accesso e presentazione della domanda

In questa sezione è stato chiesto alla famiglia di valutare la fase di accesso al servizio che è cambiata da settembre 2011 attraverso la presentazione della domanda di assistenza presso il servizio sociale di base del proprio comune di residenza anziché alla provincia. Emerge che il cambiamento della modalità organizzativa abbia soddisfatto pienamente il 73% degli intervistati; il 27,27% di loro dichiarano di avere già in passato avuto contatti con il servizio sociale di base. Il rapporto con l'assistente sociale comunale è significativo per il genitore in particolar modo nella presentazione della situazione dell'alunno, piuttosto che nella compilazione della domanda di richiesta. (Il 90,9% dei casi effettua il colloquio con l'assistente sociale prima o al momento della presentazione della domanda di assistenza). Il contatto con l'assistente sociale di riferimento comunale, durante il corso dell'anno scolastico, prosegue per il 63,6%, costituendo quindi nei fatti un riferimento stabile per la famiglia.

Valutazione della nuova Modalità

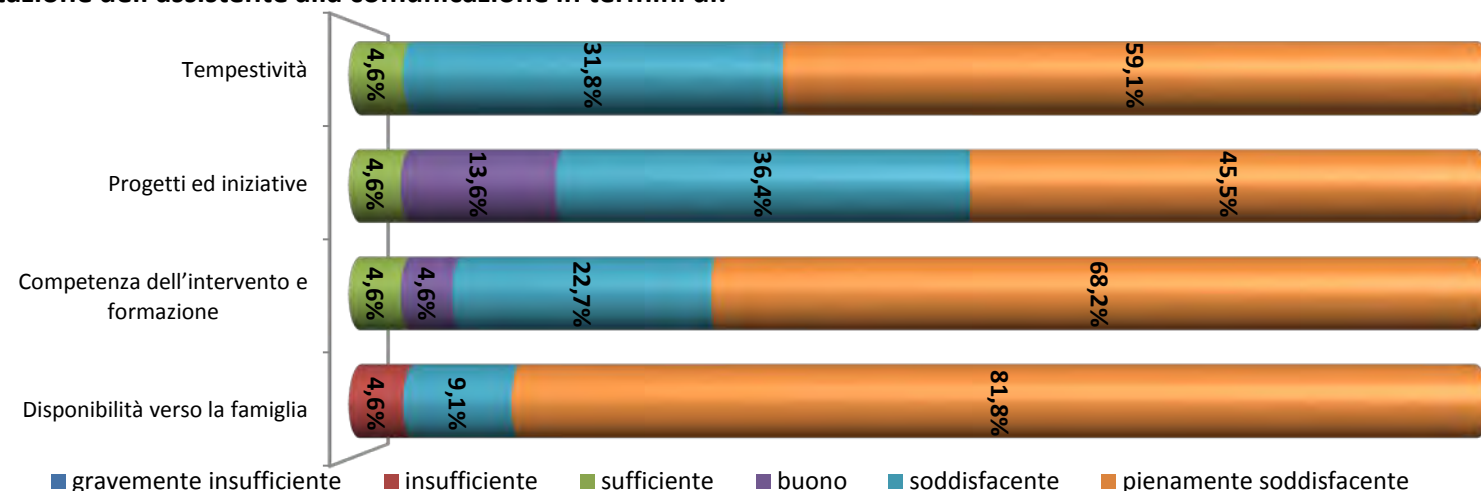


Soddisfazione del servizio di assistenza alla comunicazione

La valutazione complessiva degli assistenti alla comunicazione è positiva e le famiglie sono soddisfatte dalla figura professionale affiancata al proprio figlio. Nell'81,2% dei casi (gradimento 4 e 5). In particolare modo l'aspetto che maggiormente gli intervistati hanno valorizzato è la disponibilità dell'assistente alla comunicazione verso le esigenze

famigliari. Significativa è stata anche l'indagine per valorizzare l'assistente alla comunicazione non solo come figura di assistenza all'alunno disabile sensoriale ma come supporto alla famiglia a seguito dell'influenza che questa ha fatto, in termini positivi, alla relazione e alla comunicazione

Valutazione dell'assistente alla comunicazione in termini di:



genitore-figlio. La sezione per gli suggerimenti ed osservazioni contiene, oltre ad alcune segnalazioni specifiche che verranno vagliate da Sercop e dalla Cooperative del servizio, la richiesta di non spezzare il legame con l'assistente alla comunicazione e garantire la continuità del progetto di assistenza durante il percorso scolastico. Taluni di questi suggerimenti, come l'individuazione della giusta figura professionale e la stabilità – ove possibile – dell'assistente, vengono già perseguiti. Tuttavia non è possibile sempre garantire ed esaudire i desideri delle famiglie per scarsità delle risorse.

I RISULTATI DEL 2012

- applicazione in tutto l'Ambito dello strumento di valutazione omogeneo per l'accesso al servizio previsto dalla modulistica "scheda individuale per definire la quota pro capite da assegnare all'Ambito";
- regolarizzazione del rapporto di lavoro degli assistenti alla comunicazione tramite inserimento in cooperative sociali;
- costituzione di una equipe strutturata sulla base del criterio della continuità o della patologia per il confronto sui casi fra un coordinatore e gli assistenti alla comunicazione;
- definizione di una modalità di gestione delle assenze degli assistenti alla comunicazione tramite sostituzioni da parte di altri assistenti alla comunicazione;
- presa in carico della famiglia tramite il supporto nella compilazione della domanda di accesso al servizio e individuazione della figura professionale più idonea al bisogno espresso.

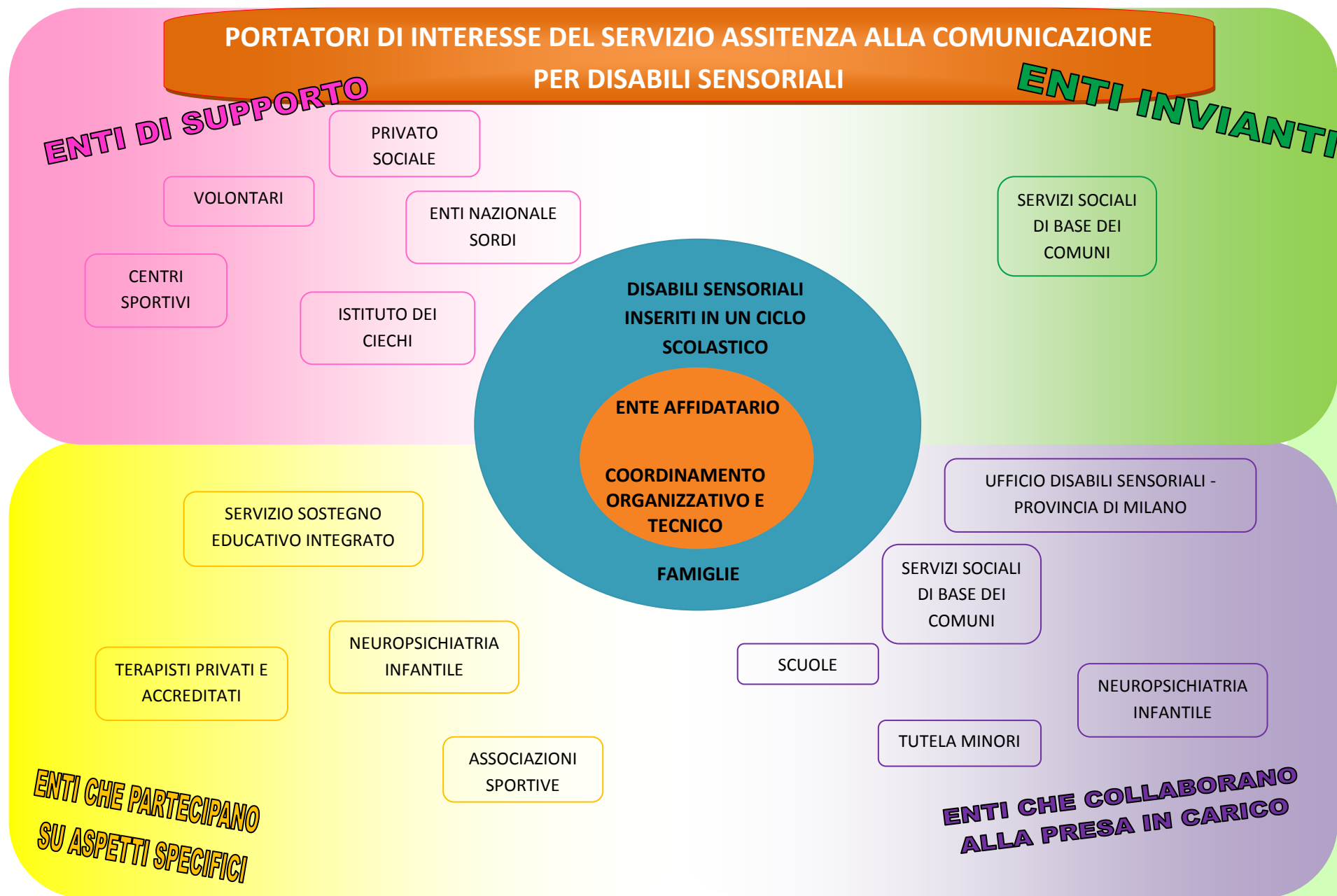
I DATI ECONOMICI 2012 DEL SERVIZIO

RICAVI	2012		2011	
Contributi Fondo Provinciale	214.944,00	100,00%	79.149,65	100,00%
TOTALE	214.944,00	100,00%	79.149,65	100,00%
COSTI ESERCIZIO				
Costo affidamento a coop. sociale	214.944,00	100,00%	79.149,65	100,00%
TOTALE	214.944,00	100,00%	79.149,65	100,00%

NB: il periodo considerato per il servizio va dalla sua attivazione a fine anno ovvero settembre – dicembre 2011

I PRINCIPALI PARTNERS

Cooperativa aggiudicataria della gara d'appalto per l'esecuzione del servizio: cooperativa TRE EFFE - Villa Cortese (MI)
Assessorato alle Politiche Sociali – Ufficio Disabili Sensoriali della Provincia di Milano



4.3 AREA ANZIANI



4.3.1. ASSISTENZA DOMICILIARE

LA MISSION DEL SERVIZIO

Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) è costituito da un complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale offerte a domicilio ad anziani, adulti, minori e disabili che si trovano in condizioni di fragilità al fine di consentire la permanenza, anche se parzialmente protetta, nel normale ambiente di vita, di prevenire l'isolamento sociale e di ridurre situazioni che causano l'istituzionalizzazione (ricorso a strutture residenziali e/o ospedaliere).

GLI OBIETTIVI GENERALI

- promuovere la qualità di vita delle persone in condizioni di parziale o totale non autosufficienza;
- mantenere la persona nel proprio ambiente di vita (evitare istituzionalizzazioni e ricoveri ospedalieri non giustificati);
- coinvolgere attivamente e sostenere le famiglie impegnate direttamente nella cura assistenziale;
- favorire l'integrazione e il collegamento fra i servizi socio-sanitari e del privato sociale.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il servizio di assistenza domiciliare può essere erogato secondo due modalità:

- mediante invio di un assistente domiciliare incaricato da Sercop;
- mediante l'erogazione di un voucher che consiste nelle medesime prestazioni SAD ma che consente all'utente di scegliere liberamente fra una serie di fornitori accreditati, ovvero che erogano il servizio secondo criteri e competenze verificati e controllati da Sercop. Il voucher consente di erogare il servizio con caratteristiche di maggiore flessibilità e plasticità rispetto alle esigenze dell'utente.

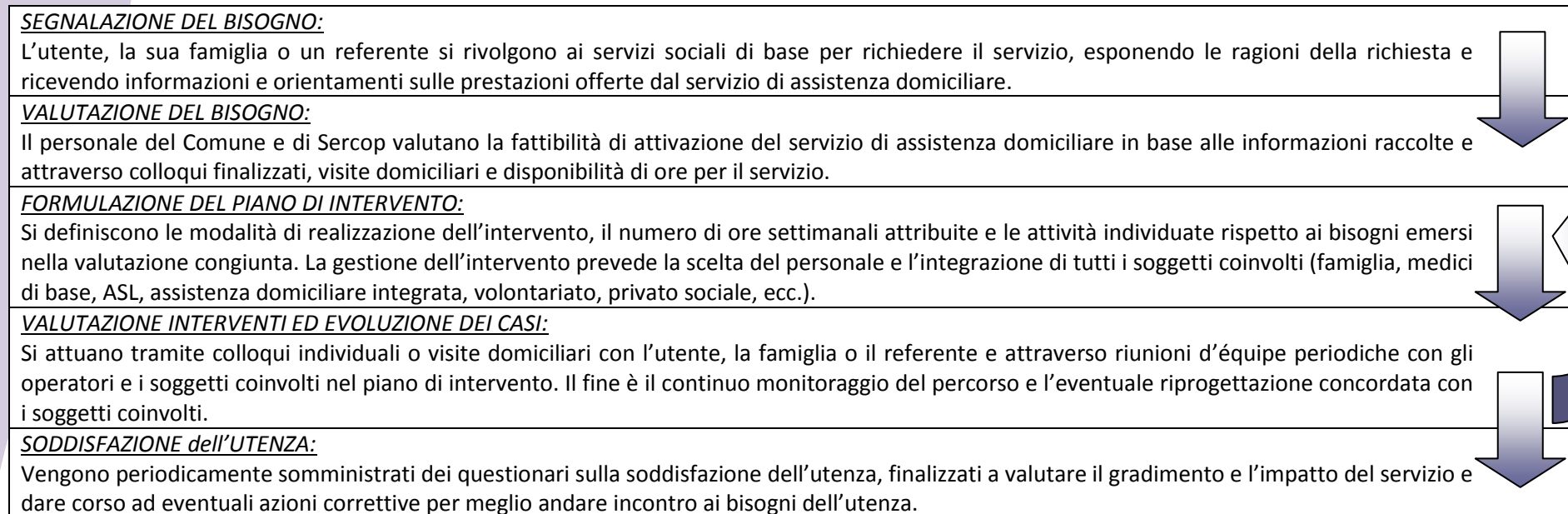
IL PROCESSO DI LAVORO

LE ATTIVITÀ TIPICHE

Si caratterizzano principalmente come interventi al domicilio delle persone e consistono in:

- cura e igiene della persona;
- cura e igiene dell'ambiente domestico;
- sostegno, accompagnamento, disbrigo di pratiche burocratiche, monitoraggio e socializzazione;
- distribuzione e consegna pasti caldi.

LE FASI DEL PROCESSO DI LAVORO



LE MODALITÀ DI GESTIONE

Il servizio viene gestito tramite l'affidamento al Consorzio PrivatAssistenza che è subentrato ai precedenti gestori, essendosi aggiudicato l'appalto a partire da aprile 2012.

Inoltre i Comuni beneficiano di un ammontare di voucher – SAD tramite i quali gli utenti possono accedere a ore di prestazioni direttamente da un elenco di cooperative accreditate da Sercop.

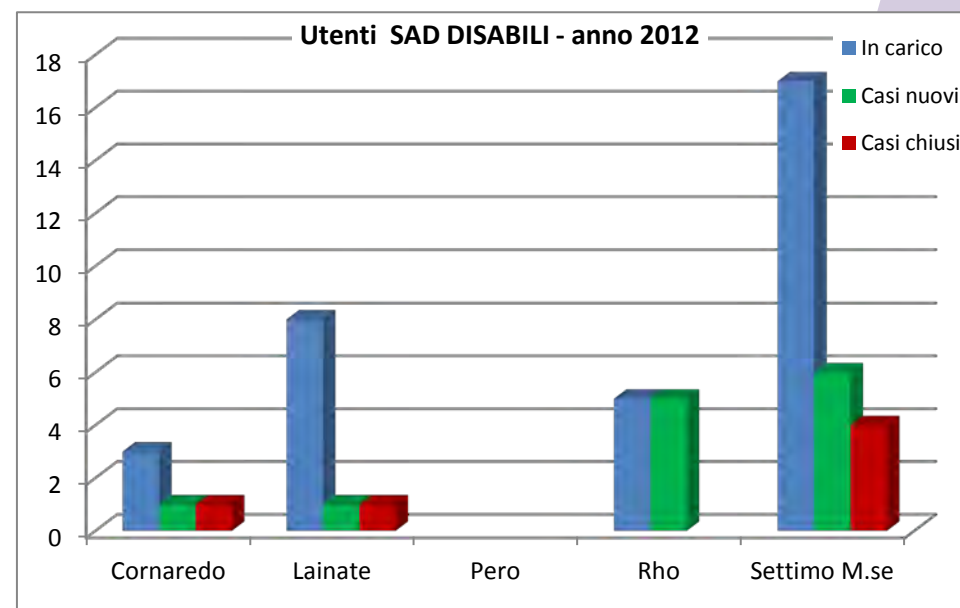
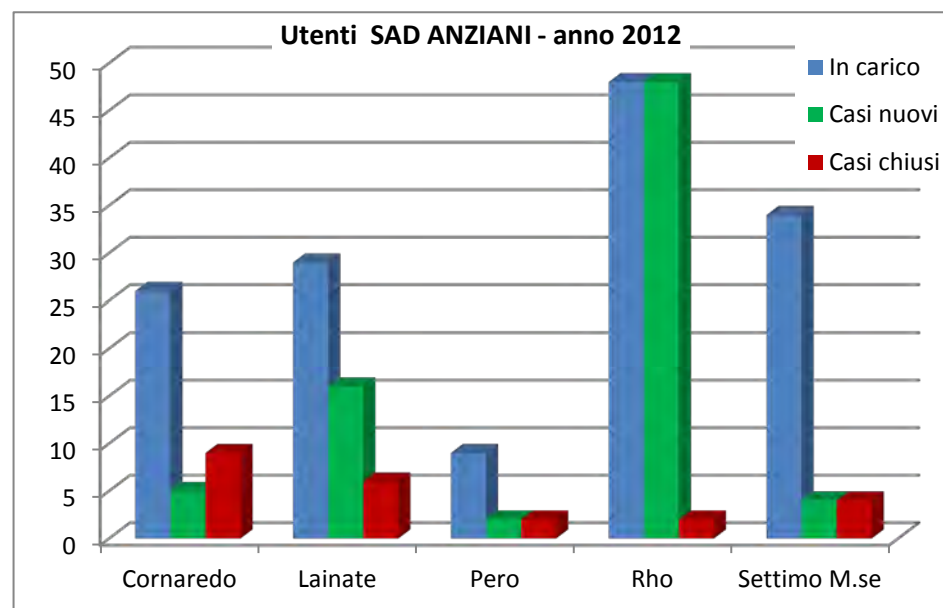
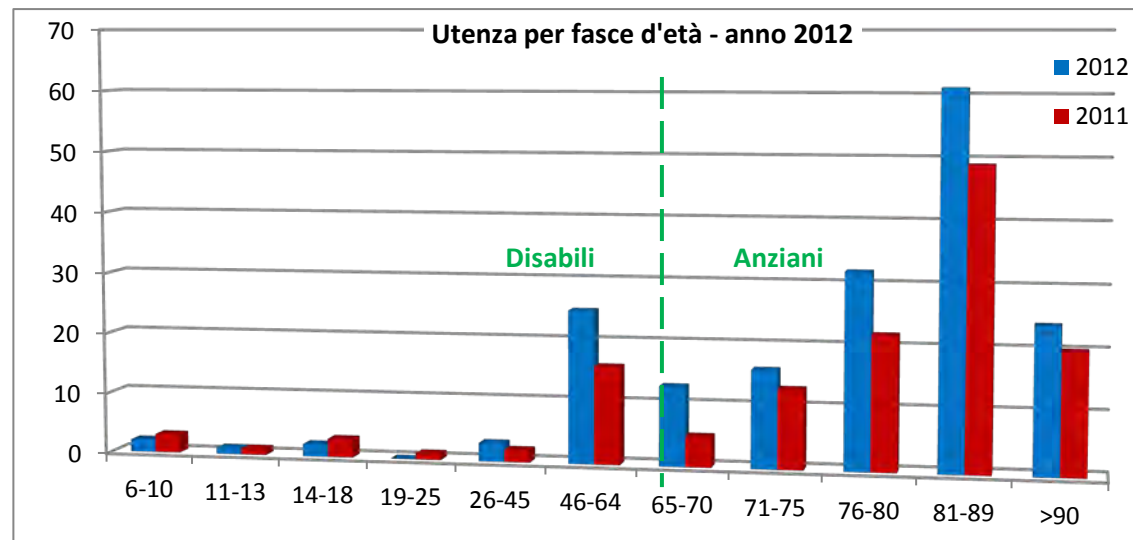
L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: ANALISI DELL'UTENZA E DEGLI INTERVENTI

Dal 2012 anche il Comune di Rho ha delegato il servizio a Sercop, mentre dal 2011 sono stati separati i dati relativi al SAD a favore degli anziani (over 65) da quelli a favore dei disabili.

L' UTENZA

	Utenti del servizio				
	2012		2011		2010
	Anziani	Disabili	Anziani	Disabili	
In carico	145	33	107	28	140
Nuove attivazioni	75 ⁽¹⁾	13	29	4	55
Disattivazioni	23	6	40	4	46

Nota (1): il dato è notevolmente superiore agli anni precedenti proprio per il conferimento del servizio da parte del Comune di Rho da ottobre 2012.

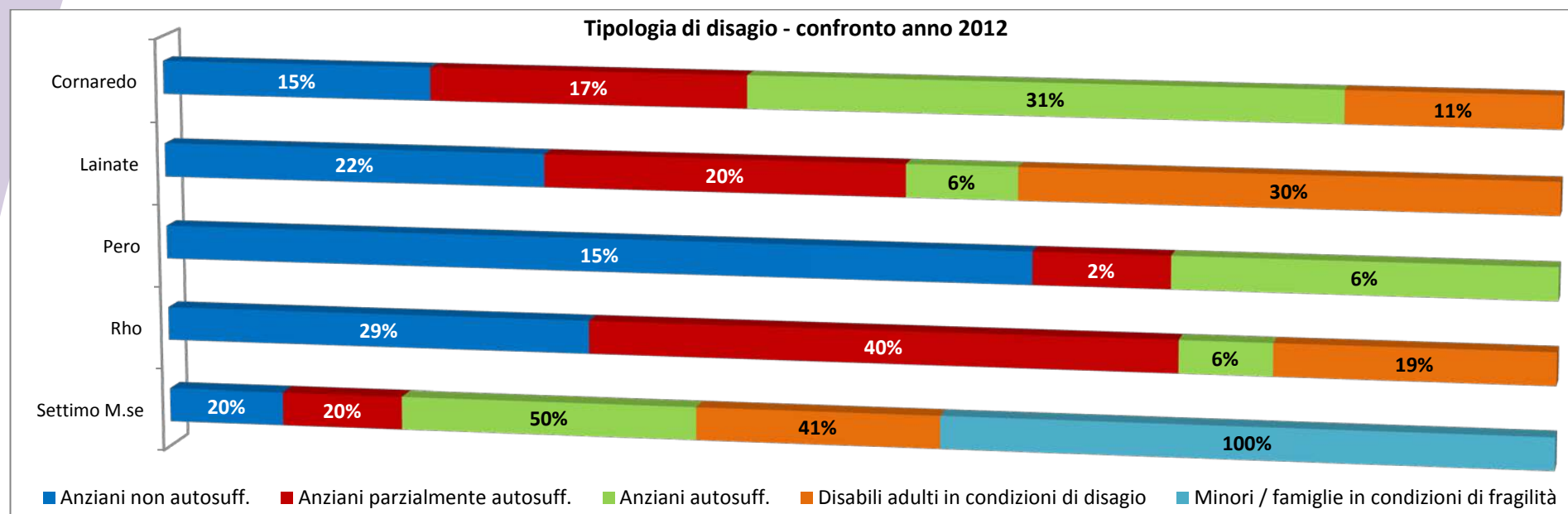


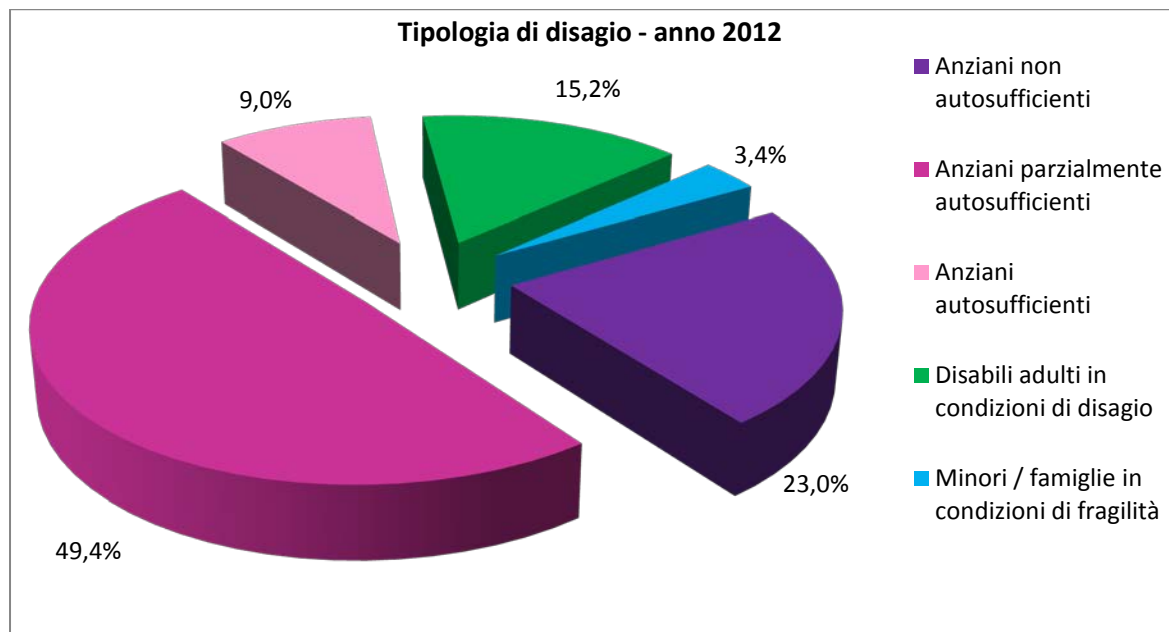
TIPOLOGIA DI DISAGIO

		Cornaredo			Lainate			Pero			Rho			Settimo M.se			TOT		
		2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010	2012	2011	2010
Anziani	Anziani non autosufficienti (1)	6	11	7	9	7	13	6	5	7	12	/	/	8	13	23	41	36	50
	Anziani parzialmente autosufficienti	15	18	12	18	14	11	2	2	5	35	/	/	18	17	15	88	51	43
	Anziani autosufficienti (2)	5	7	8	1	4	4	1	2	1	1	/	/	8	9	10	16	22	23
Disabili	Disabili adulti in condizioni di disagio	3	2	2	8	7	9	0	1	1	5	/	/	11	9	6	27	19	18
	Minori / famiglie in condizioni di fragilità	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	/	/	6	6	5	6	7	6
TOTALE		29	38	29	36	33	38	9	10	14	53	/	/	51	54	59	178	135	140

NOTA (1): necessitano di assistenza continua

NOTA (2): non compromessi dal punto di vista fisico



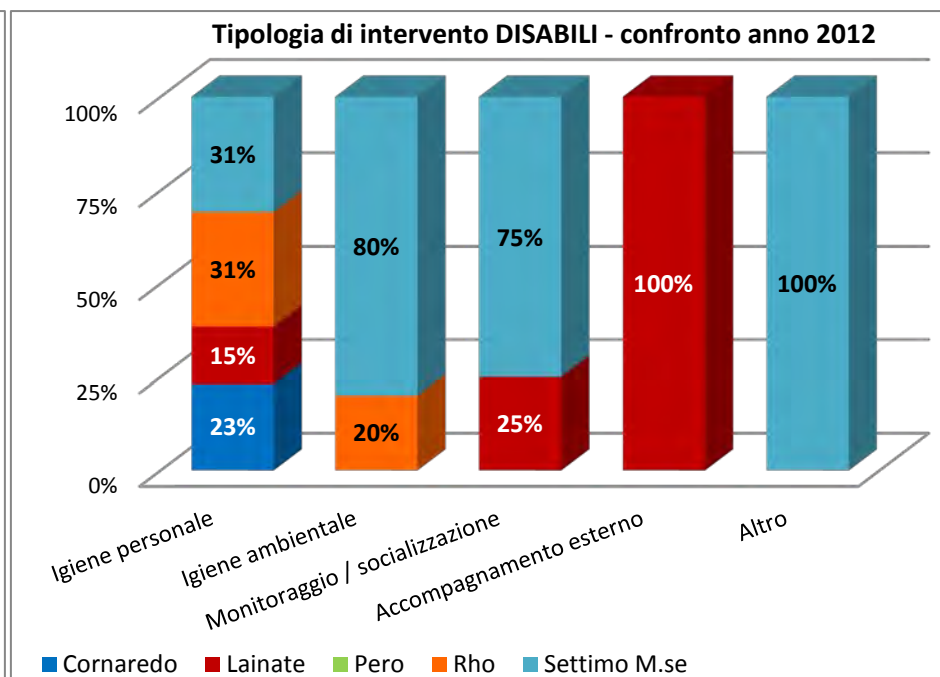
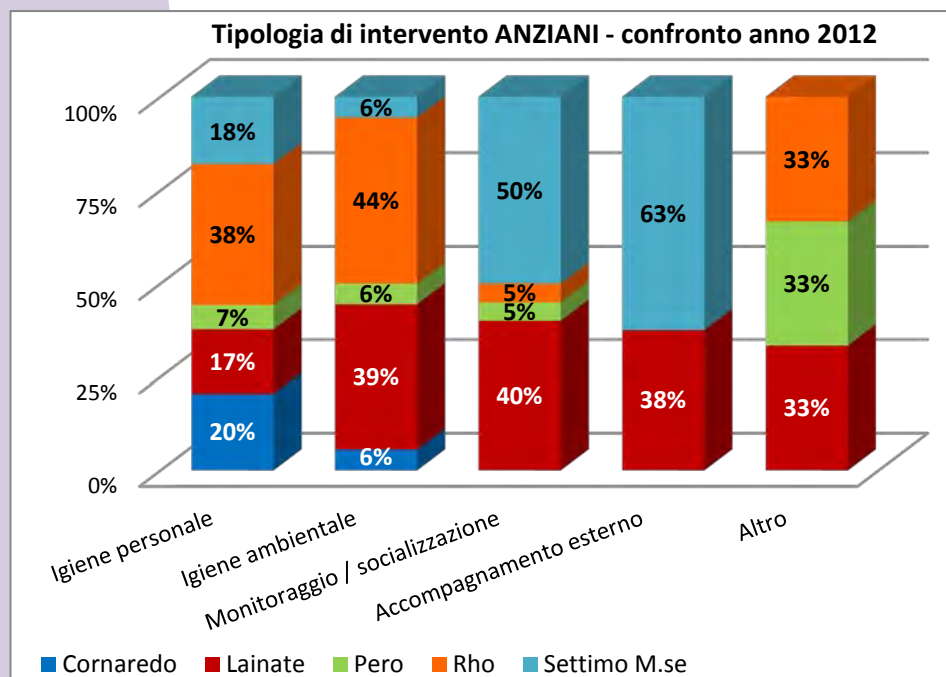


TIPOLOGIA DI INTERVENTO

	Cornaredo					Lainate					Pero					Rho					Settimo M.se					TOT		
	2012		2011		2010	2012		2011		2010	2012		2011		2010	2012		2011		2010	2012		2011		2010	2012	2011	2010
	A	D	A	D		A	D	A	D		A	D	A	D		A	D	A	D		A	D	A	D				
Igiene personale	25	3	36	2	29	21	2	18	4	22	8	0	8	0	12	46	4	/	/	/	22	4	27	5	40	135	100	103
Igiene ambientale	1	0	1	0	0	7	0	8	5	16	1	0	4	1	5	8	1	/	/	/	1	4	2	1	5	23	22	26
Monitoraggio / socializzazione	0	0	0	0	0	8	2	7	4	11	1	0	0	0	1	1	0	/	/	/	10	6	11	5	15	28	27	27
Accompagnamento esterno (1)	0	0	0	0	0	3	4	6	2	7	0	0	0	0	1	0	0	/	/	/	5	0	12	2	17	12	22	25
Altro (2)	0	0	0	0	0	1	0	3	2	2	1	0	0	0	0	1	0	/	/	/	0	3	0	6	5	6	11	7

NOTA (1): si intendono gli accompagnamenti a visite, a far la spesa, commissioni ecc.

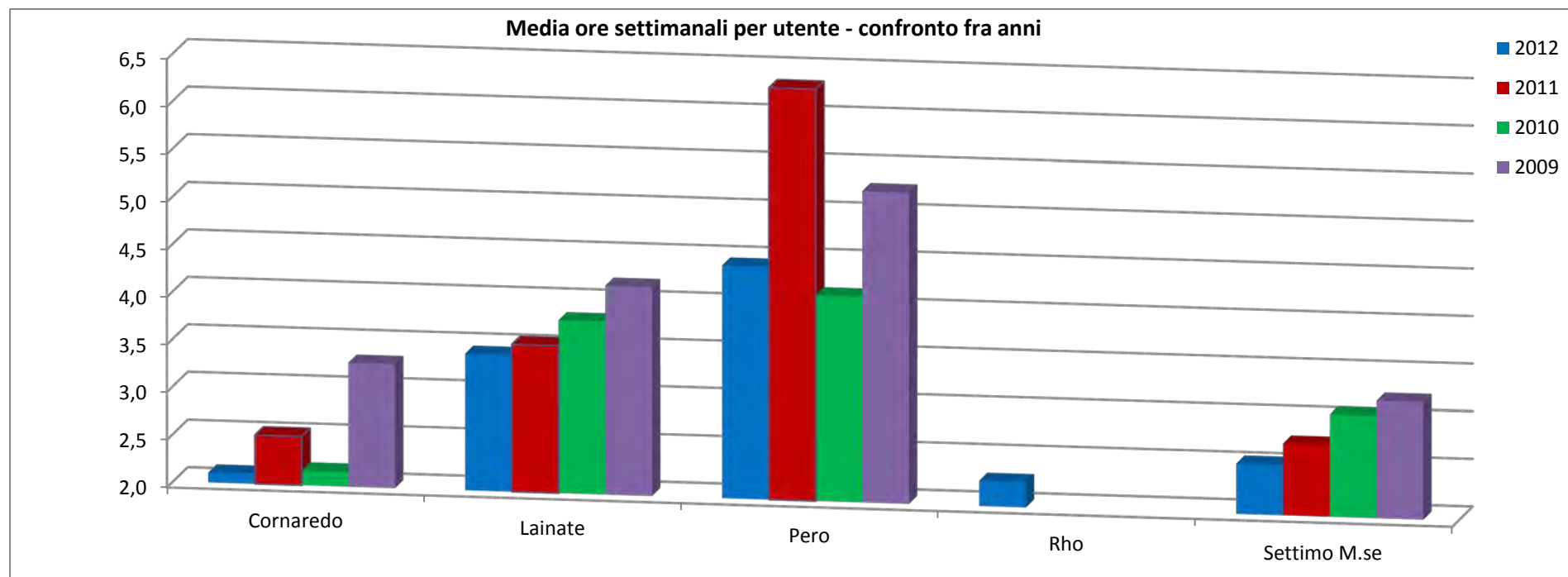
NOTA (2): preparazione e assistenza al pasto



INTENSITÀ DI ASSISTENZA (IN BASE ALLE ORE DA PROGETTO)

LEGENDA: nella tabella sottostante, per l'anno 2011, A=Anziani e D=Disabili

COMUNE	2012				2011				2010	
	n. di accessi settimanali		ore settimanali		n. di accessi settimanali		ore settimanali		n. di accessi settimanali	ore settimanali
	A	D	A	D	A	D	A	D		
Cornaredo	53	9	52	9	85,5	10	85,5	10	62,5	62,5
Lainate	87	30	93,5	33,5	88	33	83	34	140	145
Pero	25	0	40	0	29	2	59,25	4	42	58,25
Rho	72,0	8,0	106	14	/	/	/	/	/	/
Settimo M.se	57,5	38,0	77	52	58,5	40	92,25	56,5	108,5	181,5
TOTALE	294,5	85	368,5	108,5	261	85	320	104,5	353	447,25

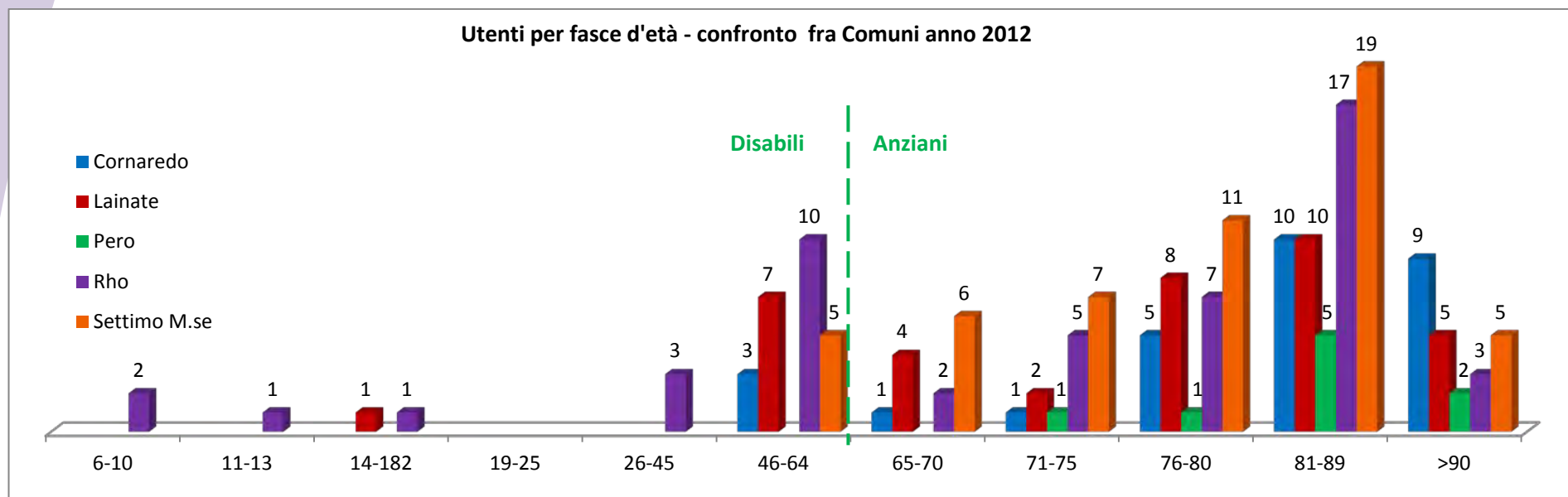
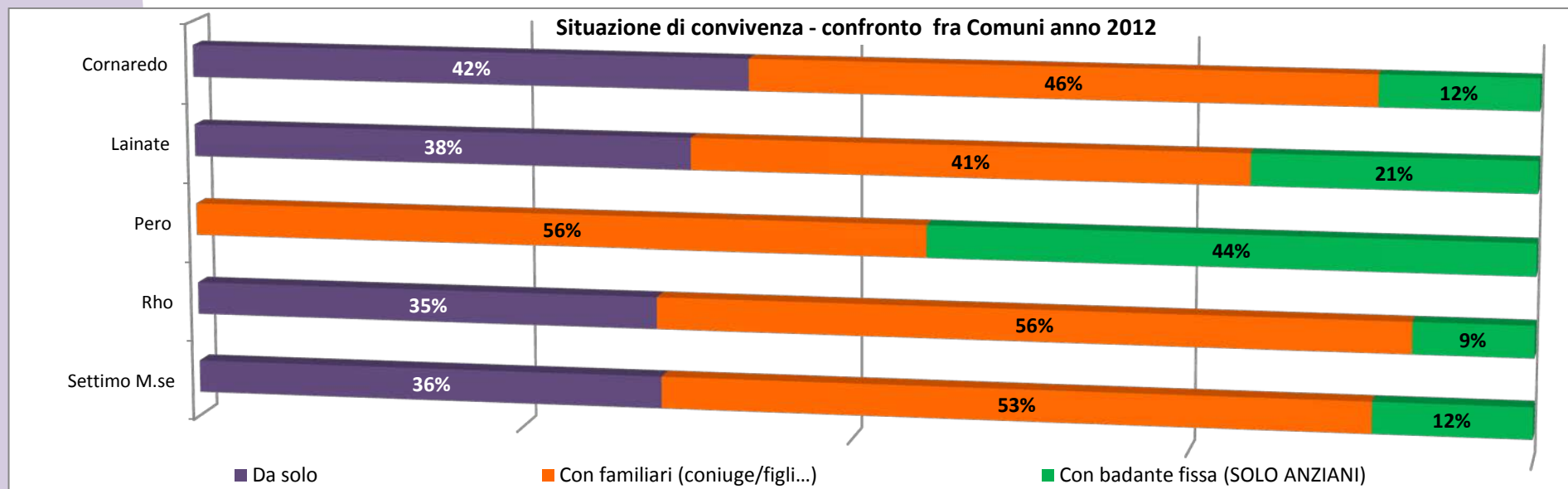


SERVIZIO DISTRIBUZIONE PASTI

COMUNE	2012				2011		2010		2009	
	ANZIANI		DISABILI		n. di utenti	di cui invalidi	n. di utenti	di cui invalidi	n. di utenti	di cui invalidi
	n. di utenti	di cui invalidi	n. di utenti	di cui invalidi						
Cornaredo	28	18	4	4	43	23	47	28	40	20
Lainate	13	7	1	1	11	5	24	9	23	12
Settimo M.se (1)	27	15	11	9	38	16	38	16	39 (1)	17
TOTALE	68	40	16	14	92	44	109	53	102	49

NOTA (1): il servizio di consegna pasti nel Comune di Settimo M.se è attivo da luglio 2009.

IL CONFRONTO FRA COMUNI



INTERVISTA ALLA COORDINATRICE DEL SERVIZIO

Nel corso del 2012 il Servizio ha vissuto diverse novità:

- da maggio l'erogazione delle prestazioni è stata affidata, con regolare gara d'appalto, al Consorzio Privata Assistenza di Reggio Emilia che si avvale della sua consorziata Cooperativa "SAD ANKISE" di Rho;
- dal 1 ottobre il Comune di Rho ha conferito a Sercop il Servizio di Assistenza Domiciliare per l'utenza anziani e disabili;
- dal 1 ottobre è subentrata una nuova coordinatrice interna a Sercop con esperienza in servizi e interventi rivolti ad anziani e disabili dal 2003.

A questi cambiamenti, ed in particolare al notevole incremento (pari al 41%) dell'utenza in carico, è seguita una rivisitazione generale della modalità organizzativa del servizio che ha portato all'adozione delle seguenti prassi:

- 1) Programmazione di incontri bisettimanali per la supervisione dei processi:
 - con il personale ASA/OSS del Consorzio Privata Assistenza, finalizzata al monitoraggio costante dell'utenza in carico dei singoli Comuni e al confronto su modalità operative da condividere;
 - con i Servizi Sociali di Base per aggiornamento/scambio informazioni dei casi in carico;
- 2) Ridefinizione dei Piani di Intervento di casi in carico che necessitano di riduzione/aumento ore.
- 3) Valutazione degli interventi per i nuovi casi da attivare con l'analisi del bisogno dell'utenza fatta insieme ai Servizi Sociali di Base in modo ancor più puntuale, per ottimizzare risorse disponibili;
- 4) Maggior presenza su l territorio attraverso l'intensificazione delle visite domiciliari per la conoscenza dell'utenza e dei suoi bisogni (in continua e costante evoluzione).

Inoltre il servizio ha ritenuto fondamentale incrementare il coinvolgimento attivo delle famiglie impegnate direttamente nella cura assistenziale, attraverso un'analisi della rete socio-familiare dell'utente e delle risorse interne presenti ed eventualmente attivabili. Per far ciò molti interventi si sono concentrati sul trasferire al care giver di riferimento (familiare e/o badante,) strumenti e modalità operative utili per una continuità assistenziale efficiente.

Altro punto nodale sul quale il servizio si è concentrato è l'integrazione/collegamento tra i servizi socio-sanitari e del privato sociale, attraverso un'intensificazione del lavoro "di rete" con i servizi del territorio coinvolti nel Progetto Assistenziale Individuale dell'utente in carico. Il Servizio di Assistenza Domiciliare è infatti un servizio "di supporto" all'utenza non autosufficiente e alle famiglie in difficoltà e la complessità dei casi da gestire richiede una stretta collaborazione con i servizi presenti sul territorio (Servizi Sociali di Base, Azienda Ospedaliera, Centro Psico-sociale, Servizio Tossico Dipendenze, Nucleo Operativo Alcolisti, medici di base, "Servizio Fragilità" e "Assistenza Domiciliare Integrata" dell'ASL), affinché la presa in carico sia celere e offra risposte mirate al bisogno della persona che sempre più spesso è non solo assistenziale ma socio-sanitario.

Il servizio nel corso degli anni ha registrato un generale incremento dell'utenza in carico, pur mantenendo nella media la stessa tipologia (anziani-disabili e assistenza presso le scuole ai minori disabili), ed un aumento delle richieste di accompagnamento degli utenti presso i servizi socio/sanitari e di monitoraggio e disbrigo di pratiche amministrative da parte degli anziani che vivono soli. Per quel che concerne la modalità di presa in carico, sostanzialmente invariata, negli anni è emersa la necessità di compiere più valutazioni congiunte tra coordinamento del Servizio, Servizi Sociali dei Comuni invianti e altri servizi coinvolti nel progetto d'intervento, affinché le azioni siano sempre più mirate al bisogno reale e commisurate alle risorse umane ed economiche a disposizione.

LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

Le richieste di attivazione del servizio di assistenza domiciliare devono essere inoltrate al servizio sociale del Comune di residenza da parte dell'utente, di un suo familiare o di un referente diretto. Le domande vengono poi inoltrate a Sercop che provvede alla raccolta di informazioni, alla visita domiciliare ed alla verifica della fattibilità economica, tecnica e amministrativa che consente di attivare il servizio.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Ruolo	Nome e cognome	Titolo	Rapporto di lavoro	Età	Esperienza nel servizio
gen-sett: Coordinatrice	Simona Anelli	Assistente Sociale	Dipendente full-time a tempo indeterminato	40 anni	Lavora nell'ambito degli interventi rivolti ad anziani e disabili dal 2005
ott-nov: Coordinatrice	Marcella Maselli	Assistente Sociale	Dipendente full-time a tempo indeterminato	36 anni	Lavora nell'ambito degli interventi rivolti ad anziani e disabili dal 2003
Operatrice	Mariella Forgione	Ausiliare socio-assistenziale (ASA)	Dipendente full-time a tempo indeterminato	51 anni	Esperienza pluriennale nell'assistenza alle persone anziane
Operatrice	Giovanna De Giglio	Ausiliare socio-assistenziale (ASA)	Dipendente full-time a tempo indeterminato	51 anni	Esperienza pluriennale nell'assistenza alle persone anziane

I DATI ECONOMICI 2012 DEL SERVIZIO

RICAVI	2012	
Contributi Fondo Sociale Regionale	11.850,00	2,1%
Altre entrate	140.000,00	24,6%
Contributi Fondo Non Autosufficienza	/	/
Contributi dai Comuni	417.777,00	73,3%
TOTALE	569.627,00	100,0%

2011	
19.010,00	3,3%
/	/
261.459,88	45,7%
291.532,52	51%
572.002,40	100,0%

2010	
102.941,37	16,1%
/	/
241.279,20	37,6%
296.963,77	46,3%
641.184,34	100,0%

COSTI ESERCIZIO	2012	
Coordinamento	25.836,00	4,5%
Personale SAD	344.214,00	60,4%
Voucher	198.000,00	34,8%
Logistica e costi esercizio	1.577,00	0,3%
TOTALE	569.627,00	100,0%

24.868,63	4,4%
330.858,09	57,8%
216.275,68	37,8%
/	/
572.002,40	100,0%

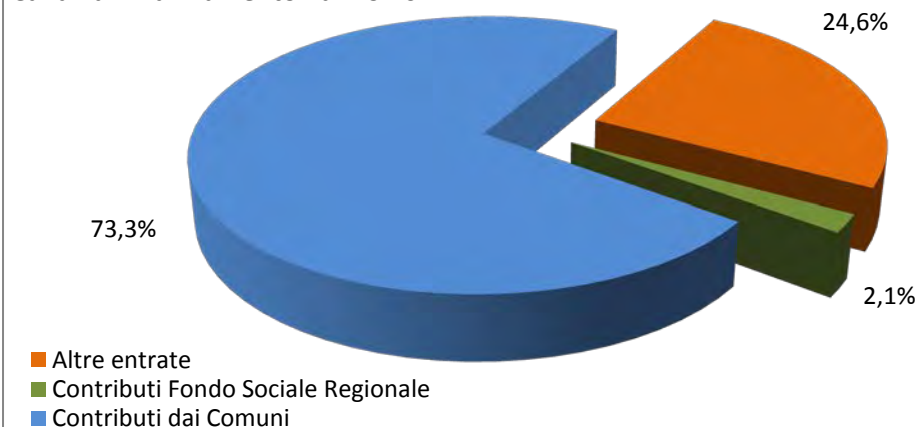
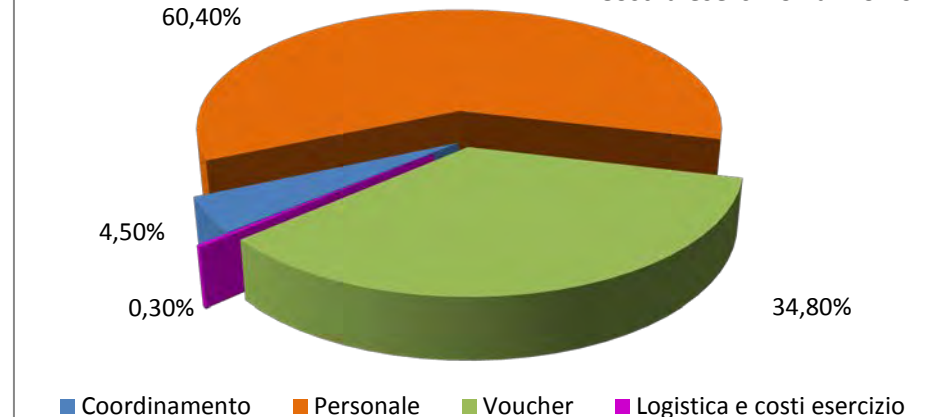
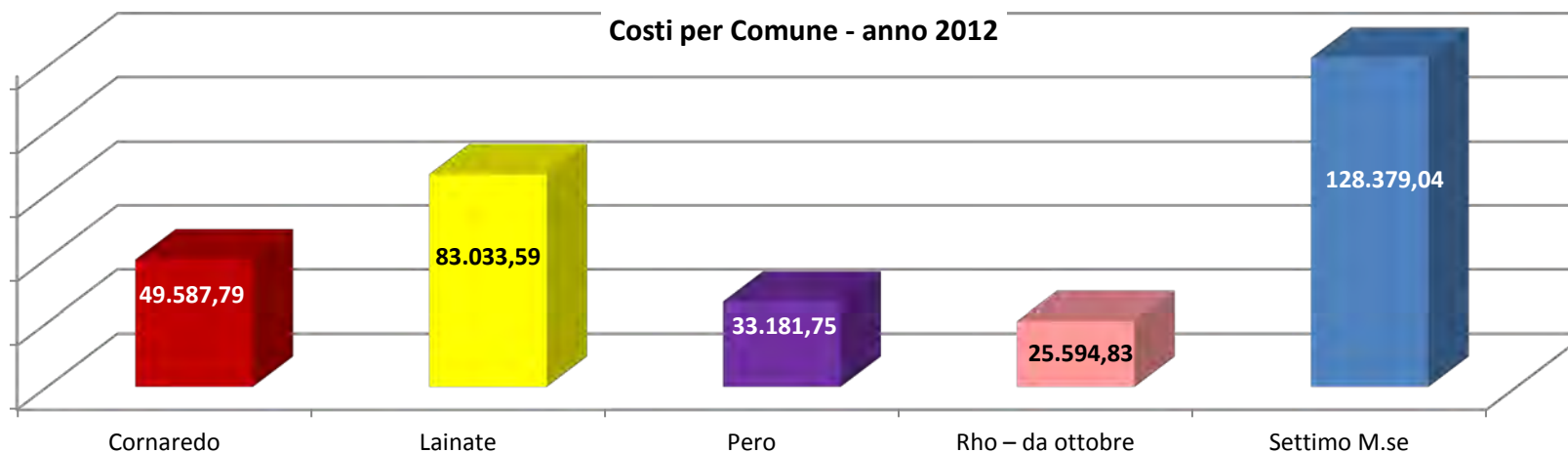
33.086,73	5,16%
353.322,6	55,1%
254.279,20	39,65%
495,82	0,08%
641.184,34	100,0%

COSTI PER COMUNE

	2012	
Cornaredo	49.587,79	15,5%
Lainate	83.033,59	26,0%
Pero	33.181,75	10,4%
Rho – da ottobre	25.594,83	8,0%
Settimo M.se	128.379,04	40,1%
TOTALE	319.777,00	100,0%

2011	
57.791,34	22,1%
66.841,38	25,5%
28.393,72	10,8%
108.690,28	41,5%
261.716,72	100,0%

2010	
40.458,69	14,2%
81.163,24	28,6%
30.901,04	10,9%
131.440,81	46,3%
283.963,77	100,0%

Canali di finanziamento - anno 2012**Costi d'esercizio - anno 2012****Costi per Comune - anno 2012**

PORTATORI DI INTERESSE DEL SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE

ENTI DI SUPPORTO

ASSOCIAZIONI DEL PRIVATO
SOCIALE E VOLONTARIATO
(CENTRI CULTURALI)

ENTI DI
FORMAZIONE

PARROCCHIE

CARITAS

ASSISTENTI
FAMILIARI

CENTRO PSICO-SOCIALE

ASL
(ASSISTENZA
DOMICILIARE
INTEGRATA)

NEUROPSICHIATRIA
INFANTILE

SPORTELLLO ASSISTENTI
FAMILIARI (BADANTI)

SERVIZIO SOSTEGNO EDUCATIVO
INTEGRATO

MEDICI DI MEDICINA
GENERALE

ENTI CHE PARTECIPANO
SU APSETTI SPECIFICI

UTENTI

ENTI AFFIDATARI

COORDINAMENTO

FAMIGLIE DEGLI
UTENTI

ENTI INVIANTI

SERVIZI SOCIALI DI BASE
DEI COMUNI

SERVIZIO PASTI CALDI

SERVIZI SOCIALI DI
BASE DEI COMUNI

ENTI CHE COLLABORANO
ALLA PRESA IN CARICO

4.3.2 UFFICIO DI PROTEZIONE GIURIDICA (U.P.G.)

LA MISSION DEL SERVIZIO

Garantire la qualità di vita delle persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni di vita quotidiana attraverso interventi di sostegno temporaneo o permanente come previsto dalla legge n. 6/2004.

GLI OBIETTIVI GENERALI

- Sostenere le persone in condizioni di fragilità, affiancandole o sostituendole, nelle mansioni che sono loro impedito,
- riconoscere e rispettare le aspirazioni e la legittimazione a rappresentare bisogni,
- proteggere gli amministrati da situazioni di pregiudizio,
- tutelare e promuovere i diritti soggettivi dell'amministrato, con la minore limitazione possibile della capacità di agire della persona stessa.

IL PROCESSO DI LAVORO

LE ATTIVITÀ TIPICHE:

- Predisporre progetto individuale in affiancamento al referente comunale e/o alle figure volontarie disponibili, alla cui elaborazione collabora tenendo conto delle risorse economiche
- organizza e gestisce incombenze relative all'abitazione del tutelato, rapporti fornitori di servizi
- tiene i rapporti con le Cancellerie e i Giudici Tutelari, con il consulente legale, altri soggetti istituzionali
- redige rendiconto annuale
- predispone eventuali procedure/modulistica al raccordo con i Comuni e altri enti
- si raccorda con il Servizio Tutela dell'ASL
- aggiorna su eventuali modifiche legislative
- aggiorna i dati sugli amministrati dell'ambito territoriale
- fornisce consulenza ai cittadini del territorio per la stesura del ricorso e per la gestione dell'amministrazione attraverso sostegno e orientamento

LE FASI DEL PROCESSO DI LAVORO: Tali attività devono essere svolte d'intesa con i Servizi Sociali Comunali.

ISTRUTTORIA:

Si realizza in stretta collaborazione con i Servizi Sociali territoriali e socio-sanitari ed è relativa alla raccolta di informazioni e notizie circa le condizioni dell'amministrato, con particolare attenzione ai motivi che giustificano la nomina dell'Amministratore di Sostegno. Particolare cura dovrà essere posta alla stesura di un "progetto individualizzato di vita" (art. 14 L. 328/2000) ed alla predisposizione del ricorso da presentare al Giudice Tutelare che deve essere il più articolato e completo possibile.

segue



DI GESTIONE:

Si esplica attraverso l'esecuzione dei compiti descritti nel Decreto di nomina e nell'adempimento di tutti gli aspetti finalizzati a garantire la qualità di vita del beneficiario.

MONITORAGGIO/VERIFICA:

Consiste nel monitoraggio e periodica verifica delle condizioni del beneficiario ed alla sua qualità di vita. Queste informazioni, unite alla rendicontazione economica, costituiscono la relazione periodica da trasmettere al Giudice Tutelare per la verifica dell'intervento in atto.

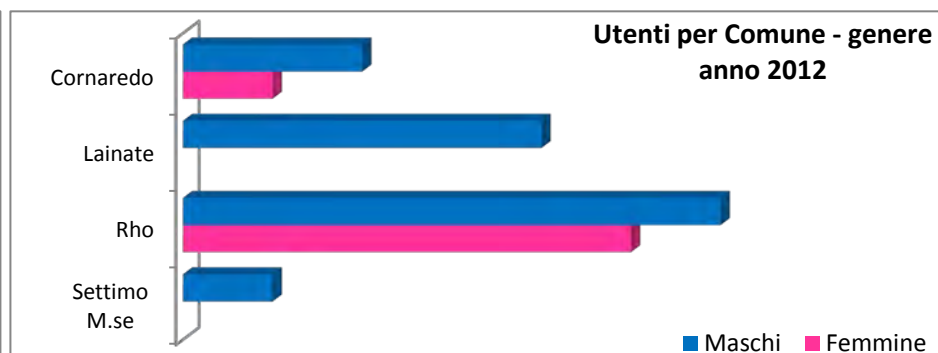
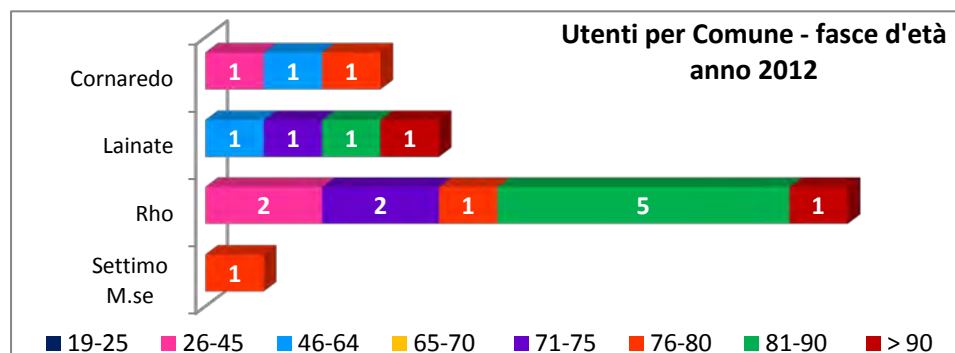
**L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

Il servizio è gestito direttamente da Sercop con un coordinatore part-time (assistente sociale/Amministratore di Sostegno), una figura amministrativa (10 ore alla settimana). Sede amministrativa: via Beatrice d'Este 28 a Rho - Sede operativa: via Cividale 2 a Rho.

L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: ANALISI DELL'UTENZA E DEGLI INTERVENTI**UTENTI IN CARICO NEL 2012: FASCE D'ETÀ e GENERE**

FASCE D'ETÀ COMUNE	2012							
	19-25 anni	26-45 anni	46-64 anni	65-70 anni	71-75 anni	76-80 anni	81-90 anni	> 90 anni
Cornaredo		1	1			1		
Lainate			1		1		1	1
Rho		2			2	1	5	1
Settimo M.se						1		
TOTALE	0	3	2	0	3	3	6	2

GENERE COMUNE	2012		TOTALE 2012
	Maschi	Femmine	
Cornaredo	2	1	3
Lainate	4		4
Rho	6	5	11
Settimo M.se	1		1
TOTALE	13	6	19

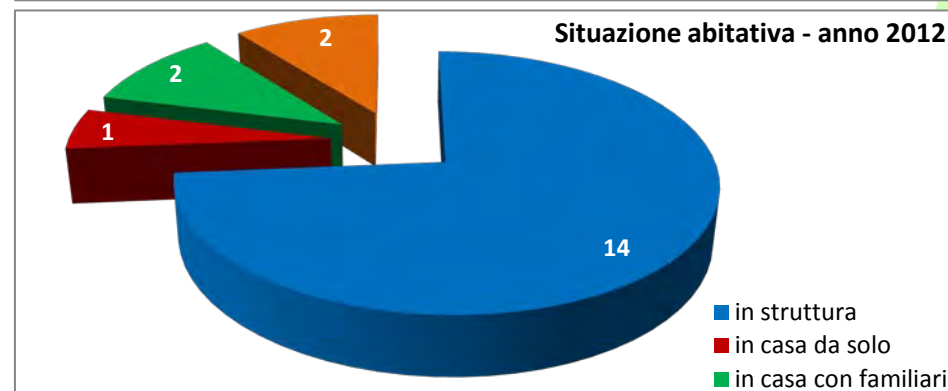
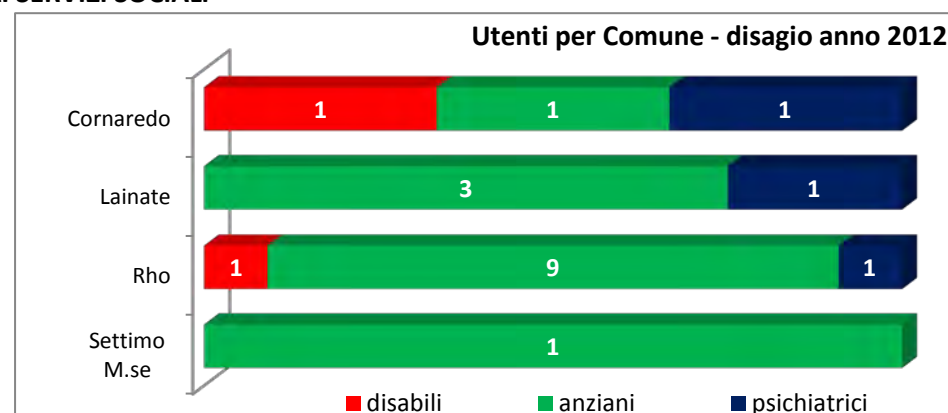


UTENTI IN CARICO NEL 2012: TIPOLOGIA di DISAGIO; INVALIDITÀ; IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI

COMUNE	Disagio			Invalidità	In carico ai Servizi
	disabili	anziani	psichiatrici		
Cornaredo	1	1	1	3	3
Lainate		3	1	3	2
Rho	1	9	1	11	7
Settimo M.se		1		1	1
TOTALE	2	14	3	18	13

UTENTI IN CARICO NEL 2012: TIPOLOGIA di RESIDENZA

COMUNE	Struttura (RSA, Comunità, Mini-alloggi, ecc.)	Abitazione		
		da solo	con famiglia	con badante
Cornaredo	1	1	1	
Lainate	2			2
Rho	10		1	
Settimo M.se	1			
TOTALE	14	1	2	2



LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

Gli amministratori sono coloro per i quali il Sindaco di un Comune dell'Ambito sia stato nominato, con decreto del Giudice Tutelare, Amministratore di Sostegno e lo stesso abbia formalmente delegato le funzioni gestionali all'Ufficio di Protezione Giuridica di Sercop. Si identificano quali persone fragili beneficiari del servizio, prevalentemente, anziani con patologie degenerative, adulti con disabilità psico-fisiche, persone che, a causa delle loro condizioni di fragilità, isolamento e/o patologia, non siano in grado di curare i propri interessi.

Per le consulenze a familiari o "volontari" che debbano avviare una pratica l'accesso è diretto tramite appuntamento.

INTERVISTA ALLA COORDINATRICE DEL SERVIZIO

L'Ufficio di Protezione Giuridica di Sercop ha iniziato la sua attività il 1° maggio 2012 e per fine anno ha registrato in carico 19 amministratori su delega dei comuni d'ambito: la tipologia di fragilità rappresentata maggiormente (circa il 74%) è quella di anziani non autosufficienti che necessitano di un supporto continuo nello svolgere le pratiche amministrative e di un sostegno dal punto di vista socio-assistenziale. Quattordici beneficiari sono inseriti in strutture residenziali dell'ambito (Residenze Sanitaria Assistenziale, Mini-alloggi e Centri Riabilitativi Alta protezione), gli altri 5 risiedono presso il loro domicilio da soli, con parenti o con un'assistente familiare. Tredici beneficiari sono seguiti dai servizi sociali di base del comune di residenza con forme di aiuto differenziate: contributi economici, integrazione di rette, servizi domiciliari, servizi diurni, ecc. In considerazione anche di questa presa in carico, il servizio, fin dall'avvio, ha ritenuto fondamentale creare una stretta rete di collaborazione con gli operatori comunali al fine di attuare un intervento congiunto per il benessere degli amministratori. Più in generale il servizio ha iniziato, nel corso di questi primi mesi di assestamento e definizione di procedure operative, a costruire una rete di contatti necessari (professionisti, specialisti, terzo settore e altri enti pubblici) per espletare al meglio il lavoro dell'Ufficio. Mentre gli operatori dei comuni hanno, da subito, cercato nell'Ufficio un punto di riferimento per le pratiche in sospeso e si sono resi disponibili a una stretta e continua collaborazione nel seguire i casi segnalati, la difficoltà emersa ad oggi, è il riconoscimento dell'Ufficio di Protezione Giuridica presso gli enti pubblici e privati situati fuori dall'ambito sociale (istituti di credito, INPS, agenzia delle entrate, ecc.). A parte ciò, le criticità del servizio sono soprattutto relative alla gestione di situazioni nuove per le quali bisogna attrezzarsi nel trovare risposte individualizzate e adeguate al caso.

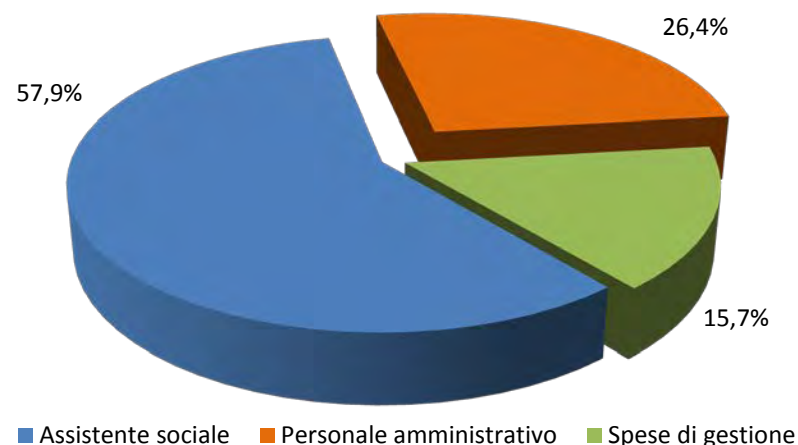
In parallelo alle attività di gestione dei casi, l'Ufficio sta fornendo al territorio consulenza (spesso su invio dei servizi sociali del comune) a familiari o "volontari" che vogliono un sostegno per avviare la pratica attraverso un supporto soprattutto nelle fasi iniziali (preparazione istanza, consigli sulla rendicontazione annuale). In questi primi mesi si è fornito tale apporto per 5 situazioni.

I DATI ECONOMICI 2012 DEL SERVIZIO

RICAVI	2012 (mag-dic)	
Contributi dai Comuni	24.274,60	100,0%
TOTALE	24.274,60	100,0%

COSTI ESERCIZIO		
Assistente sociale	14.060,00	57,9%
Personale amministrativo	6.410,60	26,4%
Spese di gestione	3.804,00	15,7%
TOTALE	24.274,60	100,0%

Costi d'esercizio - anno 2012



PORTATORI DI INTERESSE DELL'UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA

ENTI DI SUPPORTO TECNICO



ENTI CONFERENTI IL MANDATO

SERVIZI SOCIALI DI
BASE DEI COMUNI

TRIBUNALI DI
COMPETENZA

SINDACI DEI
COMUNI SOCI

DISABILI FISICI E/O
PSICHICI E
ANZIANI > 65 ANNI

COORDINAMENTO
DEL SERVIZIO

CONSULENZA
LEGALE SERCOP

ALTRI UFFICI DI
PROTEZIONE
GIURIDICA

ENTI CHE PARTECIPANO SU ASPETTI SPECIFICI

FAMILIARI
(conviventi e non)

SERVIZIO INSERIMENTO
LAVORATIVO

SINDACI DEI
COMUNI SOCI

SERVIZI SOCIALI DI
BASE DEI COMUNI

SERVIZI DIURNI E
RESIDENZIALI PER
ANZIANI E DISABILI

ISTITUTI DI
CREDITO

SERVIZI CONTRO
LE DIPENDENZE –
SERT E NOA

MEDICI MEDICINA
GENERALE

AZIENDA
OSPEDALIERA

CENTRI PSICO-
SOCIALI

ASSOCIAZIONI DI
VOLONTARIATO

UFFICI
POSTALI

ENTI CHE COLLABORANO ALLA PRESA IN CARICO

4.4 AREA INCLUSIONE SOCIALE



4.4.1 SPORTELLO STRANIERI

LA MISSION DEL SERVIZIO

Lo Sportello Stranieri ha come finalità quella di essere un punto di riferimento a disposizione dei cittadini, dei Comuni e della rete del privato sociale, offrendo consulenza specifica, opportunità formative, momenti di approfondimento in occasione di rilevanti novità legislative rispetto al tema degli stranieri che vivono sul nostro territorio.

GLI OBIETTIVI GENERALI

- facilitare il processo di integrazione dei cittadini stranieri attraverso la conoscenza dei propri diritti e doveri, delle procedure di soggiorno e delle risorse presenti sul territorio, facendo talvolta azione di “mediazione” tra di essi e le Istituzioni preposte, nei casi che lo richiedano;
- offrire un supporto ai cittadini italiani che impiegano dipendenti stranieri in merito a disposizioni legislative e pratiche burocratiche;
- facilitare l’accesso dei cittadini stranieri ai servizi e alle opportunità collocate sul territorio;
- facilitare il rapporto dei diversi servizi comunali con i propri utenti immigrati, supportando e qualificando le competenze presenti.

LE ATTIVITÀ

- informazioni e consulenza sulla normativa in materia di immigrazione, documenti e pratiche di soggiorno in Italia (ricongiungimento familiare, cittadinanza, asilo politico);
- trasmissione on-line delle pratiche di rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno;
- orientamento ai servizi del territorio che si occupano di lavoro, accoglienza, assistenza sanitaria, scuola;
- consulenza legale;
- formazione agli Enti pubblici e del privato sociale/iniziative pubbliche;
- da settembre 2010 offre anche un servizio di consulenza legale di secondo livello.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La gestione del servizio avviene tramite affidamento esterno alla Cooperativa Intrecci.

Lo Sportello, per poter svolgere le proprie attività conta sulle seguenti risorse umane:

- un coordinatore: ha il compito di promuovere e sviluppare il progetto nelle sedi istituzionali appropriate, in accordo e stretta connessione con Sercop e il Tavolo Tecnico e quello Politico del Piano Sociale di Zona Rhodense, curando e coltivando una rete operativa permanente con i servizi del territorio, esplorando nuovi contatti e rafforzando quelli già avviati;
- due operatori: il cui compito è garantire tutte le attività previste dallo Sportello offrendo consulenza, informazioni e orientamento a cittadini stranieri, con particolare riferimento al soggiorno e all'utilizzo dei servizi del territorio e fornendo consulenza agli enti collaboranti, agli organismi del privato sociale, ai privati cittadini e ogni soggetto richiedente informazioni e supporto sulle questioni connesse all'immigrazione;
- mediatori linguistici culturali: intervengono su richiesta e in collaborazione con gli operatori nei casi più delicati, secondo modalità definite di volta in volta, al fine di favorire la comunicazione con le singole persone e con i gruppi organizzati, l'approccio con le persone, la comprensione e la risoluzione dei problemi posti. Intervengono sui casi intercettati all'interno dello sportello, ma anche su quelli provenienti dai servizi comunali (in particolare servizi sociali, demografici, URP) del Distretto;
- consulente legale: interviene, su richiesta, nelle questioni giuridiche più complesse fornendo una consulenza di secondo livello agli operatori. È previsto l'avvio di una collaborazione con l'Associazione "Avvocati per Niente" nel 2011.

IL PROCESSO DI LAVORO

Lo Sportello Stranieri offre 15 ore settimanali di apertura libera al pubblico, 3 ore settimanali di consulenza telefonica oltre alla normale attività di back office. È possibile accedere anche allo Sportello fissando preventivamente un appuntamento con gli operatori.

La maggior parte dei casi viene seguita dallo Sportello in orario di accesso libero del pubblico: l'operatore raccoglie il bisogno dell'utente e fornisce nell'immediato una risposta.

Nei casi più complessi l'operatore raccoglie la domanda dell'utente, la elabora e interviene durante le ore di back office, contattando enti/istituzioni preposte, mediando con loro e trovando possibili soluzioni al problema.

Relativamente alle domande e alla trasmissione on-line delle pratiche di rilascio/rinnovo, lo Sportello lavora su appuntamento con gli utenti, durante gli orari dedicati e in quelli di accesso libero (grazie alla presenza di due operatori che consentono di lavorare sia sul fronte "accesso libero" che su quello per gli utenti con appuntamento).

I DESTINATARI

- cittadini stranieri residenti o comunque presenti nel territorio del Distretto Rhodense;
- cittadini italiani che necessitano di informazioni e consulenza in quanto datori di lavoro di cittadini stranieri;
- operatori del settore pubblico e privato e agenzie del territorio attive nel settore di intervento;
- comunità locali.

MODALITÀ DI GESTIONE

Il servizio è affidato (in convenzione) alla Cooperativa INTRECCI.

Sercop detiene il coordinamento amministrativo del servizio.

L'ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: ANALISI DELL'UTENZA E DEGLI INTERVENTI

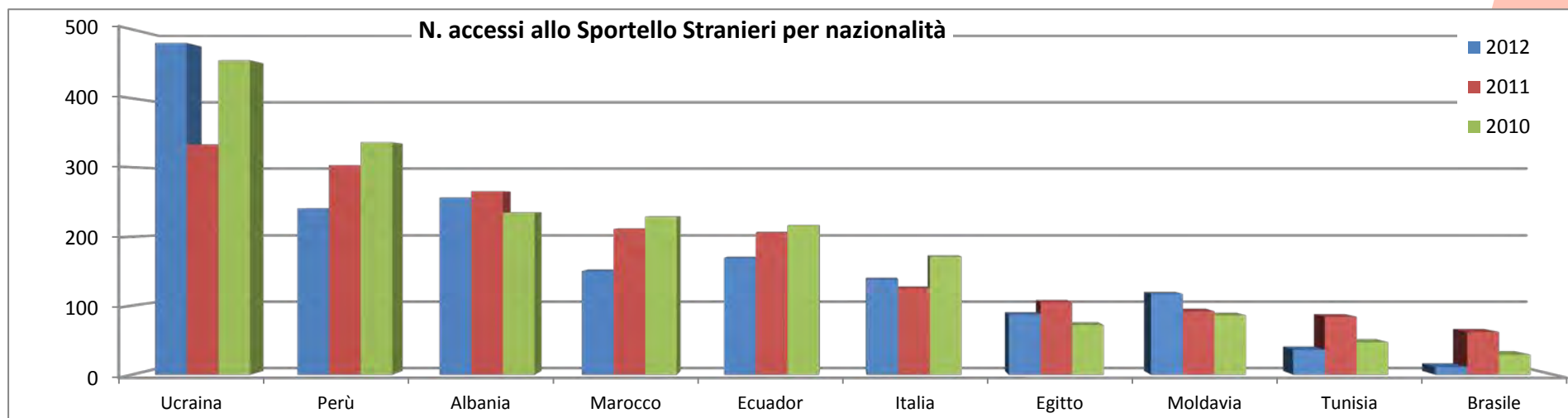
Dati sull'utenza – numero di contatti – paesi di origine

Nel 2011 il servizio è stato contattato da un numero minore di persone rispetto agli anni precedenti.

Nelle tabella sotto vengono elencati i principali Paesi di origine degli utenti dello sportello e i dati relativi all'età.

Paese	N. di accessi				
	2012	2011	2010	2009	2008
Ucraina	480	333	455	479	357
Perù	241	303	336	234	199
Albania	256	265	235	152	192
Marocco	150	211	229	169	174
Ecuador	169	206	216	192	198
Italia	138	125	171	374	220
Egitto	87	105	72	45	35
Moldavia	117	92	86	76	90
Tunisia	36	84	47	94	77
Brasile	11	62	29	41	35
Altri	454	84	469	436	1.042
Totale contatti	2.139	1.869	2.343	2.292	2.619

Età	N. di utenti				
	2012	2011	2010	2009	2008
<18	51	56	47	39	44
18-25	599	232	203	120	179
26-35	548	606	545	372	434
36-50	663	688	700	468	572
oltre 50	278	288	227	267	231
non precisato	-	-	621	1.026	763

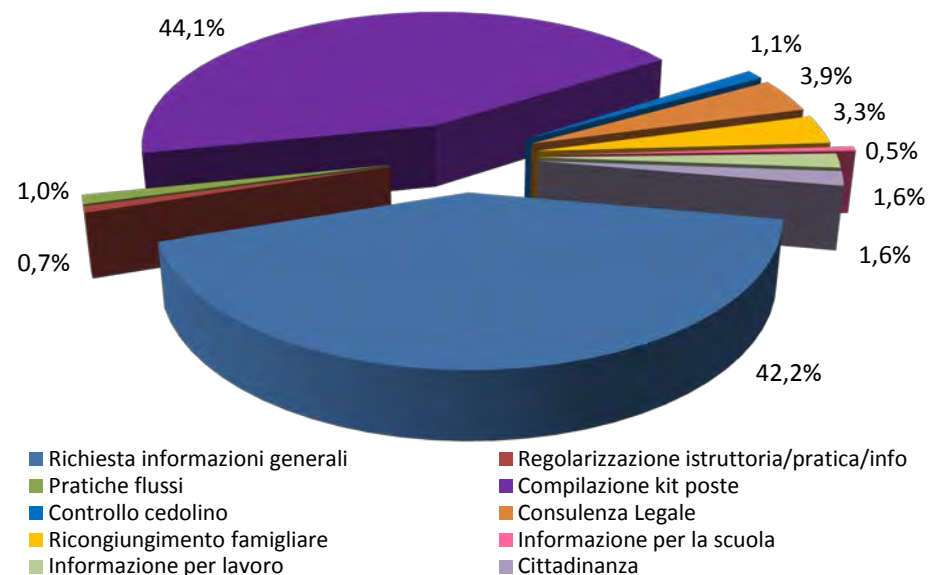


Dati sulla tipologia di prestazioni

Come si evince dalla tabella sottostante nel 2012 il maggior numero di contatti è per lo più relativo a richieste di informazione di carattere generale e per la consulenza ai fini della compilazione del kit da consegnare alle poste. Da segnalare il decremento dei ricongiungimenti familiari rispetto all'anno precedente e soprattutto la drastica diminuzione degli accessi per informazioni, istruttoria e pratiche di regolarizzazione. Servizio in auge invece la consulenza legale che ha raddoppiato gli accessi rispetto all'anno precedente.

Tipologia prestazione erogata	N. di accessi				
	2012	2011	2010	2009	2008
Richiesta informazioni generali	837	628	896	766	1.029
Compilazione kit poste	874	906	890	775	846
Regolarizzazione istruttoria/pratica/info	14	17	136	315	/
Pratiche flussi	20	75	26	69	/
Controllo cedolino	22	17	120	161	204
Consulenza Legale	77	32	33	74	76
Ricongiungimento familiare	65	116	224	96	50
Informazione per la scuola	10	7	8	15	12
Informazione per lavoro	32	17	10	18	6
Informazione per cittadinanza	32	54			

Tipologia prestazione erogata - anno 2012



LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

L'accesso al servizio può essere:

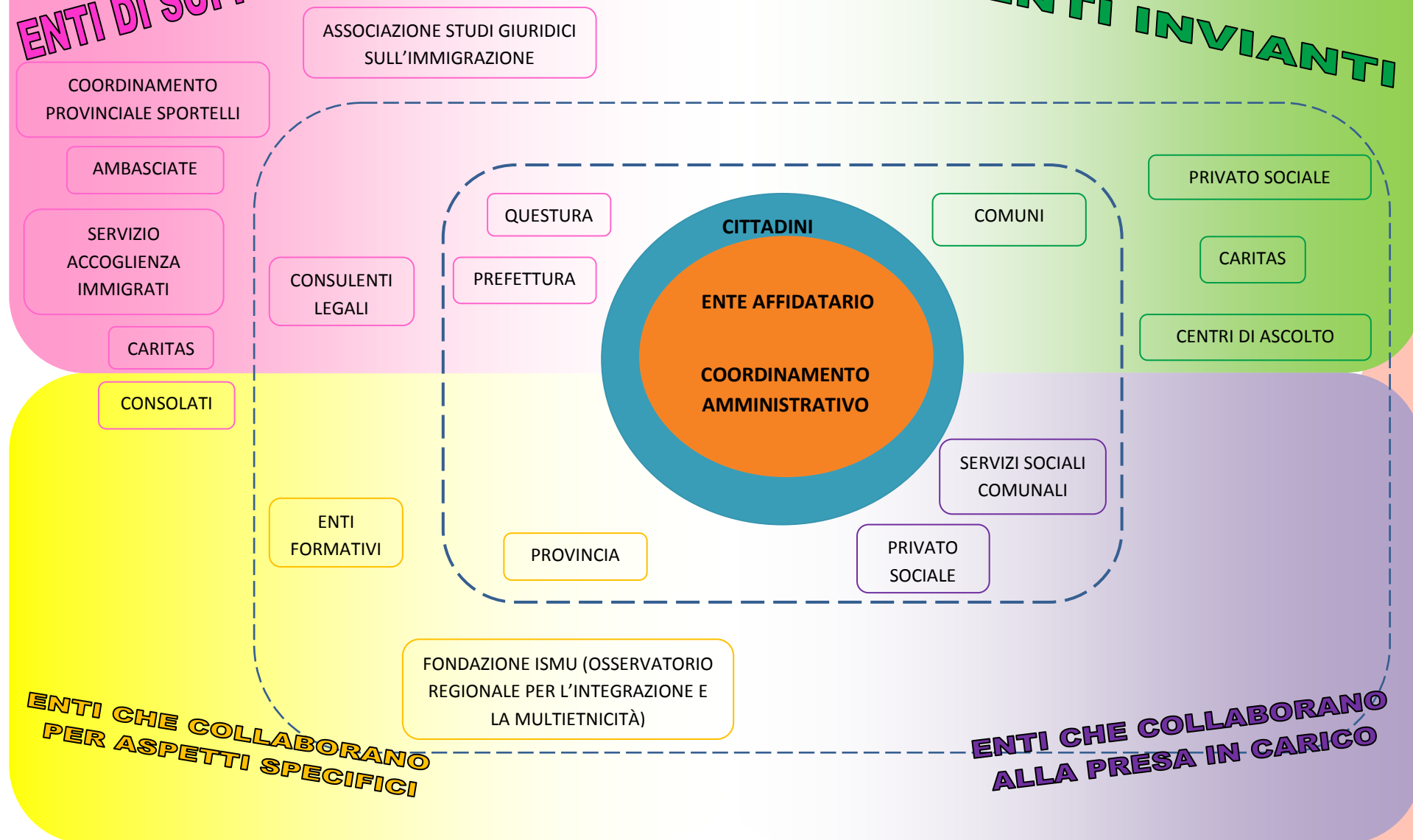
- diretto: l'utente accede direttamente allo Sportello durante l'orario di accesso libero al pubblico;
- su appuntamento: l'utente accede allo Sportello nel giorno e orario indicato dall'operatore di Sportello per lo svolgimento della pratica di rinnovo/rilascio del proprio Permesso di soggiorno.

Talvolta per casi specifici, l'accesso avviene su invio da parte degli operatori dei Servizi comunali o del privato sociale.

PORTATORI DI INTERESSE DELLO SPORTELLO STRANIERI

ENTI DI SUPPORTO

ENTI INVIANTI



4.5 AREA GIOVANI

I macro-obiettivi del Piano Sociale di Zona per gli anni 2009-2012, anticipando le linee regionali di indirizzo per le politiche giovanili (Dgr. IX/2505 del 16/11/2011), hanno previsto l'integrazione degli interventi a favore dei giovani con le programmazioni zonali per ovviare alla frammentazione e all' impatto limitato delle azioni sul territorio e al fine di ottimizzare e valorizzare gli strumenti di programmazione sovra comunali già esistenti.

Con questi presupposti è stata istituita un'Area Giovani: nell'anno 2011 si sono attivati i primi interventi di sistema consistenti in un "Albo dei progetti" e una "unità operativa di prevenzione" (UOP).

"ALBO DEI PROGETTI" istituito al fine di offrire ai Comuni dell'Ambito un ventaglio di opportunità progettuali, rivolte ad un target differenziato di pre-adolescenti, adolescenti e adulti con responsabilità genitoriale. Tali progetti sono preventivamente selezionati tramite bando e valutati da una commissione tecnica d'Ambito in modo da inserirsi in un sistema di interventi organico, sinergico e dialogante, finalizzati a:

- sostenere e accompagnare la crescita e l'integrazione sociale dei ragazzi in un'ottica di sviluppo di comunità e di appartenenza alla realtà urbana di riferimento;
- prevenire il disagio sociale attraverso la promozione del benessere, dell'ascolto, del protagonismo e della cittadinanza attiva;
- stimolare le competenze individuali e le abilità personali e relazionali necessarie a governare i rapporti sociali e le capacità di utilizzo delle opportunità;
- costruire sinergie progettuali e d'intervento tra i servizi e le agenzie del territorio che si occupano a vario titolo (cultura, istruzione, formazione, lavoro, associazionismo, sport, tempo libero...) del target di riferimento (ad esempio l'esperienza nazionale dei Piani Locali Giovani);
- monitorare i reali bisogni ed esigenze della fascia giovanile considerata, attraverso il rapporto creato nell'Ambito delle attività a loro rivolte (da adeguare periodicamente sulla base dei dati rilevati);
- sperimentare forme d'intervento innovative, che permettano esperienze di partecipazione alla vita della comunità e assunzione di concrete responsabilità sociali.

I Comuni hanno così la possibilità di scegliere e realizzare progetti ed interventi che rispondano alle specifiche peculiarità e bisogni del territorio comunale pur rimanendo inseriti in un sistema di rete d'Ambito.

I progetti presentati sono stati suddivisi in quattro sezioni tematiche a seconda dei destinatari o del luogo di svolgimento:

SEZIONI TEMATICHE	N. PROGETTI PRESENTATI	N. PROGETTI ATTIVATI
laboratori urbani	11	2
ascoltare a scuola	8	3
laboratori per la crescita a scuola	9	2
patto educativo di comunità	1	0
TOTALE	29	6

Al 31 dicembre 2012 i progetti attivi sul territorio interessano principalmente il Comune di Rho e di Cornaredo secondo la seguente ripartizione:

Attivazione Comune	Progetto	Ente Attuatore	Periodo
Pregnana M.se	Interventi Prevenzioni Giovani	Coop. Soc. A77	A.S. 2011/2012
Rho	Albatros	Coop. Soc. Intrecci	A.S. 2012/2013 - A.S. 2011/2012
Rho	Incontriamoci	Coop. Soc. Intrecci	A.S. 2012/2013 - A.S. 2011/2012
Rho	Tutoring	Coop. Soc. A77	A.S. 2012/2013 - A.S. 2011/2012
Rho	Dsa: Disturbi Specifici Dell'apprendimento	Coop. Soc. Stripes	A.S. 2012/2013
Cornaredo	Dsa: Disturbi Specifici Dell'apprendimento	Coop. Soc. Stripes	A.S. 2012/2013
Rho	La Prevenzione è In Rete	Coop. Soc. Lotta Contro L'emarginazione	A.S. 2012/2013
Rho	Giovani In Movimento	Coop. Soc. A77	A.S. 2012/2013

“ALBATROS”

Il progetto, appartenente alla sezione “laboratori urbani” è rivolto a studenti “in difficoltà” della scuola secondaria di 1° grado. È un progetto di doposcuola, aiuto e sostegno scolastico, rivolto a preadolescenti con difficoltà scolastiche, accompagnate spesso da disagio relazionale. Il progetto intende prevenire la dispersione scolastica e si rivolge in particolar modo a quei minori che spesso trascorrono soli gran parte del tempo extrascolastico, con grandi difficoltà di gestione del proprio tempo libero, a scapito della scuola. Si avvale della collaborazione di figure educative volontarie affiancate da figure professionali, si propone perciò di offrire:

- ai minori un contesto relazionale ed educativo in cui possano sentirsi accolti, ascoltati e considerati, attraverso l’attivazione di percorsi il più possibile personalizzati;
- alle loro famiglie un ambiente accogliente in cui confrontarsi e condividere le fatiche dell’essere genitori.

L’esperienza è stata consolidata in questi anni sul territorio di Rho, in collaborazione con le Parrocchie e il Comune.

“INCONTRIAMOCI”

Appartiene alla sezione “ascoltare a scuola”, è stato avviato tramite la modalità di sportello di ascolto per Scuole secondarie di 1° grado (alunni, insegnanti, genitori). Le funzioni che lo sportello assolve sono diverse. Infatti esso può fungere da:

- “filtro” di raccolta e percezione del benessere/malessere;
- nodo centrale di incontro/ascolto per insegnanti, genitori e alunni, fornendo nuovi spunti di riflessione e letture rispetto ai problemi;
- supporto per l’individuazione delle strategie più opportune per la risoluzione dei problemi;
- raccordo e sinergia con servizi sociali di base e di tutela;
- centro di raccolta dei bisogni formativi della scuola rispetto alle problematiche più frequenti.

Il setting dello sportello consente al ragazzo di sentirsi legittimato a “raccontarsi”: l’operatore non fornisce risposte preconfezionate, ma sollecita i ragazzi a individuare le possibili soluzioni ed elaborare i vissuti, attraverso la comunicazione partecipata e l’ascolto empatico. L’accesso è sempre spontaneo e libero. Lo sportello dispone di una modulistica adeguata alla restituzione del lavoro svolto e prevede una formazione periodica degli operatori. L’esperienza è stata sperimentata e consolidata nelle scuole secondarie di primo grado di Rho.

“DSA: DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO”

DSA afferisce all’area progettuale dei “Laboratori per la crescita a scuola” e i destinatari del progetto sono alunni con disturbi specifici dell’apprendimento (scuole primarie e secondarie di 1° grado). Il progetto ha promosso esperienze educative e di stimolo delle competenze strumentali per minori in difficoltà d’apprendimento, in particolare per soggetti con diagnosi di DSA (Disturbi Specifici dell’Apprendimento) e DDAI (Disturbo dell’Attenzione e dell’Iperattività). I laboratori specifici su DSA e DDAI sono rivolti a minori con certificazione rilasciata dalla Neuropsichiatria, attestante la presenza di un disturbo specifico. Prevedono l’utilizzo di strumenti compensativi e l’introduzione di tecniche metacognitive e adeguati metodi di studio. Ogni laboratorio attivato ha previsto l’inserimento di massimo 4 minori per gruppo. Le linee di intervento sono state individuate in collaborazione con gli insegnanti, la famiglia e il servizio specialistico UONPIA. Le attività si sono finalizzate all’approfondimento dei contenuti appresi in aula, utilizzando strumenti informatici che facilitino la lettura e la scrittura, e acquisendo nuove strategie di apprendimento. L’uso del computer ha permesso ai ragazzi una nuova e concreta possibilità di diventare autonomi, senza rinunciare alla fruizione dei testi scolastici.

“LA PREVENZIONE È IN RETE”

La finalità del progetto è la prevenzione selettiva utilizzo sostanze stupefacenti e nuove dipendenze (internet). Il progetto è strutturato in percorsi per ogni singola classe. Ogni percorso prevede 3/4 interventi in classe della durata di 2 ore e gli incontri si sono prefissi l’obiettivo di fornire e rinforzare negli studenti competenze di vita per resistere alla pressione dei pari e del contesto rispetto allo sviluppo di forme di dipendenza e/o consumo problematico di sostanze e/o comportamenti compulsivi legati ad internet o alle nuove tecnologie. Il progetto si è costituito di due tipologie specifiche di intervento: una imperniata sulla problematica dell’utilizzo corretto di internet da parte delle nuove generazioni, l’altra legata alla prevenzione universale.

“GIOVANI IN MOVIMENTO - PERCORSI DI PROTAGONISMO GIOVANILE”

Il progetto si pone su due livelli d’intervento:

- la cura della relazione, quale strumento principe dell’essere umano;
- l’importanza di un sostegno educativo;
- lo sviluppo delle competenze, con particolare attenzione alle “skills” generali (capacità di “problem solving”, capacità di fare fatica, sviluppo competenze sociali, sviluppo competenze di team) quali bussole per affrontare una realtà sempre più composita e complessa e come nuovo approccio ad un mondo del lavoro sempre più frammentario ed individualista.

Le attività sono rivolte alla fascia adolescenziale e giovanile della popolazione (con particolare attenzione all’età delle scuole secondarie di secondo grado).

“TUTORING”

Il progetto nasce sulla scia del percorso svolto negli ultimi tre anni che ha visto protagonisti le scuole di Rho, il privato sociale, che a vario titolo collabora in queste scuole, e l’Amministrazione Comunale, che ha garantito il ruolo di programmazione e di sostegno economico alle attività.

Gli obiettivi del progetto sono:

potenziare la rete intorno ai ragazzi e a sostegno degli insegnanti;

- armonizzare le richieste delle scuole con le possibili risorse messe a disposizione dal privato sociale;
- condividere un’analisi del bisogno.

“UNITÀ OPERATIVA DI PREVENZIONE” (U.O.P.) il servizio si occupa di garantire al territorio Rhodense, in particolare presso le scuole superiori, un quadro di interventi che rispondano ai bisogni sociali del fenomeno delle dipendenze in stretta connessione con quelli più prettamente sociosanitari ricoperti dalle ASL. Tale sinergia risulta non solo funzionale ma necessaria al fine di attivare azioni operative omogenee e non frazionate e viene garantita da un coordinamento operativo al quale contribuiscono i diversi soggetti titolati ad agire in materia.

L’Unità Operativa di Prevenzione è un servizio che sviluppa:

- progettazione qualificata degli interventi di prevenzione sul territorio e nelle Scuole;
- programmazione annuale delle azioni operative a partire da un permanente monitoraggio del fenomeno e delle esigenze contingenti;
- progettazione e programmazione di attività finalizzate alla riduzione dei rischi connessi al consumo nei luoghi di divertimento e aggregazione informale attraverso l’eventuale attivazione di Unità Mobili;
- integrazione con la rete degli interventi in materia di dipendenza e comportamenti compulsivi e delle istituzioni ed agenzie preposte quali Regione Lombardia, Asl e Osservatorio Regionale sulle Dipendenze (ORED).

Le attività di UOP sono state sospese a giugno 2012 per contrazione delle risorse collegate alla fonte di finanziamento storica dell’intervento.

Progetto	Media ore attività svolte al 31/12/2012
Intervento Prevenzione Giovani	568,5
Albatros	1786
Incontriamoci	3063
Tutoring	644
UOP	1.840
Dsa – comune di Rho (1)	/
Dsa – comune di Cornaredo (1)	/
La Prevenzione è in Rete (1)	/
Giovani in Movimento (1)	/
TOTALE	7.901,5

Nota (1): avvio attività dopo 31/12/2012

Le attività svolte generalmente prevedono la figura professionale dell’educatore che svolge per l’90% le attività direttamente a contatto con gli alunni. Il 10% delle ore sono dedicate alla funzione di coordinamento e/o supervisione per incontri di rete o d’equipe per la programmazione degli interventi a scuola o sul territorio.

I DATI ECONOMICI 2012 DEL SERVIZIO

RICAVI	2012	
Contributi dai Comuni	150.843,00	100,0%
TOTALE	150.843,00	100,0%

COSTI ESERCIZIO

Costi attività per progetti Comuni	150.843,00	100,0%
TOTALE	150.843,00	100,0%

COSTI PER COMUNE

	2012	
Cornaredo	5.325,00	3,5%
Pregnana M.se	13.927,00	9,2%
Rho – da ottobre	131.591,00	87,2%
TOTALE	150.843,00	100,0%

Progetto Grafico: Laura Alessandri – Annamaria Di Bartolo

SER.CO.P. - Azienda Speciale dei Comuni del Rhodense per i Servizi alla Persona
www.sercop.it